



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

▶▶ Programmazione
Territoriale

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

PROGETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE (PST) – PT CRP 33

”La sapienza del villaggio”: Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia”

Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano
Unione di Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale

(Approvato con Delibera Giunta Regionale n°5/44 del 29 gennaio 2019)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT-CRP 33

"La sapienza del villaggio": Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia"

L'anno duemiladiciannove, il giorno 31 del mese di gennaio, tra la Regione Autonoma della Sardegna, rappresentata dal Presidente della Regione Francesco Pigliaru e dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio Raffaele Paci

e

L'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano, rappresentata dal Presidente Diego Loi

L'Unione di Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale, rappresentata dal Presidente Giovanni Maria Luigi Mastinu

La Provincia di Oristano, rappresentata dall'Amministratore Straordinario Massimo Torrente

Premesso che

- il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 è stato approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 6/5 del 24.2.2015 e prevede nell'ambito delle sue strategie, la Strategia 5.8 "Programmazione Territoriale", la quale ha come obiettivo principale quello di mettere a sistema le esperienze derivanti dalle precedenti stagioni dello sviluppo locale attivate in Sardegna, integrando e territorializzando le politiche, gli strumenti e le risorse della Programmazione 2014-2020 con quelle ordinarie della Regione, anche nella logica di specializzarne il relativo utilizzo, favorendo il miglioramento qualitativo e duraturo del grado di coesione sociale di un'area e contribuendo ad attivare percorsi virtuosi di crescita del territorio regionale;
- la Legge Regionale 04 febbraio 2016, n. 2 "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna", prevede all'art. 3 che la Regione promuova attraverso le proprie politiche le Unioni di Comuni, con particolare riguardo alle aree con maggiore disagio socio-economico e ai piccoli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

comuni, ispirando gli strumenti della programmazione e le politiche di sviluppo ai valori della coesione e della diffusione equilibrata della crescita economica e sociale;

- con la Deliberazione G.R. n. 9/16 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per la realizzazione del modello di *Governance* per la Programmazione Unitaria 2014-2020", il Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione è stato nominato coordinatore dell'Unità di progetto di coordinamento tecnico della Programmazione Unitaria, con il mandato ad adottare gli atti necessari per la costituzione dell'Unità di progetto e delle segreterie tecniche della Cabina di regia e dell'Unità di progetto;
- la Deliberazione G.R. n. 9/22 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale", da mandato agli uffici dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di procedere con la pubblicazione di una Manifestazione di Interesse per la presentazione delle proposte progettuali individuando nel Centro Regionale di Programmazione la struttura tecnica di supporto per la gestione e l'assistenza nella definizione dell'idea progettuale ed affidando alla Cabina di regia della Programmazione Unitaria, integrata con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, la verifica della coerenza con gli indirizzi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo, delle proposte progettuali provenienti dagli Enti locali in forma aggregata e le relative fonti di finanziamento nel quadro della programmazione unitaria, che saranno approvate con Delibera di Giunta;
- la Deliberazione G.R. n. 43/13 del 19 luglio 2016 " Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 5.8 Programmazione Territoriale - Indirizzi operativi" evidenzia che la valorizzazione delle aree interne rappresenta un importante motore di sviluppo per il territorio regionale, anche in considerazione del potenziale di ricchezze naturali, paesaggistiche e di saperi tradizionali significativo per favorire processi di sviluppo economico-produttivo, prevedendo uno specifico percorso di governance teso a garantire la realizzazione delle integrazioni tra Fondi (FESR, FSE, FEASR, FEAMP, FSC, PAC) ed il conseguimento delle sinergie che ne derivano, così come anche indicato dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 54/26 del 6.12.2017 " Programmazione Unitaria 2014-2020. Ricognizione delle risorse per l'attuazione della Strategia 5.8 Programmazione Territoriale" che prende atto della ricognizione delle risorse finanziarie attribuite alle diverse strutture competenti nell'ambito dei Programmi Operativi e che individua, in attuazione della Delib.G.R. 43/13 del 19.7.2016, le Azioni coerenti con l'approccio territoriale, attivabili per la definizione dei Progetti di Sviluppo Territoriale nell'ambito della Programmazione Territoriale;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la Determinazione del Centro Regionale di Programmazione n. 3114 REP n. 138 del 08.04.2015 approva l'Avviso e la Manifestazione di Interesse finalizzata all'acquisizione di proposte per la realizzazione di progetti in attuazione della Strategia regionale della Programmazione Territoriale;
- l'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano in associazione con l'Unione di Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale ha presentato la Manifestazione di Interesse, acquisita con Prot. CRP n. 6341 del 7.09.2017 identificata con il codice PT-CRP-33, approvata con Determinazione n. 6510 REP n.663 del 14.09.2017;
- l'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano è stata individuata Soggetto Attuatore Unico, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 25.01.2019 da parte dell'Unione di Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale per la fase attuativa del progetto "La sapienza del villaggio": Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia" e, per accettazione, dall'Assemblea dei sindaci dell'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano con la deliberazione n. 1 del 25.01.2019;
- in data 28.01.2019 a Milis si è tenuto il tavolo di partenariato istituzionale e socio economico, che ha condiviso il Progetto di Sviluppo denominato " La sapienza del villaggio": Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia";
- nella medesima data è stato consegnato all'Assessore della Programmazione, dal Presidente dell'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano – Soggetto Attuatore Unico, il Protocollo di Intesa sottoscritto dal partenariato istituzionale e socioeconomico del territorio, nel quale si dà atto della condivisione dei contenuti del progetto con l'impegno di dare continuità alla collaborazione avviata nell'ambito del percorso della Programmazione Territoriale, anche nelle fasi di attuazione del Progetto;
- in data 29.01.2019 si è tenuta la Cabina di Regia della Programmazione Unitaria che ha validato le risultanze delle attività del tavolo di partenariato e l'individuazione delle fonti di finanziamento del Progetto di Sviluppo denominato "La sapienza del villaggio": Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia", rinviando l'approvazione dello Schema di Accordo, del Progetto di Sviluppo Territoriale e dell'Allegato Tecnico a successiva Deliberazione della Giunta regionale, con mandato per la sua sottoscrizione;

Coerentemente con

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2014-2019, ed in particolare:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la Strategia 5.8 - Programmazione Territoriale, che prevede un approccio allo sviluppo locale inteso come *mainstream* delle singole linee strategiche, individuate per conseguire coesione e competitività nella Regione nel suo complesso, in modo armonico, sostenibile e diffuso. Tale approccio risulta potenziato grazie all'attivazione di un sistema di *governance* della Programmazione Unitaria 2014-2020 e da una visione operativa dei diversi Fondi, che consentono la valorizzazione del potenziale di sviluppo dei territori. I percorsi di finanziamento dei progetti sono attivati per quei territori che hanno la capacità di leggere e affrontare i problemi alla scala locale, costruendo strategie territoriali di tipo integrato, con azioni coordinate che facciano riferimento agli obiettivi degli Assi prioritari dei diversi Programmi Operativi e consentano di conseguire la strategia dell'area, oppure di intervenire su filiere locali definite che siano in grado di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale.
 - la Strategia 5.7 - Politiche per le aree interne e rurali, che prevede una strategia integrata per le aree interne e rurali, al fine di favorire il contrasto attivo al fenomeno dello spopolamento attraverso un intervento teso al rilancio della produzione di beni e servizi prodotti a livello territoriale, nonché alla creazione di nuove opportunità di lavoro ed al miglioramento dei servizi di comunità. La strategia regionale per le Aree interne e rurali comprende inoltre azioni dirette a valorizzare gli attrattori naturali e culturali, migliorandone i sistemi di fruizione, in quanto direttamente connessi allo sviluppo del turismo sostenibile e all'incremento della qualità dell'offerta integrata in termini di servizi innovativi.
 - ancora per la Strategia n. 5 "Il territorio e le reti infrastrutturali" si richiama la 5.3 "Il piano delle infrastrutture"; per la Strategia n. 1 "Investire sulle persone" la 1.1 "Progetto Iscol@"; la Strategia n. 2 "Creare opportunità di lavoro", con riferimento alla 2.9 "Il turismo sostenibile" e alla 2.10 "Cultura, identità e sviluppo"; la Strategia n. 3 "Una società inclusiva", nel dettaglio la 3.3 "Politiche per il sostegno e l'inclusione sociale" e la n. 3.4 "Promozione delle attività sportive"; la Strategia n. 4 "I beni comuni", in particolare la 4.6 "La prevenzione e la gestione dei rischi e il sistema di emergenza e sicurezza", la 4.8 "Il sistema delle aree protette" e la 4.11 "Il piano per i beni culturali"; infine la Strategia n. 6 "Istituzioni di alta qualità" con la 6.2 "Riforma degli enti locali territoriali";
- il POR FESR 2014-2020 approvato dalla Commissione con Decisione C(2015) 4926 del 17.07.2015 e successivamente con Decisione C (2018) 557 del 25.01.2018:
- Asse Prioritario VI "Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici" - OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" - Priorità di investimento 6.c "Conservare, proteggere, promuovere e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sviluppare il patrimonio naturale e culturale" - Obiettivo Specifico 6.6 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale" - Azione 6.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo" - Obiettivo Specifico 6.7 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione" - Azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo"; Azione 6.7.2 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate"; - Obiettivo Specifico 6.8 "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche" - Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";

- il Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR Sardegna 2014-2020 approvato con Determinazione AdG prot. 4082/386 del 30.05.2017 e successivamente modificato e integrato nella versione 1.2 del 28 marzo 2018 (CCI n.2014IT16RFOP015);
 - la Strategia di Specializzazione Intelligente (*Smart Specialisation Strategy* - S3), che ispira l'intera programmazione comunitaria regionale ed è finalizzata ad individuare le eccellenze della Sardegna al fine di costruire una visione prospettica delle politiche regionali in materia di ricerca ed innovazione. Il PST "La sapienza del villaggio": Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia" agisce in modo significativo nell'ambito "Turismo, cultura e ambiente" che viene selezionato dalla S3 come prioritario, nell'ottica di liberare nuove energie territoriali, in una logica di programmazione unitaria delle risorse.
- il PSR 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione C (2018) 614 Final del 12 settembre 2018 e, in particolare, le misure del Programma che prevedono una priorità per la programmazione territoriale all'interno dei bandi per le imprese localizzate nei comuni ammissibili;
 - FSC 2014-2020, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 46/5 del 10.08.2016 "Preso d'atto del Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna stipulato il 29 Luglio 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Sardegna e approvazione degli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020": Area Tematica n. 4 "Turismo, cultura, valorizzazione risorse naturali" - Linea di azione "Programmazione Territoriale".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Deliberazione di Giunta Regionale 5/1 del 24.1.2017 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna stipulato il 29 luglio 2016. Definizione delle Linee d'Azione e delle tipologie di intervento ammissibili" con la quale è stato individuato il Centro Regionale di Programmazione quale Direzione Generale competente per l'Area Tematica 4 Turismo, cultura, valorizzazione delle risorse naturali, linea di Azione 4.1 "Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio-Programmazione Territoriale;
- la riprogrammazione, attraverso l'Atto Modificativo del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, sottoscritto tra il Ministro della Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Sardegna in data 12.12.2017 e indicate le nuove linee di Azione;
- la delibera CIPE 28 febbraio 2018 n.26 avente ad oggetto "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo";
- la deliberazione n.41/9 del 08 agosto 2018 "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna del 29 luglio 2016. Presa d'atto del nuovo Allegato al Patto e approvazione nuova proposta di riprogrammazione";
- il Sistema di Gestione e Controllo del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna finanziato con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 approvato con DGR n.37/9 del 01/08/2017 e aggiornato, da ultimo, con Determinazione della Presidenza della Regione n. 481 del 30 luglio 2018;
- le linee di Azione del Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC 2014-2020, "Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio – Programmazione Territoriale:
 - 4.1.2 "Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio – Programmazione Territoriale – Sviluppo del turismo",
 - 4.2.1 "Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio – Programmazione Territoriale – Valorizzazione del patrimonio culturale",
 - 4.3.1 "Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio – Programmazione territoriale – Valorizzazione delle risorse naturali",
 - 5.2.2 "Interventi per l'inclusione sociale e di miglioramento dei servizi alla popolazione - Programmazione Territoriale,
 - 1.10.04 "Impiantistica sportiva" - Programmazione Territoriale - Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi",



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.6.1 "Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide";

- la D.G.R. n. 53/10 del 28 novembre 2017 con la quale sono stati individuati i territori che oggetto di intervento delle zone umide per la linea di azione 2.6.1 FSC 2014-2020 con una ripartizione delle risorse per area idrografica;
- la D.G.R. n.41/37 del 8 agosto 2018 “Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide. Programmazione delle risorse e individuazione degli interventi per la Zona idrografica Il Golfo di Oristano”, interventi che, in fase di co progettazione, sono stati meglio definiti;
- la Legge regionale n. 48 del 28.12.2018 (legge di Stabilità), art. 1 comma 4 che stabilisce che “Nell'ambito della programmazione territoriale, con riferimento in particolare alle strategie 5.7 e 5.8 del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2014-2019, sono finanziati con risorse regionali, nazionali ed europee, interventi dedicati alla valorizzazione delle aree interne, nell'ottica di ridurre lo spopolamento e favorire l'inversione del trend demografico e, nel contempo, sostenere processi di sviluppo economico produttivo ed accrescere l'occupazione. È garantita la piena parità di accesso dei territori e l'equilibrio territoriale nella distribuzione delle risorse”;
- il Regolamento di funzionamento del Partenariato allargato ed in particolare l'Allegato 1 recante un Modello di *Governance* del processo partenariale del POR FESR 2014-2020, approvato in data 29 settembre 2016, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7.01.2014 recante un “Codice Europeo di Condotta sul Partenariato”, anche nell'ottica di garantire un coinvolgimento efficace di tutte le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale;

Considerato che

- le fasi del processo sono state realizzate in stretto raccordo tra le parti che, insieme all'Amministrazione Regionale, hanno costituito un Tavolo partenariale di co-progettazione, ai fini della condivisione della strategia di sviluppo, degli obiettivi, delle azioni e delle modalità di attuazione del Progetto di Sviluppo Territoriale.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. Ne costituiscono allegati:

- a) il Progetto di Sviluppo e l'Allegato Tecnico (allegato A);
- b) il Quadro finanziario dell'Accordo (allegato B).

Articolo 2

Oggetto e Finalità dell'Accordo

Il presente Accordo approva il progetto di sviluppo territoriale denominato “La sapienza del villaggio”: crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia”, a seguito della definizione dello stesso in co-progettazione con l'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano in associazione con l'Unione di Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale.

Nel presente Accordo sono altresì disciplinati gli impegni dei soggetti sottoscrittori e la tempistica di realizzazione complessiva del Progetto di Sviluppo Territoriale i cui indirizzi verranno recepiti nella convenzione attuativa di cui all'art. 10.

Articolo 3

Progetto di Sviluppo Territoriale “La sapienza del villaggio”: crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia”

Il Progetto di Sviluppo Territoriale “La sapienza del villaggio”: Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia” prevede una strategia finalizzata ad una *rinnovata residenzialità* come fattore determinante per garantire un futuro alle comunità locali, garantendo il mantenimento dell'interesse a continuare a vivere nelle comunità, come conseguenza di una scelta consapevole, meditata e vantaggiosa.

Nel dettaglio il progetto si articola su 4 direttrici strategiche:

- ambiente, natura e cultura;
- competitività delle imprese del territorio;
- qualità della vita;
- governance e promozione del territorio.

Il progetto si articola in 7 azioni tematiche:

Azione 33.01 “Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque”

L'azione incarna la filosofia del progetto, che sfrutta la marginalità come valore e identifica i centri costieri quali canali per l'attrazione e la distribuzione dei flussi turistici dalla costa verso l'interno attraverso i



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

percorsi ambientali su cui si interviene direttamente garantendone la fruibilità per attività escursionistiche e sportive outdoor.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

- 33.01.1 Le vie dell'acqua
- 33.01.2 Sentieri naturalistici

Azione 33.02 “Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia)”

L'azione punta alla valorizzazione e alla salvaguardia del paesaggio dipinto dai cultivar della Malvasia e dalla Vernaccia al fine di ampliare l'immagine e la proposta turistica locale, partendo dall'enogastronomico per poi abbracciare l'intero patrimonio ambientale e culturale. Nel dettaglio l'azione accompagna la creazione di percorsi consoni alla promozione del paesaggio, delle attività produttive delle cantine e della produzione vitivinicola locale.

L'azione si articola nella seguente sub-azione:

- 33.02.1 I sentieri del vino

Azione 33.03 “Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari”

Al fine di garantire una completa fruizione del patrimonio culturale e identitario presente nel territorio, l'azione sostiene il miglioramento dell'accessibilità agli attrattori; il recupero, il restauro e la messa in sicurezza del patrimonio esistente; la messa a punto degli allestimenti; la messa in rete e la valorizzazione degli attrattori, anche minori; la visibilità del prodotto turistico; l'integrazione del percorso con l'azione di valorizzazione degli attrattori ambientali e con azioni di respiro internazionale già avviate nel territorio tramite progetti di cooperazione internazionale.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

- 33.03.1 Itinerario Culturale - Archeologico Integrato
- 33.03.2 Le vie della cultura e dell'identità
- 33.03.3 Le vie della fede

Azione 33.04 “Competitività del sistema produttivo”

L'azione si sviluppa in coerenza con l'insieme di interventi pubblici in tema di valorizzazione degli attrattori ambientali, culturali e identitari attraverso il sostegno all'attivazione di investimenti privati mediante la previsione di un Bando Territoriale nei settori del turismo, dei servizi al turismo, produzioni tipiche, della



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

cura e manutenzione del territorio, e per imprese operanti nel sociale, in integrazione con quanto previsto dalle altre Azioni del progetto, con una attenzione particolare alla nascita di cooperative di comunità.

L'azione si articola nella seguente sub-azione:

- 33.04.1 Competitività del sistema produttivo

Azione 33.05 “La comunità e i suoi bisogni”

L'azione pone al centro della strategia territoriale sia le esigenze della popolazione anziana che le esigenze delle famiglie con bambini per agevolare la permanenza di queste ultime nei paesi dell'interno. La previsione di cooperative di comunità consente di applicare un modello di innovazione sociale dove i cittadini saranno produttori e fruitori di beni e servizi.

L'azione si articola nella seguente sub-azione:

- 33.05.1 Qualità della vita e servizi alla persona

Azione 33.06 “Miglioramento dei servizi essenziali del territorio”

L'azione delinea una serie di interventi legati all'accessibilità ai luoghi e ai servizi, elemento importante per la qualità della vita dei residenti nonché elemento necessario a favorire opportunità di crescita dell'attività delle imprese locali ed interviene in relazione al miglioramento dei servizi scolastici nell'ambito del Programma Iscol@.

L'azione si articola pertanto nelle seguenti sub-azioni:

- 33.06.1 Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi
- 33.06.2 Miglioramento dei servizi scolastici

AZIONE 33.07 “Governance territoriale”

L'azione prevede un modello di governance territoriale capace di dare unitarietà alla fase realizzativa del Progetto di Sviluppo Territoriale. In particolare l'azione prevede, da un lato, la strutturazione di ufficio unico responsabile della realizzazione degli interventi per conto delle amministrazioni partecipanti al progetto e l'attivazione di percorsi di accompagnamento da parte della Regione Sardegna nella fase attuativa; dall'altro, la realizzazione di interventi di promozione e di fruizione turistica integrata dell'offerta territoriale

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

- 33.07.1 Coordinamento generale del progetto
- 33.07.2 Marketing esterno ed interno



Articolo 4

Quadro riassuntivo finanziario del progetto per fonte di finanziamento

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie previste nell'ambito del Progetto di Sviluppo Territoriale "La sapienza del villaggio": Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia" prevede la seguente articolazione per fonte di finanziamento e Azione:

Azione	Denominazione Azione	Fondi FSC 2014-2020	Fondi PO FESR 2014-2020	Investimento Fondi Regionali	Fondi Altra Fonte	Investimento Totale
Azione 33.01	Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque	5.050.000,00		300.000,00		5.350.000,00
Azione 33.02	Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia)	2.350.000,00				2.350.000,00
Azione 33.03	Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari	350.000,00	1.100.000,00	1.435.025,00	800.000,00	3.685.025,00
Azione 33.04	Saper fare locale		2.500.000,00			2.500.000,00
Azione 33.05	La comunità e i suoi bisogni	220.000,00		1.696.000,00		1.916.000,00
Azione 33.06	Miglioramento dei servizi essenziali del territorio				8.025.139,00	8.025.139,00
Azione 33.07	Governance Territoriale		1.330.000,00			1.330.000,00
Totale complessivo		7.970.000,00	4.930.000,00	3.431.025,00	8.825.139,00	25.156.164,00
di cui:						
Interventi Nuova Finanza						14.500.000,00
Interventi già valorizzati nell'ambito di ulteriori politiche						9.856.164,00
Risorse aggiuntive Conferenza Episcopale Sarda di cui al Protocollo di Intesa RAS-CES per la valorizzazione degli edifici di culto aventi valore storico e culturale, inseriti nell'Azione 33.03						800.000,00



Articolo 5

Quadro riassuntivo finanziario dell'Accordo per fonte di finanziamento

Le risorse finanziarie previste nel presente Accordo di Programma sono pari a euro **14.500.000,00**, oltre la quota di cofinanziamento da parte della CEI per euro 800.000,00, come da dettaglio del precedente articolo, e trovano copertura secondo l'articolazione per fonte di finanziamento e Azione, di seguito riportata e meglio dettagliata nell'Allegato B (Quadro finanziario dell'Accordo).

Codice Azione	Denominazione Azione	Investimento Totale	Investimento FSC 2014-2020	Investimento PO FESR 2014-2020	Investimento Fondi Regionali
Azione 33.01	Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque	5.350.000,00	5.050.000,00	0,00	300.000,00
Azione 33.02	Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia)	2.350.000,00	2.350.000,00	0,00	0,00
Azione 33.03	Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari	1.450.000,00	350.000,00	1.100.000,00	0,00
Azione 33.04	Saper fare locale	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	0,00
Azione 33.05	La comunità e i suoi bisogni	1.520.000,00	220.000,00	0,00	1.300.000,00
Azione 33.06	Miglioramento dei servizi essenziali del territorio	0,00	-	-	-
Azione 33.07	Governance Territoriale	1.330.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00
Totale complessivo		14.500.000,00	7.970.000,00	4.930.000,00	1.600.000,00

Articolo 6

Struttura di indirizzo e governance dell'Accordo

Ai fini del controllo dell'operatività dell'Accordo è costituita, presso il Centro Regionale di Programmazione, una struttura consultiva di indirizzo e *governance* dell'Accordo, composta dai sottoscrittori del presente accordo o loro delegati, coordinata dal Responsabile dell'Accordo individuato nel Direttore del Centro Regionale di Programmazione e costituita dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSC 2014-2020 e dai Responsabili di Azione competenti.

La struttura di indirizzo e *governance* dell'Accordo, in particolare:

- individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- esprime le proprie valutazioni sul rapporto inerente lo stato di avanzamento del Progetto, assumendo ogni iniziativa utile al superamento delle eventuali criticità;
- valuta l'opportunità di eventuali modifiche del Progetto e le variazioni degli interventi previsti nello stesso, formulate in base a motivate e specifiche esigenze funzionali, da attuarsi secondo quanto previsto nel successivo art.14.

Articolo 7

Gruppo Tecnico Regionale di supporto per l'attuazione del Progetto

La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il Responsabile dell'Accordo, supporta il Soggetto Attuatore anche attraverso il Gruppo Tecnico Regionale di Supporto, composto dalle Autorità di Gestione, dai Responsabili di Azione competenti, e dalle Agenzie Regionali coinvolte.

È coordinato dall'Unità tecnica di Progetto della Programmazione Unitaria e affianca il Soggetto Attuatore degli interventi nella corretta spendita dei fondi della programmazione unitaria 2014-2020, sostenendo il processo complessivo di realizzazione del Progetto.

L'Unità tecnica di Progetto della Programmazione Unitaria, supportata dal Gruppo tecnico regionale, si occupa di:

- accompagnare il soggetto attuatore nella definizione delle schede intervento contenenti i cronogrammi procedurali e finanziari e degli allegati tecnici, nonché ogni ulteriore elemento utile alla definizione della Convenzione attuativa.
- il Soggetto Attuatore si impegna a garantire il raccordo con le amministrazioni coinvolte, attraverso il Gruppo Tecnico di coordinamento del Progetto.

Articolo 8

Governance territoriale del Progetto e Gruppo Tecnico di coordinamento di progetto

La responsabilità dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto di Sviluppo Territoriale denominato "La sapienza del villaggio": Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia" è in capo all'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano – Soggetto Attuatore Unico, che attraverso il Gruppo Tecnico di Coordinamento del Progetto, garantisce il raccordo con le amministrazioni coinvolte nel progetto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In attuazione dell'art. 4 comma 12 della L.R. 48 del 28.12.2018 – Legge di Stabilità 2019, l'Unione dei Comuni Montiferru e Alto Campidano, in qualità di Soggetto Attuatore, potrà beneficiare dello specifico finanziamento per sostenere i costi inerenti il coordinamento e l'attuazione generale del progetto e quelli relativi ai costi del personale della Centrale unica di committenza.

Articolo 9

Impegni dei Soggetti Sottoscrittori dell'Accordo

La Regione Autonoma della Sardegna, l'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano, l'Unione di Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale, in considerazione della rilevanza degli interessi pubblici coinvolti, si impegnano a promuovere armonica e reciproca collaborazione ispirata ai principi costituzionali di leale cooperazione nell'esecuzione dell'Accordo di Programma per la migliore realizzazione degli obiettivi in esso indicati.

La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il Responsabile dell'Accordo,

- si impegna ad attivare uno specifico Gruppo Tecnico di supporto per l'attuazione del Progetto e che vede impegnate le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, i Responsabili di azione e gli altri soggetti attuatori degli interventi, anche per supportare la corretta spendita dei fondi della Programmazione Unitaria 2014-2020, coordinando e sostenendo il processo complessivo di realizzazione del Progetto;
- Il Centro Regionale di Programmazione, Responsabile dell'Accordo, favorisce l'ottimale conseguimento degli obiettivi del presente Accordo, secondo le indicazioni della struttura di indirizzo e Governance dell'Accordo, di cui al precedente art. 6.

L'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano e l'Unione di Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale, attraverso il soggetto attuatore e responsabile del progetto, si impegnano altresì:

- a costituire il Gruppo Tecnico di Coordinamento del Progetto, di cui al precedente art. 8, composto da personale tecnico-amministrativo individuato anche all'interno delle amministrazioni coinvolte nel progetto;
- a nominare un referente unico del progetto, al fine di gestire in modo coordinato l'attuazione degli interventi previsti nel presente Accordo. Il referente tecnico unico partecipa ai lavori del Gruppo Tecnico Regionale di Supporto ed è responsabile del raccordo con il livello tecnico e istituzionale della struttura di *governance* territoriale;
- a raccordarsi nell'attuazione degli interventi con l'Agenzia Forestas;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- a raccordarsi con la Diocesi competente, al fine di dare attuazione dei Protocolli di Intesa, sottoscritti in data 22/9/2016 e 26.6.2017 tra la Regione Sardegna, e la Conferenza Episcopale Sarda che definiscono forme di collaborazione per il Progetto "Sardegna in Cento Chiese";
- a rispettare gli ulteriori impegni previsti nella convenzione attuativa dell'Accordo;
- ad adottare tutti i provvedimenti di propria competenza, compresi eventuali accordi di collaborazione, al fine di garantire la corretta attuazione delle azioni indicate nelle Schede di progetto e connesse al rispetto della tempistica, che verranno disciplinati nella convenzione di attuazione.

Tutte le parti si obbligano ad attivarsi per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo.

Articolo 10

Modalità attuative dell'Accordo

Le modalità di attuazione degli interventi ricompresi nel presente Accordo di Programma verranno disciplinate nell'apposita convenzione attuativa, contenente le schede intervento, da sottoscrivere dal Responsabile dell'Unità tecnica di progetto della Programmazione Unitaria e dal Soggetto Attuatore del progetto.

La Convenzione attuativa dovrà essere sottoscritta entro il termine di 6 mesi dall'adozione del Decreto del Presidente che approva l'Accordo di Programma.

Qualora solo una parte degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro vengano inseriti nella Convenzione attuativa, è ammessa l'integrazione attraverso la sottoscrizione di atti aggiuntivi, che approva le ulteriori singole schede intervento.

Tale facoltà dovrà comunque essere esercitata entro e non oltre il richiamato termine di sei mesi.

Il Soggetto Attuatore del progetto è individuato nell'Unione di Comuni Montiferru e Alto Campidano, che opera anche come Centrale Unica di Committenza, eventualmente avvalendosi altresì di ulteriori strutture operative nel territorio.

È fatta salva l'attuazione da parte di un diverso soggetto attuatore qualora espressamente previsto nelle Azioni individuate nell'ambito del progetto di sviluppo territoriale.

Le modalità di attuazione verranno definite con i responsabili delle Linee di Azione e/o Azioni dei Programmi Operativi, competenti all'istruttoria e alla gestione, nonché alla verifica dei crono programmi di attuazione relativi alle Azioni del progetto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi e di quanto previsto nella convenzione attuativa:

- incaricare un referente unico del progetto secondo quanto indicato al precedente art. 9, al fine di gestire in modo coordinato l'attuazione degli interventi previsti nel presente Accordo;
- presentare al Centro Regionale di Programmazione con cadenza trimestrale lo stato di avanzamento del Progetto;
- rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici e le disposizioni contenute nella normativa di settore;
- rispettare la normativa vigente in materia di Valutazione di incidenza e di Valutazione di impatto Ambientale;
- garantire in tutte le fasi di attuazione il rispetto degli obiettivi orizzontali dello sviluppo sostenibile e di pari opportunità tra donne e uomini e di non discriminazione, in base agli artt. 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Il Soggetto Attuatore del Progetto di Sviluppo si impegna sin d'ora ad adottare tutti i provvedimenti di propria competenza, al fine di garantire la corretta attuazione delle azioni indicate nell'allegato tecnico del Progetto di Sviluppo e il rispetto della tempistica, disciplinate nella convenzione di cui sopra.

Articolo 11

Modalità di trasferimento delle risorse e modifiche al Quadro Finanziario dell'Accordo

Nel Quadro Finanziario dell'Accordo (Allegato B) sono individuate le Azioni ed il dettaglio delle Sub Azioni, la Direzione Generale dell'Assessorato Regionale responsabile per l'attuazione, il Soggetto attuatore dell'Azione e/o dell'intervento per il territorio, la fonte finanziaria e l'importo complessivo degli interventi con gli eventuali cofinanziamenti.

Prima della sottoscrizione della Convenzione attuativa, nella quale vengono definite le modalità di attuazione degli interventi pubblici e definiti i crono programmi procedurali e finanziari nelle schede intervento, si procederà all'individuazione definitiva dei Centri di Spesa Regionali competenti ad adottare le convenzioni per la delega degli interventi e al trasferimento delle risorse al Soggetto Attuatore.

In attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 54/26 del 6.12.2017, considerata la sostanziale coerenza delle finalità tra le fonti finanziarie FSC e Fondi SIE espressamente dedicate alla programmazione territoriale, in sede di convenzione attuativa, l'attribuzione della fonte finanziaria potrà variare in funzione della migliore efficacia ed efficienza dell'attuazione dei programmi di origine, nel rispetto dell'ammissibilità della spesa e previo parere delle Autorità di Gestione competenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Al fine di consentire l'erogazione dei flussi finanziari con modalità e tempistiche adeguate alle esigenze specifiche dei singoli interventi e delle correlate dinamiche procedurali e di avanzamento fisico delle opere pubbliche, i centri di spesa gestiranno le risorse finanziarie in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 13 marzo 2018, n.8 - Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, come modificata dalla legge regionale 5 novembre 2018, n.41, e in conformità alla Delibera G.R. n.48/23 del 02.10.2018, e provvederanno al trasferimento delle stesse secondo i tempi indicati nei cronoprogrammi procedurali e finanziari inseriti nelle schede intervento approvate.

Le parti danno atto che il quadro complessivo delle risorse, così come le risorse identificate per Azione e Sub-Azione, rappresentano una quantificazione individuata nell'ambito delle attività negoziali pre-Accordo, che sarà sottoposta ad accertamento attraverso la verifica della fattibilità tecnico-amministrativa preliminare e propedeutica all'attuazione degli interventi. La mancanza di fattibilità delle operazioni inserite all'interno delle Azioni del progetto comporta la decurtazione delle risorse dalla quantificazione finanziaria prevista nel quadro complessivo delle risorse del progetto, così come determinato nella tabella di cui al precedente art. 5 e nell'allegato B – Quadro finanziario dell'Accordo.

Le Azioni del progetto, come descritte nell'Allegato Tecnico, che prevedono aiuti alle imprese sono attuate dalla Regione Autonoma della Sardegna attraverso specifici bandi, secondo le procedure previste in relazione alla fonte di finanziamento individuata.

Gli importi indicati nelle schede azione sono quantificati sulla base delle esigenze espresse dal territorio e costituiscono un fabbisogno stimato. L'assegnazione delle risorse è comunque legata all'effettiva presentazione delle istanze da parte delle imprese in sede di bando e l'effettivo stanziamento è definito a seguito della conclusione dell'istruttoria e dei conseguenti atti di concessione.

Le risorse non utilizzate rientrano nel circuito finanziario del Programma Operativo di riferimento.

Le parti danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le regole e le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione e decertificazione delle spese, proprie della fonte di finanziamento.

Articolo 12

Tempi di realizzazione del Progetto di Sviluppo

L'Accordo impegna i Sottoscrittori fino alla completa realizzazione delle Azioni previste nel progetto.

Il Progetto di Sviluppo dovrà essere realizzato nel termine di 36 mesi, decorrenti dalla sottoscrizione della convenzione attuativa con il Soggetto Attuatore ovvero dell'eventuale atto aggiuntivo alla convenzione attuativa, nel rispetto del cronoprogramma complessivo del progetto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il Soggetto Attuatore deve garantire la corretta attuazione nei tempi previsti dal cronoprogramma generale del Progetto, nonché dai cronoprogrammi inseriti nella Convenzione Attuativa per i singoli interventi.

Saranno ammesse variazioni non sostanziali degli interventi, rispetto agli obiettivi delle Azioni e delle Sub-Azioni, previa autorizzazione del Responsabile dell'Accordo (Centro Regionale di Programmazione), sentito il Responsabile Regionale dell'attuazione dell'Azione e/o intervento, mentre le modifiche sostanziali verranno attuate secondo le modalità previste nel successivo art. 14.

Articolo 13

Interventi Programmatici

Il Progetto "La sapienza del villaggio": Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia" prevede anche degli interventi programmatici individuati dal territorio per completare la strategia, che attualmente non hanno copertura finanziaria. La copertura potrà essere assicurata anche a seguito della riprogrammazione delle economie, di cui al successivo art. 14, ed eventualmente con ulteriori risorse che andranno a liberarsi nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020.

Articolo 14

Modifica dell'Accordo, riprogrammazione delle Azioni, economie

Le modifiche dell'Accordo saranno disciplinate dalla L.R. n. 14/1996 e successive modifiche, L.R. 37/1996 e L.R. 32/1997, che sancisce le modalità di definizione degli Accordi di Programma, prevedendo anche la possibilità di successivi atti aggiuntivi, in relazione ad ulteriori opere ed interventi integrativi del programma, da approvarsi con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore della Programmazione.

Con le medesime modalità si potrà procedere alla rimodulazione dell'Accordo, laddove si richiedano modifiche di natura sostanziale relative alle caratteristiche dell'intervento, ovvero a significativi scostamenti temporali nella realizzazione dell'operazione.

Potranno essere previsti ulteriori atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, al fine di definire eventuali iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo, anche utilizzando le economie derivanti dall'attuazione degli interventi oggetto dell'allegato tecnico, in osservanza delle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Articolo 15

Esercizio del potere sostitutivo e sanzioni per inadempimento

L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento imputabile.

Il responsabile regionale dell'attuazione dell'Azione, individuato nella Convenzione Attuativa, qualora accerti inadempienze a carico del Soggetto Attuatore provvede a:

- contestare l'inadempienza, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza dell'intervento.

A seguito dell'eventuale dichiarazione di decadenza dell'intervento, il Responsabile dell'attuazione dell'Azione, ai sensi dell'art. 8 della L. n. 241/90 e s.m.i., comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento.

Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia ad una o più impegni previsti nell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un'Azione, sono poste a suo carico le spese sostenute per le attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 16

Risoluzione in via amministrativa dei conflitti

Il Soggetto responsabile dell'Accordo di cui all'art. 6, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo medesimo, su istanza di uno dei soggetti sottoscrittori, del responsabile regionale dell'attuazione dell'Azione o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di risoluzione dei conflitti.

Qualora si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige un verbale che impegna le parti all'osservanza degli impegni concordati.

Qualora le controversie permangano, la questione viene rimessa alla struttura di indirizzo di cui all'articolo 6.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Articolo 17

Trasparenza e Anticorruzione - Adozione Patti di Integrità

Il Soggetto Attuatore Unico del progetto e la Centrale Unica di Committenza si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché all'adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione di cui alla Legge n. 190 del 2012 e di pubblicità e trasparenza previsti dal D.lgs n. 33/2013, con le modifiche di cui al D.lgs n. 97/ 2016.

Al fine di dare attuazione agli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione, il soggetto attuatore provvederà a nominare un Responsabile/Referente per la Trasparenza e l'Anticorruzione e a darne tempestiva comunicazione al fine di inserire il nominativo nella convenzione attuativa.

Il Soggetto Attuatore si impegna all'adozione e all'utilizzo dei Patti di integrità da applicare nelle procedure per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di forniture e servizi avviate a valere sulle risorse trasferite in ossequio a quanto previsto dalla D.G.R n.30/16 del 16.06.2015 e a condividere i modelli dei patti di integrità adottati nell'ambito del protocollo d'Intesa sottoscritto in data 15 giugno 2015 dal Presidente della Regione e da Transparency International Italia.

Al fine di garantire il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione il Soggetto Attuatore si impegna a comunicare semestralmente lo stato di attuazione dei Patti di Integrità.

Le parti si riservano la facoltà di attivare l'istituto della vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici di cui al D.lgs. n. 50/2016.

L'erogazione del finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui alla presente convenzione a favore del Soggetto attuatore è subordinato all'impegno da parte dello stesso alla adozione e all'utilizzo dei Patti di integrità.

Articolo 18

Sottoscrizione, effetti e tempi di realizzazione del Progetto di Sviluppo

Il presente Accordo, a seguito dell'approvazione con Deliberazione di Giunta Regionale, viene sottoscritto in formato digitale dai legali rappresentanti degli enti firmatari e successivamente approvato con decreto del Presidente della Regione Sardegna e pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale www.regione.sardegna.it nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Giunta che dà esecutività al presente Accordo, le Parti si impegnano, ciascuna nei limiti sopra indicati, a dare attuazione agli impegni previsti nell'Accordo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Al presente Accordo di Programma si allegano i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso: Allegato A) Progetto di Sviluppo e allegato tecnico, Allegato B) Quadro finanziario dell'Accordo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Autonoma della Sardegna

Presidente

Francesco Pigliaru

(Firma digitale)

Regione Autonoma della Sardegna

Assessore Programmazione, Bilancio, Credito e

Assetto del Territorio

Raffaele Paci

(Firma digitale)

Unione di Comuni Montiferru

e Alto Campidano

Presidente

Diego Loi

(Firma digitale)

Unione di Comuni della Planargia e

del Montiferru Occidentale

Presidente

Giovanni Maria Luigi Mastinu

(Firma digitale)

Provincia di Oristano

Amministratore Straordinario

Massimo Torrente

(Firma digitale)

ALLEGATO B - QUADRO FINANZIARIO DELL'ACCORDO

Codice Azione	Denominazione Azione	Codice Sub Azione	Denominazione Sub Azione	Soggetto Regionale Responsabile	Soggetto Attuatore	Numero Intervento	Titolo Intervento	Localizzazione	COERENZA			FONTI DI FINANZIAMENTO																				
									Strategie PRS	PO FESR 2014-2020	FSC 2014-2020	ALTRA FONTE	Investimento TOTALE	Investimento FSC 2014-2020	Investimento PO FESR 2014-2020	Investimento Fondi Regionali	Investimento Altra fonte															
Azione 33.01	Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque	Sub Azione 33.01.1	Le vie dell'acqua	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-1	Percorso ciclo - pedonale sul mare: Bosa Marina - Turas - Magomadas	Bosa	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 4.8	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	FSC 2014-2020 - Azione 2.6.1	1.150.000,00	1.150.000,00															
						PT-CRP-33-2	Riqualificazione ambientale della Palude "Pala Biddu" e dell'area boschiva circostante	Nurachi								400.000,00	400.000,00															
						PT-CRP-33-3	Parco archeo-ambientale del Riu Mannu: realizzazione del percorso pedonale e turistico	Scano di Montiferru, Tresnuraghes, Sennariolu								650.000,00	650.000,00															
						PT-CRP-33-4	Parco archeo-ambientale del Riu Mannu: valorizzazione delle emergenze archeologiche									800.000,00	800.000,00															
						PT-CRP-33-5	Parco Fluviale - Valorizzazione della valle del Fiume Casari	Tramatza								500.000,00	500.000,00															
						PT-CRP-33-6	Dal mare alla montagna: percorso turistico da Santa Caterina al Sic Sos Molinos	Cuglieri, Santu Lussurgiu, Bonarcado, Senedhe								675.000,00	675.000,00															
						PT-CRP-33-7	Valorizzazione dell'area umida di Pischeredda	Nurachi								175.000,00	175.000,00															
		Sub Azione 33.01.1 Totale											4.350.000,00	4.350.000,00																		
		Sub Azione 33.01.2	Sentieri naturalistici	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-8	Giardino Storico di Milis	Milis	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 2.10	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	Fondi regionali	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	FSC 2014-2020 - Azione 2.6.1	300.000,00				300.000,00												
						PT-CRP-33-9	Sentieri naturalistici nel bosco S.I.C. "Riu Sos Molinos - Sos Lavros - Monte Urigu" - Area attrezzata e centro polivalente per la fruizione turistica dell'altitudine naturale	Seneghe								400.000,00	400.000,00															
PT-CRP-33-10						Bonarcado	300.000,00	300.000,00																								
Sub Azione 33.01.2 Totale											1.000.000,00	700.000,00			300.000,00																	
Azione 33.01 Totale											5.350.000,00	5.050.000,00			300.000,00																	
Azione 33.02	Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia)	Sub Azione 33.02.1	I sentieri del vino	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-11	I percorsi della Vallata della Malvasia	Suni, Tinnura, Flussio, Magomadas, Bosa	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	FSC 2014-2020 - Azione 2.6.1	1.900.000,00	1.900.000,00															
						PT-CRP-33-12	Rete per la valorizzazione del prodotto identitario "Vernaccia"	Nurachi, Tramatza, Zeddiani								450.000,00	450.000,00															
Sub Azione 33.02.1 Totale											2.350.000,00	2.350.000,00																				
Azione 33.02 Totale											2.350.000,00	2.350.000,00																				
Azione 33.03	Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari	Sub Azione 33.03.1	Itinerario Culturale - Archeologico Integrato	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-13	Itinerario Culturale - Archeologico Integrato: intervento per la valorizzazione del Museo Comunale di Sagama	Sagama	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 2.10	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	200.000,00	200.000,00															
						PT-CRP-33-14	Itinerario Culturale - Archeologico Integrato: intervento per la valorizzazione dei nuraghi Muristene, Mulineddu e Funtanedda										FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	100.000,00	100.000,00													
		Sub Azione 33.03.1 Totale											300.000,00	200.000,00	100.000,00																	
		Sub Azione 33.03.2	Le vie della cultura e dell'identità	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-16	Centro di documentazione Casa del Cavaliere	Santu Lussurgiu	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 4.11	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	150.000,00	150.000,00														
						PT-CRP-33-15	Adeguamento e valorizzazione del palazzo storico Boyl	Milis									FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	200.000,00	200.000,00													
		Sub Azione 33.03.2 Totale											350.000,00	150.000,00	200.000,00																	
		Sub Azione 33.03.3	Le vie della fede	Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-17	Parrocchiale San Pietro Apostolo a Santu Lussurgiu (*)	Santu Lussurgiu	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 4.11	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	350.000,00		350.000,00												
						PT-CRP-33-18	Concattedrale dell'Immacolata di Bosa (*)	Bosa										350.000,00		350.000,00												
						PT-CRP-33-19	Santuario di N.S. di Bonacatu (*)	Bonarcado										100.000,00		100.000,00												
		Sub Azione 33.03.3 Totale											800.000,00	350.000,00	800.000,00																	
Azione 33.03 Totale											1.450.000,00	350.000,00	1.100.000,00																			
Azione 33.04	Saper fare locale	Sub Azione 33.04.1	Competitività del sistema produttivo	Centro Regionale di Programmazione	Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione	PT-CRP-33-A	Potenziamento della competitività delle imprese	Tutto il territorio	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.6	FESR Az. 3.3.2	FESR Az. 3.3.2	FESR Az. 3.3.2	FESR Az. 3.3.2	FESR Az. 3.3.2	FESR Az. 3.3.2	2.500.000,00		2.500.000,00														
						Sub Azione 33.04.1 Totale											2.500.000,00	2.500.000,00														
Azione 33.04 Totale											2.500.000,00	2.500.000,00																				
Azione 33.05	La comunità e i suoi bisogni	Sub Azione 33.05.1	Qualità della vita e servizi alla persona	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-21	DOMO MIA: servizi sociali alla comunità	Sennariolu	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 3.3	FSC 2007-2013- Obiettivi di servizio	FSC 2007-2013- Obiettivi di servizio	FSC 2007-2013- Obiettivi di servizio	FSC 2007-2013- Obiettivi di servizio	FSC 2007-2013- Obiettivi di servizio	FSC 2007-2013- Obiettivi di servizio	200.000,00				200.000,00												
						PT-CRP-33-22	Centro di Aggregazione Sociale "Bruno Sechi"	Zeddiani								450.000,00		450.000,00														
						PT-CRP-33-23	Comunità alloggio - Centro diurno	Montresta								400.000,00		400.000,00														
						PT-CRP-33-24	Casa Fuentes	Santu Lussurgiu								250.000,00		250.000,00														
						PT-CRP-33-25	Contributo in conto gestione Asilo nido	Nurachi								66.000,00		66.000,00														
						PT-CRP-33-26										154.000,00		154.000,00														
Sub Azione 33.05.1 Totale											1.520.000,00	220.000,00			1.300.000,00																	
Azione 33.05 Totale											1.520.000,00	220.000,00			1.300.000,00																	
Azione 33.07	Governance Territoriale	Sub Azione 33.07.1	Coordinamento generale del progetto	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-b	Creazione di un ufficio unico di progetto	Tutto il territorio	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 6.2	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3																	
						Sub Azione 33.07.1 Totale											500.000,00		500.000,00													
						Sub Azione 33.07.2	Marketing interno	Direzione Generale del Turismo, Artigianato e Commercio								Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-27	GoodBike - Centro di accoglienza turistica	Bauladu	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	FESR Az. 6.8.3	400.000,00		400.000,00		
																	PT-CRP-33-28	Centro di informazione, accoglienza e documentazione "Esposizione del mare"	Cuglieri									900.000,00		900.000,00		
Sub Azione 33.07.2 Totale											900.000,00		900.000,00																			
Sub Azione 33.07.3 Totale											430.000,00		430.000,00																			
Azione 33.07 Totale											1.330.000,00		1.330.000,00																			
Risorse programmate											14.500.000,00	7.970.000,00	4.930.000,00	1.600.000,00																		
Cofinanziamento risorse CES											800.000,00																					
Totale complessivo delle risorse programmate con l'Accordo											15.300.000,00																					

(*) Interventi oggetto di ulteriore finanziamento pari al 50% da parte della Conferenza Episcopale Sarda di cui al Protocollo di Intesa RAS-CES per la valorizzazione degli edifici di culto aventi valore storico e culturale, per complessivi Euro 800.000



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

►► Programmazione
Territoriale

Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT-CRP 33

“La Sapienza del Villaggio”

Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia



UNIONE DEI COMUNI DEL
MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO

Bauladu
Bonarcado
Cuglieri
Milis
Nurachi
Santu Lussurgiu
Scano di Montiferru
Seneghe
Sennariolo
Tramatza
Zeddiani

UNIONE DEI COMUNI DELLA
PLANARGIA E MONTIFERRU
OCCIDENTALE

Bosa
Flussio
Magomadas
Modolo
Montresta
Sagama
Suni
Tinnura
Tresnuraghes



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SOMMARIO

1. IL SOGGETTO PROPONENTE.....	3
1.1 ELENCO DEI COMUNI ADERENTI E RELATIVA UNIONE DI APPARTENENZA.....	3
1.2 LE FUNZIONI FONDAMENTALI E I SERVIZI GESTITI IN ASSOCIAZIONE.....	4
1.3 NUOVE FUNZIONI E/O SERVIZI DA ASSOCIARE PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE.....	6
2. IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	7
3. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROCESSO	19
3.1 ALTRI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DEL PST	19
3.2 I TAVOLI TEMATICI INDIVIDUATI	20
3.3 IL PROCESSO PARTECIPATIVO	22
4. FABBISOGNI E ANALISI SWOT	24
4.1 PRINCIPALI FABBISOGNI DELL'AREA SOTTOFORMA DI SINGOLI PROBLEMI SPECIFICI	24
4.2 ANALISI SWOT	27
5. LA STRATEGIA DEL TERRITORIO	28
5.1 OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI	33
5.2 IL CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E DEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI	35
6. IL MODELLO DI GOVERNANCE DEL PROGETTO	36



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

PROGETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE PT-CRP- 33

“La Sapienza del Villaggio”:

Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia

1. IL SOGGETTO PROPONENTE

- Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano (Capofila);
- Unione della Planargia e Montiferru Occidentale.

1.1 ELENCO DEI COMUNI ADERENTI E RELATIVA UNIONE DI APPARTENENZA

Comune	Unione di Comuni
Bauladu	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano
Bonarcado	
Cuglieri	
Milis	
Nurachi	
Santu Lussurgiu	
Scano di Montiferru	
Seneghe	
Sennariolo	
Tramatza	
Zeddiani	
Bosa	Unione dei Comuni della Planargia e Montiferru Occidentale
Flussio	
Magomadas	
Modolo	
Montresta	
Sagama	
Suni	
Tinnura	
Tresnuraghes	



1.2 LE FUNZIONI FONDAMENTALI E I SERVIZI GESTITI IN ASSOCIAZIONE

Di seguito si elencano le funzioni e/o i servizi gestiti in modo associato dalle due Unioni dei Comuni:

1. Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano

L'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano promuove, favorisce e coordina le iniziative rivolte allo sviluppo economico, sociale e culturale, nonché alla valorizzazione del territorio ed è attualmente costituita da undici comuni: Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Nurachi, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferru, Seneghe, Sennariolo, Tramatzu e Zeddiani.

L'Unione è diventata, nel tempo, non solo ente che eroga servizi in forma associata e coordina le funzioni dei Comuni aderenti ma anche motore propulsore dello sviluppo del territorio sovrintendendo percorsi importanti quali la programmazione territoriale e la costituzione del nuovo G.A.L. Terras de Olia avvenuta grazie ad un percorso partecipato che ha portato alla creazione di un partenariato a cui hanno aderito formalmente 156 soggetti. Anche tale percorso è stato portato avanti in partenariato con l'Unione della Planargia e Montiferru Occidentale al fine di garantire la convergenza di obiettivi e sinergie tra la programmazione territoriale (Strategia 5.8. del P.R.S.) e la programmazione Leader (S.M.19 del P.S.R.).

In linea con i servizi e le funzioni proprie dell'Unione previste dalla normativa vigente, è attribuito all'Unione l'esercizio delle funzioni amministrative e la gestione dei servizi di seguito elencati:

- Amministrativi, di gestione e di controllo;
- Formazione del personale;
- Trasporto scolastico destinato agli alunni (residenti/domiciliati nel territorio dell'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano) che frequentano la scuola pubblica dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado;
- Mensa scolastica;
- Sistema bibliotecario che funge da collegamento tra le biblioteche dell'intero territorio e uniforma le tecniche di organizzazione e gestione, in un'ottica di promozione e valorizzazione delle attività culturali che consente, ad ogni singola biblioteca, di crescere culturalmente e di uscire dall'isolamento;
- Servizi estivi con l'obiettivo di garantire l'inclusione sociale dei più giovani attraverso lo svago e il divertimento, garantendo alle famiglie sicurezza e la possibilità di conciliare famiglia e lavoro;
- Servizio territoriale associato di segretariato sociale e supporto amministrativo il cui obiettivo è quello di rimuovere le disuguaglianze nell'accesso ai servizi. Rappresenta il primo momento di accoglienza e di consulenza sul bisogno espresso, al fine di offrire una risposta rapida ed organizzata in merito alle modalità di accesso ai servizi e alle risorse sociali disponibili nel territorio e offrire supporto negli iter amministrativi e nella compilazione delle domande (es. richiesta provvidenze economiche per neoplasie, talassemia, assegno di maternità, ecc.);
- Servizio educativo e di supporto alle relazioni familiari che prevede sia percorsi tecnici per operatori ed insegnanti che percorsi di sostegno alla genitorialità;
- Ufficio Europa che include la progettazione, presentazione e realizzazione di progetti a valere su risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali;
- Servizio associato di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e servizi connessi organizzato con modalità porta a porta integrale per la maggior parte dei Comuni aderenti. Ciascuno di essi è dotato di un centro di raccolta comunale che entra a far parte di una Rete di Ecocentri a cui può far ricorso ciascun utente del sistema. Dal 2014, con il programma di informatizzazione dei rifiuti, ciascuna famiglia è dotata di un contenitore con microchip che permette di identificare il produttore del rifiuto secco non riciclabile e di monitorare la raccolta al fine di quantificarne la sua produzione in termini di "numero di svuotamenti" e definire, nel tempo, l'applicazione della tariffa puntuale;
- Gestione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (da attivare a breve), che sarà lo strumento mediante il quale i Comuni appartenenti all'Unione potranno assicurare l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti le attività produttive di beni e di servizi e l'attività edilizia.
- Servizio di Protezione civile che, oltre ad occuparsi della predisposizione dei Piani di Protezione Civile per



ogni Amministrazione, ha redatto un Piano di Protezione Civile Intercomunale con l'obiettivo di ottenere maggiori risultati nella tutela del territorio e delle popolazioni, razionalizzando, in ambito sovracomunale, l'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche a disposizione, pur lasciando intatta la responsabilità istituzionale di ogni singola Amministrazione. Il Servizio si occuperà, altresì, di esercitazioni operative per il rischio idraulico e idrogeologico nell'ambito dei rispettivi Piani di Protezione Civile.

2. Unione dei Comuni della Planargia e Montiferru Occidentale

I Comuni che costituiscono l'Unione Planargia – Montiferru Occidentale sono nove: Bosa, Flussio, Magomadas, Modolo, Montresta, Sagama, Suni, Tinnura, Tresnuraghes.

Attraverso l'aggregazione si promuovono una serie di servizi associati che favoriscono l'ottimizzazione del territorio e delle comunità presenti:

- Raccolta Rifiuti Solidi Urbani;
- Servizio Informatico Associato;
- Nucleo di Valutazione dei dipendenti;
- Protezione civile (in fase di attuazione).

Per quanto riguarda l'ambito sociale, l'Unione Planargia – Montiferru Occidentale, dal 2014, è l'Ente capofila del sub-ambito 2 del PLUS distretto Ghilarza - Bosa. In tale contesto gestisce i servizi sociali di seguito elencati:

- Assistenza domiciliare
- Sostegno alla genitorialità
- Servizio di contrasto e prevenzione del bullismo, cyberbullismo e dipendenza, attuato in ambito scolastico



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1.3 NUOVE FUNZIONI E/O SERVIZI DA ASSOCIARE PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

UNIONE DEI COMUNI DEL MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO - Ente Capo Fila del Progetto – Soggetto Attuatore

L'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano – in qualità di Ente Capo Fila e Soggetto Attuatore Unico dovrà garantire l'attuazione, il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario e la rendicontazione del PST. Tale attività presuppone, per l'Ente Capofila, l'avvio e la gestione di una specifica funzione per il territorio di riferimento legata alla Programmazione Territoriale 5.8, a valere sui fondi del PRS 2014/2019 e per la durata del Piano di Sviluppo Territoriale.

Di seguito, si riporta la tabella funzioni e servizi da associare per l'attuazione del progetto

FUNZIONI GESTITE IN MODO ASSOCIATO	SERVIZI GESTITI IN MODO ASSOCIATO
Funzione di Programmazione Territoriale 5.8 per il Progetto di Sviluppo Territoriale PT - CRP 33 – “La Sapienza del Villaggio” - riguardante L'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano e l'Unione dei Comuni Planargia e Montiferru Occidentale ed i Comuni ad esse associati, a valere sui fondi PRS 2014/2019.	Delega del servizio a cura dell'Unione dei Comuni Planargia e Montiferru Occidentale per l'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del TUEL 267/2000.

Il Soggetto Attuatore Unico opererà come Centrale Unica di Committenza e individuerà un Gruppo Tecnico di Coordinamento (c.d. “Ufficio di Piano”) come descritto al paragrafo “6. Il Modello di Governance del Progetto”



2. IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il territorio interessato dal progetto di sviluppo territoriale è costituito dall'ambito omogeneo delle due Unioni di Comuni "Montiferru e Alto Campidano" e "Planargia-Montiferru Occidentale", in continuità con il programma di sviluppo di sviluppo rurale che ha visto i territori collaborare per la nascita del nuovo GAL "Terras de Ollia".

I Comuni che costituiscono l'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano sono 11: Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Nurachi, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferru, Seneghe, Sennariolo, Tramatzza, Zeddiani. La popolazione residente è di 16.115 unità al 31 dicembre 2017, su una superficie totale di 470,2 kmq. L'Unione Planargia-Montiferru Occidentale è costituita da 9 Comuni, di seguito elencati: Bosa, Flussio, Magomadas, Modolo, Montresta, Sagama, Suni, Tinnura, Tresnuraghes. La popolazione residente è di 12.325 unità al 31 dicembre 2017, su una superficie totale di 272,2 kmq.

Nel complesso il territorio delle due Unioni conta poco più di 28,4 mila abitanti distribuiti su una superficie territoriale pari a circa 742 kmq, gode di un capitale territoriale ricco che si caratterizza per un altissimo grado di biodiversità comprendendo le pianure delle estremità dei campidani maggiori limitate dalle colate basaltiche del Montiferru, la rarità e la complessità di flora e fauna del bosco d'alta e bassa collina, le zone costiere, il percorso fluviale del Temo e la significativa rete torrentizia dei bacini imbriferi.

Il Montiferru e Alto Campidano è collocato in una posizione baricentrica rispetto al territorio regionale, vicino alla S.S. 131, la principale arteria di comunicazione dell'isola. Il territorio nel suo complesso presenta forti caratteri di varietà passando dalla pianura alla collina e alla montagna, dalle coste all'interno. Le aree pianeggianti dell'alto campidano collocate strategicamente a ridosso della S.S. 131 dei comuni di Bauladu, Milis, Tramatzza Zeddiani si spingono sino alle zone umide del Sinis di Nurachi, entrando in contatto con le zone collinari e montane del Montiferru (Bonarcado, Cuglieri, Scano di Montiferru, Santu Lussurgiu, Seneghe e Sennariolo) che con le marine di Cuglieri degrada sino al mare.

La **struttura insediativa** e la **caratterizzazione paesaggistica** del Montiferru si articolano nei centri interni di Sennariolo, Tresnuraghes, Cuglieri, Scano Montiferru, Santu Lussurgiu, Seneghe e Bonarcado e dal sistema dei tre nuclei costieri di Santa Caterina di Pittinuri, S'Archittu e Porto Alabe. Di notevole interesse sono: le specificità del centro storico ed il Castello 'Ezzu di Cuglieri unitamente ai resti della città di Cornus e alla maestosa basilica di Santa Maria; a Seneghe, il centro storico e le strutture connesse alla produzione e distribuzione dei prodotti tipici locali; a Scano Montiferru, il centro storico; a Bonarcado, il centro storico, le chiese medievali, il sistema storico degli oliveti di coltivazione monastica; a Santu Lussurgiu, il centro storico tradizionale e la località di San Leonardo ricca di sorgenti d'acqua salutare, tra cui le famose Siete Fuentes (Sette Fonti) nei pressi della chiesa romanica; a Sennariolo, la chiesa di S. Andrea; a Tresnuraghes, il santuario campestre di San Marco. La struttura insediativa del Campidano di Oristano, l'ambito territoriale a cui appartengono i comuni di Bauladu, Tramatzza, Zeddiani, è posizionata vicino alla S.S. 131; di notevole interesse sono la presenza di un ponte romano e la chiesa di San Giorgio a Tramatzza, la Chiesa di San Gregorio e il nuraghe Crabia a Bauladu. A Zeddiani, che era interamente costruito in ladiri, i nuraghi Couau e Urigu, le Chiese di San Pietro Apostolo e Madonna delle Grazie. Il paesaggio che connota questa zona è tipico della pianura, segnato dalla coltura cerealicola e ortiva (riso, carciofo, pomodoro), dal pascolo ovino e dalla presenza di consistenti e pregiati vigneti di vernaccia. Importante la tradizione del pane rituale "Su Pani Pintau". Le caratteristiche morfologiche del territorio del Montiferru e la sua copertura vegetale hanno determinato un'economia agricola prevalente legata alle attività zootecniche dell'allevamento bovino della razza sarda-modicana e dei prodotti tipici agroalimentari ad esse collegati. In prossimità dei centri urbani, al margine delle pendici boscate, i versanti sono terrazzati e coltivati con olivi, gli stretti fondovalle con colture ortive e i pianori rilevano estesi pascoli anche arborati. Oltre alle carni e a formaggi,



tra le altre eccellenze agroalimentari locali si ricordano l'olio extravergine di oliva, il miele, le produzioni alimentari e dolciarie, i liquori, i distillati; in particolare, a Seneghe si svolge la fase finale del Premio Nazionale Montiferru per l'olio extravergine di oliva, giunto alla venticinquesima edizione. Nel Sinis, sul territorio di Nurachi sono prevalenti i seminativi asciutti e le colture ortive; una particolare attenzione merita la produzione di vernaccia. Milis, invece, si caratterizza per la "Vega", l'ampia distesa di terreno pianeggiante ricca di coltivazioni agrumicole ed acque irrigue: il centro è noto in particolare per gli aranceti, impiantati per la prima volta nell'isola dai monaci camaldolesi intorno al 1200. Il centro storico di Nurachi si caratterizza per le caratteristiche abitazioni in mattoni crudi, mentre a Milis per i muri in pietrame di basalto nero, i tetti color ocra e marrone e il manto stradale riportato all'antico acciottolato col sistema dell'"impedrau". Di notevole interesse sono il nuraghe Cobulas, la chiesa di San Paolo, Palazzo Boyl e Villa Pernis a Milis; i villaggi capannicoli, Torre Pischeredda, il battistero paleocristiano, la chiesa di San Giovanni Battista e il Museo Etnografico "Peppetto Pau" a Nurachi.

Il sistema degli insediamenti urbani e del paesaggio storico-culturale della Planargia comprende diverse forme di integrazione tra elementi: il sistema di Bosa e Bosa marina alle foci del Temo; il sistema degli insediamenti di Magomadas, Tinnura, Flussio e Suni, Modolo, ai bordi dell'altopiano della Planargia, lungo il tracciato della infrastruttura ferroviaria; l'insediamento di Montresta sui rilievi boscati, alla base dei Monte Navrino; la diffusione rurale delle strutture di presidio agricolo; il sistema dei nuclei costieri: Bosa Marina, Sa Lumenera, Santa Maria del Mare. Il clima caldo-secco in estate e fresco-umido in inverno, la notevole esposizione ai venti di libeccio, il terreno prevalentemente calcareo, rendono i colli adatti alla coltivazione del vitigno malvasia; di rilievo anche le attività di allevamento e di trasformazione associate al comparto ovino, e, in particolare a Bosa, il comparto turistico e quello della pesca. Per quanto riguarda l'artigianato si distinguono i prodotti in filigrana dell'oreficeria bosana, i prodotti da lavorazione del legno, i filet, le nasse, la cestineria di salice e canna, i cestini in asfodelo, giunco e paglia, la lavorazione delle pelli. Sono di notevole interesse la chiesa di S. Giovanni, il nuraghe Sant'Arbara, il villaggio nuragico, la tomba dei giganti e il pozzo sacro a Magomadas; la Chiesa campestre di Sant'Antonio da Padova, il santuario di San Marco, il sistema storico di difesa costiera della torre cinquecentesca di Foghe e delle torri di S'Ischia Ruggia e Columbargia a Tresnuraghes; il Borgo rurale di Sagama con la chiesa di San Gabriele Arcangelo, le emergenze archeologiche del nuraghe Funtanedda, la tomba dei giganti Su Crastu Covaccadu, il Nuraghe Pascialzos; il centro storico di Bosa, il castello Malaspina, edificato intorno all'anno 1112 dai marchesi Malaspina come difesa contro gli attacchi da parte dei saraceni, la cattedrale di Santa Maria, le concerie lungo il fiume (Sas Conzas) e la chiesa di Sant'Antonio extra muros, la chiesa ed il convento del Carmine, la chiesa ed il convento dei frati cappuccini, la chiesa di San Pietro e la torre cinquecentesca a Bosa Marina costituenti l'insieme insediativo storico sul fiume Temo.

Gli **elementi ambientali** strutturali del Montiferru sono rappresentati da un articolato sistema costiero (Cuglieri e Tresnuraghes), dal complesso orografico vulcanico del Montiferru e dalle formazioni boschive dei suoi versanti, con foreste di leccio, querce caducifoglie, tasso, agrifoglio, acero minore, aree a pascolo. Di rilievo la presenza del muflone e le vaste aree forestali di "Pabarile", nel territorio dei comuni di Santu Lussurgiu e Cuglieri, gestite sin dal 1973 dall'attuale agenzia regionale Fo.Re.S.T.A.S. A questa diversità paesaggistica si aggiunge la diversità biologica. Sono presenti numerose aree di pregio ambientale, tra cui le aree appartenenti alla Rete Natura 2000, e il monumento naturale di "Sa Roda Manna" nel territorio di Scano di Montiferru, costituito da una formazione forestale di forma circolare di agrifogli preistorici. Elevato valore naturalistico ha la fascia costiera del Montiferru, compresa nei territori di Cuglieri, Tresnuraghes e Sennariolo, con le riserve naturali regionali non ancora istituite di "Capo Nieddu" (Cuglieri) e di "Sa Corona Niedda" (Tresnuraghes), e il monumento naturale di "S'Archittu di Santa Caterina". Il territorio della Planargia è definito dalla struttura ambientale della valle del Temo e dalla fascia costiera, che si estende da Torre Argentina a Punta di Foghe; il sistema vallivo è strettamente confinato dalle cornici degli espandimenti ignimbritici da un lato e dagli altopiani basaltici dall'altro.



La Planargia presenta quasi tutti gli ecosistemi caratteristici dell'isola, da quello montano-fluviale a quello marino-costiero; l'entroterra comprende importanti zone boschive come la Silva Manna e Monte Crispu, costituite prevalentemente da querce da sughero e da lecci, dove vivono e si riproducono numerosi rapaci come l'aquila reale, il falco pellegrino, lo sparviero e il grifone (*Gyps Fulvus*), quest'ultimo considerato emblema faunistico di Bosa, con i suoi tre metri di apertura alare che ne fanno uno degli uccelli più importanti e maestosi del territorio. Nei territori dei comuni di Bosa, Montresta e Tresnuraghes sono presenti tre cantieri forestali, gestiti dall'attuale agenzia regionale Fo.Re.S.T.A.S., appartenenti al complesso forestale "Montiferru-Planargia". È di notevole interesse naturalistico l'ambiente fluviale di Rio Mannu e del Temo dove, tra i fitti canneti ed i corsi d'acqua, si possono incontrare l'airone cenerino, la gazzetta ed il martin pescatore. In prossimità delle vallate di Suni, Magomadas e Modolo si possono osservare rigogliosi vigneti che si alternano ad oliveti e vari arbusti come il rovo selvatico, il cisto, l'euforbia, il mirto e le ginestre, tipici della macchia mediterranea. L'ambiente costiero a strapiombo sul mare è caratterizzato da alte falesie e rocce trachitiche, tratti di costa bassa e sabbiosa come le spiagge di Bosa Marina, Magomadas e Porto Alabe, da numerose scogliere tra le quali spicca l'isolotto di Corona Niedda.

Complessivamente, quasi il 31% della superficie del territorio delle due Unioni coinvolte nel progetto di sviluppo territoriale proposto è interessata da siti appartenenti alla **Rete Natura 2000**, distribuita su 8 dei 20 Comuni. In particolare nei territori dei comuni di Bosa e Montresta ricade parte della Zona Speciale di Conservazione "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone" (*codice ITB020041*). Il sito si caratterizza per le coste alte e per la limitatezza delle spiagge; nelle aree più interne i boschi di leccio e, negli avvallamenti o aree con suoli più freschi, residui di formazioni di querce caducifoglie sono presenti in modo frammentato, così come le sugherete. Il paesaggio vegetale è dominato dai diversi aspetti dei prati aridi mediterranei e dalle garighe a cisto e lavanda, fortemente legate agli incendi, molto frequenti nell'area. Nel sito risiede e si riproduce la colonia nazionale di maggiori dimensioni del grifone; inoltre, nidificano diverse altre importanti specie animali. All'interno della ZSC sono state istituite le seguenti oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura: Monte Minerva, Scuola Agraria, Capo Marargiu. Nei territori dei comuni di Bosa e Suni ricade interamente la Zona Speciale di Conservazione "Valle del Temo" (*codice ITB020040*); il sito è caratterizzato nel territorio bosano dalla valle interna e incassata del fiume Temo e parte dei suoi affluenti, contornata da pendii poco scoscesi e da ripiani. Nella parte del territorio di Suni invece appare pianeggiante e utilizzato dall'uomo per le attività agropastorali. Particolarità di questo sito è lo spettacolare canyon scavato dal fiume Temo nel tavolato vulcanico, che caratterizza il paesaggio rendendolo unico e molto scenografico. All'interno del SIC è presente la Diga di Monte Crispu, realizzata nel 1961 per cercare di contenerne le periodiche piene del Temo, causate dal progressivo interrimento della foce, in fase di completamento. La zona è di particolare interesse anche dal punto di vista avifaunistico, per la presenza del grifone, dell'astore, dello sparviero, del grillaio e del falco pellegrino. Attorno all'altopiano basaltico di Pedrasenta (Suni) si riproducono diverse coppie della rara gallina prataiola e dell'occhione, mentre lo stagno di "Pischina Paule" costituisce un sito d'interesse regionale per la sosta e lo svernamento di molti uccelli acquatici. Le due Zone Speciali di Conservazione citate comprendono al loro interno la Zona di Protezione Speciale "Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta" (*codice ITB023037*), di superficie pari a oltre 8,2 mila ettari compresa la parte a mare. Tra i territori dei comuni di Bonarcado e Santu Lussurgiu ricade interamente la Zona Speciale di Conservazione "Riu Sos Molinos - Sos Lavros - M. Urtigu" (*codice ITB032201*); il sito, di appena 27 ettari, è ubicato in una vallata, a sud di Santu Lussurgiu, che declina dolcemente in direzione sud sud-est e nel cui fondo scorre il torrente Riu Sos Molinos. Nei territori comunali di Cuglieri e Tresnuraghes ricade la Zona di Protezione Speciale "Costa di Cuglieri" (*codice ITB033036*), di superficie pari a oltre 2,8 mila ettari compresa la parte a mare. Il tratto costiero del sito si presenta assai articolato con litorali alti a falesie, frastagliato in corrispondenza di piccole e sporadiche insenature. Presentano una notevole importanza conservazionistica i boschi di alloro, alle altitudini medio-basse, mentre alle



altitudini più elevate, in vallate esposte a nord, sono di rilevante interesse fitogeografico le cenosi a tasso, agrifoglio e acero minore. All'interno della ZPS è stata istituita l'oasi permanente di protezione faunistica e di cattura di Capo Nieddu. Una parte inferiore al 3% della superficie della Zona Speciale di Conservazione "Stagno di Cabras" (codice ITB030036) ricade nel territorio comunale di Nurachi e comprende al suo interno quasi integralmente la Zona di Protezione Speciale omonima (codice ITB034008). Lo Stagno di Cabras è riconosciuto dalla Convenzione di Ramsar come Sito di importanza internazionale. Infine, su una porzione sud-occidentale del territorio comunale di Cuglieri di appena 74 ettari ricade una parte inferiore al 2% della superficie del Sito di Importanza Comunitaria "Is Arenas" (codice ITB032228), il cui territorio comprende uno dei più estesi campi dunali della Sardegna, stabilizzato artificialmente da un rimboschimento avvenuto negli anni '50 del secolo scorso.

A tali risorse paesaggistiche e ambientali si affianca un fitto calendario di iniziative già radicate nel territorio, ma da valorizzare con l'intento di far conoscere gli aspetti culturali, la tradizione e il folklore, le produzioni tipiche. Tra questi si ricordano: "Cabudanne de sos poetas" di Seneghe, "Sa Gara" di Nurachi, "Ananti de sa Ziminera" di Bauladu, "Sa carrela 'e nanti" di Santu Lussurgiu, il Carnevale di Seneghe, i riti della settimana santa, "Sa festa de tottu idda" a Scano di Montiferru; "Prentzas Apertas" e il "Premio Montiferru" di Seneghe; la "Sagra dei Vini novelli" e "Primavera in Giardino" a Milis; la "Sagra della Cipolla" di Tramatzza, la "Sagra del pomodoro" di Zeddiani, la "Sagra delle ciliegie" di Bonarcado e la manifestazione "Gustando Sennariolo tra Sapori e Tradizioni" a Sennariolo, la "Sagra di Nostra Signora di Regnos Altos", la "Festa della Madonna del Mare" e il Carnevale a Bosa, la Cavalcata storica degli antichi sentieri dei Templari e dei cavalieri di Malta (dal Sinis a San Leonardo de Siete Fuentes). Tra i comuni appartenenti all'area di progetto, Cuglieri, Flussio, Modolo, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferru e Sennariolo hanno aderito all'associazione "Borghi Autentici d'Italia", che riunisce piccoli e medi comuni, enti territoriali ed organismi misti di sviluppo locale, attorno all'obiettivo di un modello di sviluppo locale sostenibile, equo, rispettoso dei luoghi e delle persone e attento alla valorizzazione delle identità locali.

Tutte le comunità coinvolte possiedono quindi caratteri di pregio ambientale, paesaggistico e culturale e hanno sviluppato nel tempo un forte dialogo interterritoriale, agevolato negli ultimi anni anche dall'azione svolta dalle due Unioni di Comuni. Si rilevano tuttavia difficoltà a tradurre tali potenzialità in reali opportunità di sviluppo e come risultato l'area soffre di un endemico processo di spopolamento.

Più nel dettaglio, le **dinamiche demografiche** mostrano che il livello di antropizzazione nel 2017 è sensibilmente inferiore alla media regionale (rispettivamente, 38 e 68 abitanti per kmq). Il dato è ancor più significativo alla luce degli studi che indicano come, in assenza di una variazione significativa nelle dinamiche demografiche, alcuni dei comuni più piccoli rischiano di scomparire entro i prossimi decenni. I dati storici di fonte censuaria mostrano che la popolazione residente superava 38 mila unità nel 1951, per poi decrescere di circa 1,5 mila abitanti in media in ciascuno degli ultimi sei decenni intercensuari, sino a raggiungere un valore pari a poco più di 29 mila residenti al 9 ottobre 2011. Tale calo riproduce le dinamiche insediative e demografiche della Sardegna del secondo dopoguerra, con il forte aumento della popolazione nelle aree costiere e lo spopolamento di quelle interne. Nel periodo compreso tra il 2002 e il 2017 l'andamento demografico mostra un andamento progressivamente decrescente, con una perdita di popolazione residente pari complessivamente a oltre 1,7 mila unità, con tassi annui di variazione pari al -4‰ circa. Nel periodo di osservazione, con l'eccezione di Nurachi, Magomadas e Sennariolo dove il dato è lievemente crescente e di Bosa, Zeddiani e Sagama dove appare pressoché stazionario, i comuni mostrano variazioni negative della popolazione, più accentuate in termini percentuali a Montresta, in cui si registra una flessione pari quasi al -25%, e più ridotte a Bonarcado, Bauladu e Tramatzza, dove risultano comprese tra il -5% e il -2%. Dal 2002 in poi, è soprattutto il saldo naturale ad aver contribuito al decremento demografico, facendo registrare valori sempre negativi e tendenzialmente decrescenti, sino a un valore minimo di -213 unità nel 2017. Il saldo migratorio mostra andamento oscillante ma prevalentemente positivo, risultando



mediamente pari a +50 unità su base annua: Oristano, Cagliari e Sassari, rispettivamente con il 7%, il 4% e il 3,5% circa dei casi, costituiscono le destinazioni principali degli individui cancellati; a notevole distanza segue Macomer.; appare inoltre significativo il numero di spostamenti interni, con destinazioni principali i comuni di Bosa (4% circa degli individui cancellati), Magomadas e Suni (oltre il 2%, in ciascun caso). La distribuzione dei cancellati per classe di età mostra valori più accentuati per la popolazione di età compresa tra 20 e 44 anni e di età inferiore a 5 anni, di indicando come prevalenti i trasferimenti di residenza da parte di nuclei familiari costituiti da giovani coppie con figli. Negli stessi anni, gli iscritti nei comuni dell'ambito provengono soprattutto dal capoluogo provinciale (oltre il 7% dei casi), dalla Romania (3,3%) e da Macomer (3%); appaiono significative le incidenze di individui appartenenti alle fasce di età più avanzata, consentendo di ipotizzare che spesso si tratti di emigrati non più in età lavorativa di ritorno nella terra di origine e, in altri casi, di quella nuova popolazione definita "rural users", cioè individui benestanti, provenienti per lo più da Belgio, Germania, Francia e Regno Unito, che scelgono di trasferirsi in paesi rurali dove vi sia un'elevata qualità della vita. Gli indici di struttura mostrano un graduale invecchiamento della popolazione, con valori dell'indice di vecchiaia crescenti, e sensibilmente superiori rispetto a quelli rilevati nella provincia di riferimento e a livello regionale, sino a raggiungere un valore pari al 258% al 1° gennaio 2018. In particolare, il comune di Modolo, il centro di dimensioni demografiche inferiori tra quelli appartenenti all'ambito di analisi e uno dei più soggetti alle dinamiche di spopolamento nel corso degli ultimi anni, si distingue per i valori più elevati dell'indice di vecchiaia, che raggiunge il 550% alla data più recente; tale dato evidenzia come la riduzione della popolazione riguardi particolarmente le forze giovani della società. Viceversa, Nurachi, Sagama e Bonarcado mostrano al 1° gennaio 2018 valori dell'indice di vecchiaia poco inferiori al 200%. Il confronto delle piramidi di età mostra un ridimensionamento nel tempo della struttura della popolazione residente, in particolare per la popolazione femminile per la quale si osserva una forte riduzione residente per quella di età inferiore a 45 anni. Il grado di attrazione della popolazione straniera sul territorio appare abbastanza modesto, risultando pari al 2,5% circa l'incidenza della popolazione straniera residente al 31 dicembre 2017, inferiore rispetto al dato medio regionale. Alla data più recente Sennariolo si distingue per la più elevata incidenza di popolazione straniera residente, che sfiora l'11%, seguono Tresnuraghes e Tramatzia con valori superiori al 5%, in termini assoluti spicca il dato di Bosa, dove gli stranieri residenti sono 192. Tra gli stranieri residenti prevalgono quelli di cittadinanza rumena e marocchina (rispettivamente 32% e 11%): nel primo caso si tratta di una popolazione prevalentemente di sesso femminile, presumibilmente formata da lavoratrici impiegate in qualità di collaboratrici domestiche.

La verifica su base censuaria (ISTAT, 2011) dei **livelli d'istruzione** rivela un'incidenza degli individui in possesso di titolo di studio di livello universitario sulla popolazione residente in età scolare inferiore alla media regionale, con un differenziale di quasi 2,5 punti percentuali; il dato si accompagna a un gap di circa 3,7 punti percentuali per quanto concerne il possesso del diploma di scuola secondaria superiore. A ciò si aggiunge un'incidenza degli analfabeti superiore alla media regionale del 6% circa. A livello comunale, l'indice di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione risulta diffusamente superiore rispetto ai valori regionali, in particolare in corrispondenza dei comuni di Tramatzia, Tinnura e Zeddiani. Contestualmente l'incidenza di adulti in apprendimento permanente, appare inferiore rispetto al dato medio regionale, eccezion fatta per i comuni di Modolo, Suni, Cuglieri, Milis, Tinnura, Scano di Montiferro e Tramatzia. A causa del continuo spopolamento la presenza di pochi utenti per le scuole secondarie ha portato alla chiusura di alcuni indirizzi, inducendo il sistema scolastico locale all'estrema concentrazione e a una serie di accorpamenti. Contestualmente il fenomeno si è accompagnato all'esodo degli studenti del territorio verso gli istituti di istruzione secondaria di Oristano e, in misura minore, di Macomer; ciò ha indotto alcuni nuclei familiari ad abbandonare i piccoli centri per trasferirsi in pianta stabile nel capoluogo provinciale o in uno dei centri della cintura. E se per coloro che restano l'unica possibilità in alcuni casi è quella di viaggiare, si ripropongono pressanti le problematiche dei trasporti e, soprattutto, dell'abbandono scolastico al



superamento dell'obbligo.

I 9 comuni appartenenti all'Unione della Planargia e del Montiferru Occidentale costituiscono il **Sistema Locale di Lavoro (SLL)** di Bosa, a cui appartengono anche i Comuni di Cuglieri, Scano di Montiferro e Sennariolo, facenti parte dell'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano. Con l'eccezione del Comune di Santu Lussurgiu, che appartiene al SLL di Ghilarza, i restanti 7 comuni dell'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano" appartengono al SLL di Oristano. In base alla specializzazione produttiva prevalente, i tre SLL sono classificati dall'ISTAT come Sistemi Locali a vocazione agricola. I Sistemi Locali di Lavoro di Oristano e di Ghilarza si connotano per un livello medio-basso della produttività per addetto (valore aggiunto per addetto compreso tra 22,5 e 33,6 mila euro/anno) e del costo del lavoro per dipendente (compreso tra 24,2 e 31,2 mila euro/anno), mentre il Sistema Locale di Lavoro di Bosa si distingue per un livello basso della produttività per addetto (valore aggiunto per addetto fino a 22,5 mila euro/anno) e del costo del lavoro per dipendente (fino a 24,2 mila euro/anno). Negli anni compresi tra il 2007 e il 2017, nel SLL di Ghilarza si rileva una riduzione del numero di occupati pari quasi al 16%, inferiore in ambito regionale solo rispetto a quella registrata nel SLL di Villacidro; nello stesso periodo nei SLL di Bosa e Oristano la riduzione del numero di occupati è pari all'8,5% circa, risultando superiore rispetto al dato medio regionale, pari al 7% circa. Tra il 2007 e il 2014 il tasso di disoccupazione mostra andamento tendenzialmente crescente in tutti i tre SLL, sino a raggiungere valori massimi superiori al 21% nel SLL di Bosa, al 17% nel SLL di Oristano e al 16% nel SLL di Ghilarza. Nel corso del successivo triennio si osserva una lieve ma comune riduzione, che si mantiene superiore rispetto al dato medio regionale nel SLL di Bosa e lievemente al di sotto nei SLL di Oristano e Ghilarza. Negli stessi anni i SLL di Bosa e di Ghilarza si distinguono per valori del tasso di attività oscillanti attorno a valori medi del 43% circa, inferiori rispetto al dato medio regionale e nazionale; viceversa, dal 2013 in poi il SLL di Oristano mostra valori superiori al dato medio regionale, sino a un valore pari al 47% alla data più recente.

Con riferimento alla **struttura del mercato del lavoro**, al 31 dicembre 2011, data di riferimento del 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi (ISTAT, 2011) il numero di addetti delle unità locali delle imprese attive nei 20 comuni è pari a 3.234 unità, in crescita del 2% circa rispetto al decennio precedente. I dati più recenti, tratti dal registro statistico delle imprese attive (ASIA), mostrano lievi segnali di ripresa, con un numero medio annuo di addetti delle unità locali delle imprese attive pari a 3,5 mila unità nel 2015. L'indice di auto-contenimento dell'offerta di lavoro è più elevato a Bosa, dove sfiora l'80%, seguito a distanza da Santu Lussurgiu, Cuglieri e Scano di Montiferro, con valori rispettivamente pari al 68%, 62% e 60% circa. Viceversa, a Magomadas, Modolo e Nurachi meno di un terzo degli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro avviene all'interno dello stesso comune di residenza e appaiono forti le relazioni con Bosa nei primi due casi e con Oristano nel terzo caso. La capacità attrattiva esercitata dalle imprese e dalle istituzioni di Bosa è rappresentata dal dato, che sfiora 400 unità, del numero di individui provenienti quotidianamente da altri comuni per motivi di lavoro; seguono Milis e Cuglieri, che attraggono rispettivamente 170 e 150 individui quotidianamente provenienti da altri comuni. Al 9 ottobre 2011 l'incidenza di occupati in agricoltura nei 20 comuni dell'area di progetto è mediamente pari al 12,3%, in linea rispetto al dato medio rilevato nella provincia di riferimento, ma superiore di circa 4,5 punti percentuali al dato medio regionale. In particolare, i comuni di Montresta e Sagama si distinguono per un'incidenza di occupati in agricoltura pari al 28% circa, mentre a Suni e a Bosa il valore dell'indicatore è pari al 7%. Nel 2015 il settore industriale impiega però poco meno di 900 addetti, ovvero circa un quarto degli addetti complessivi, in diminuzione del 12% circa rispetto al dato rilevato nel corso del 2012: la riduzione è principalmente ascrivibile alla crisi del comparto delle costruzioni, che tuttora rappresenta quasi il 55% degli addetti nel settore. Il settore di attività economica commerciale è quello prevalente in termini di addetti delle unità locali delle imprese attive, con quasi 1,6 mila addetti complessivi, di cui quasi 700 ascrivibili alle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; tale comparto appare tra i più dinamici, mostrando una crescita del numero di addetti superiore al 16% tra il 2012 e il



2015. In particolare, a Bosa nel 2015 sfiora 280 unità, di cui oltre tre quarti nei servizi di ristorazione, seguono distanziati i comuni di Flussio (91 addetti, di cui oltre tre quarti nei servizi di alloggio), Cuglieri (82, di cui quasi quattro quinti nei servizi di ristorazione) e Milis (46 addetti nei servizi di ristorazione). Nel 2015 nell'area di progetto è pari quasi a 900 unità il numero di addetti nella sezione di attività economica del "commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli", in riduzione del 10% circa rispetto al 2012. Al settore terziario extra-commercio sono ascrivibili poco più di mille addetti, pressoché stazionari nel corso degli ultimi anni alla luce della variazione di segno positivo del numero di addetti nella sezione di attività economica della "sanità e assistenza sociale", che compensa le perdite di addetti rilevate nei settori del "trasporto e magazzinaggio" e delle "attività professionali, scientifiche e tecniche".

Tutti i 20 comuni dell'area di progetto mostrano valori del **tasso di imprenditorialità** inferiori rispetto al dato medio nazionale (7,5%) e, con l'eccezione di Cuglieri, Bosa e Suni, dove il dato appare pressoché in linea, anche rispetto al dato medio regionale (6,6%). Il tasso di imprenditorialità medio territoriale è pari al 5,5% circa, risultando inferiore anche rispetto al dato medio provinciale (6,1%). La **struttura produttiva** del territorio è caratterizzata dal settore primario e, in parte, dalle trasformazioni industriali ad esso collegate.

Il comparto manifatturiero è caratterizzato da un insieme di realtà produttive localizzate prevalentemente nelle aree attrezzate del territorio (aree PIP e artigianali). La vocazione si esprime prevalentemente in formule artigianali che riguardano il pane, il legno, la produzione di olio extravergine di oliva, vini e formaggi di alta qualità, la fabbricazione di oggetti/strutture in metallo, la realizzazione di alcuni prodotti di artigianato artistico di pregio (es. filet di Bosa, coltelli, cestini, legno, pietra, tessile, arte orafa, ecc.). Sebbene vanti anche produzioni artigianali tipiche di qualità, si tratta, tuttavia, di produzioni realizzate in piccola scala. Alcuni prodotti di eccellenza (formaggio vaccino casizolu, olio, vernaccia, malvasia, acquavite) sono stati già oggetto di percorsi di valorizzazione in occasione dei precedenti cicli di programmazione, tuttavia il comparto manifatturiero e in particolare quello della trasformazione alimentare si caratterizzano per una limitata propensione ad agire secondo logiche di sistema, una bassa qualificazione degli addetti e una modesta competitività, con limitata propensione alla innovazione.

In agricoltura l'andamento del numero di aziende con coltivazioni e con allevamenti ai Censimenti dal 1982 al 2010 mostra segnali di ridimensionamento del comparto agricolo locale. Le aziende con coltivazioni erano oltre 4,3 mila nel 1982 e si riducono a meno di 2,7 mila in occasione dell'ultima rilevazione censuaria; nello stesso periodo le aziende con allevamenti passano da 1,6 mila a poco più di 900. In particolare, nel corso dell'ultimo decennio intercensuario l'andamento appare fortemente decrescente per le aziende con coltivazioni (-32%), mentre appare più contenuto il calo per le aziende con allevamenti (-12%). Si tratta nella maggior parte dei casi di aziende a prevalente conduzione familiare, intorno alle quali gravitano altre attività (artigianato, turismo, produzioni tipiche, silvicoltura, ricettività rurale, ecc.). Il ruolo fondamentale ricoperto dall'agricoltura è peraltro evidente, non solo per il contributo fornito a livello strettamente economico, ma anche per le influenze che lo stesso esercita sul piano ambientale, paesaggistico, sociale e culturale. È tipico di questa zona l'allevamento del rustico bovino sardo-modicano ottenuto nell'800 dall'incrocio fra animali locali di ceppo podolico e tori di modicana giunti dal ragusano. Si tratta di un bovino non specializzato con ottime attitudini lavorative e mediocre produzione di latte e carne, eccelle però nella qualità di questi ultimi, legati all'allevamento brado. Tuttavia, a fronte di una chiara riconoscibilità dei prodotti della filiera (come il bue rosso e il casizolu), la loro valorizzazione e il limitato coordinamento delle imprese non sono riusciti pienamente a garantire un adeguato accesso al mercato. La progressiva riduzione della produzione del casizolu, ed il rischio della sua scomparsa hanno sostenuto la nascita di un Presidio *Slow Food* che riunisce i produttori nell'Associazione Produttori Casizolu del Montiferru e ne protegge la tradizione grazie all'adozione di un rigido disciplinare di produzione che garantisce l'intera filiera. Nel 2002, per



volontà di un gruppo di allevatori, è stato costituito il Presidio *Slow Food* "Razza sardo modicana" e il relativo Consorzio "Il Bue Rosso", al fine di salvaguardare la razza dall'estinzione e di consentire la valorizzazione delle sue carni, di eccellente qualità e salubrità. Un'ulteriore produzione di rilievo del territorio è rappresentata dalla carne bovina Mèlina, promossa da un Consorzio di circa 100 allevatori dell'alto Oristanese, per il quale è stato avviato l'iter per il riconoscimento della IGP per la razza ottenuta dall'incrocio tra la popolazione autoctona di razza sarda e la razza bruno-alpina. Inoltre, nell'area di progetto la tradizione e il saper fare connessi all'allevamento dei cavalli sono radicati e presenti in diversi comuni dell'area, tanto che l'uso dei cavalli nei festeggiamenti del carnevale o di festività religiose è diffuso sia nel Montiferru che nella Planargia. Con riferimento alle aziende con coltivazioni, nel 2010 la superficie agricola utilizzata destinata a prati permanenti e pascoli nei 20 comuni supera complessivamente 35 mila ettari, risultando pari al 63% del totale, al di sopra rispetto al dato medio provinciale, regionale e nazionale. Nello stesso anno, la superficie destinata a coltivazioni legnose agrarie sfiora 2,9 mila ettari, pari al 5% circa della SAU complessiva. Tra queste, sia gli uliveti che i vigneti sono diffusi in tutto il territorio, con un sistema di trasformazione e di coltivazione strutturato e rivolto alla qualità; nell'area sono presenti importanti specificità come ad esempio le cultivar olivicole bosana e semidana, e di vini DOC malvasia di Bosa e vernaccia di Oristano. In particolare, l'olivicoltura nell'area di progetto mostra segnali di ripresa dall'anno 2000 in poi, dopo un sensibile calo delle superfici coltivate nel corso dell'ultimo decennio del '900; nel 2010 a Cuglieri (11° comune in ambito regionale per superfici destinate a ulivo) sfiora 460 ettari la superficie delle aziende destinata all'olivo per la produzione di olive da tavola e da olio, seguono Seneghe e Bosa con superfici superiori a 300 ettari in ciascun caso. La viticoltura, che nell'area di progetto ha subito un drastico ridimensionamento nel corso degli ultimi decenni intercensuari, nel corso del 2010 è più diffusa a Bosa con superfici coltivate pari a oltre 50 ettari, seguono Magomadas, Seneghe, Zeddiani, Nurachi, Flussio e Santu Lussurgiu con superfici comprese tra 35 e 40 ettari in ciascun comune. La produzione di agrumi è concentrata nel comune di Milis che con 226 ha rappresenta oltre il 70% dell'area di progetto; nel 2010 in ambito regionale solo i comuni di Villacidro, Serramanna, Muravera e San Vito mostrano superfici superiori destinati ad agrumicoltura. La superficie complessivamente destinata a seminativi è invece pari a circa 7,4 mila ettari, il 13% circa rispetto alla SAU totale, al di sotto rispetto al dato medio provinciale, regionale e nazionale; tra i seminativi spicca il dato relativo al comune di Tramatzza che, con 70 ettari, è il sesto comune in ambito regionale per superfici destinate alla risicoltura. Le criticità di questo settore si riferiscono soprattutto alla non adeguata penetrazione dei prodotti finiti nei mercati di riferimento (extraregionale) che si ricollega ad una inadeguata strategia di marketing sia territoriale che di prodotto.

In sintesi si evince che le produzioni del territorio si caratterizzano per la loro specificità, unicità e qualità, e in questo risiede la loro capacità competitiva. Le aziende coinvolte in queste produzioni adottano in gran parte strategie multifunzionali, ricercando la diversificazione e la qualificazione delle loro produzioni, frutto di abilità e metodiche ancora artigianali, che abbinano ai saperi e tradizioni secolari, le innovazioni tecnologiche, consentendo la nascita di nuovi prodotti in linea con le tendenze del mercato, e della sicurezza alimentare. Questa tendenza sembra confermata dal fatto che se da un lato si rileva la perdita di superfici dedicate proprio a quelle più standardizzate, soggette a volte a una rigida disciplina a livello comunitario e a una forte concorrenza internazionale (es. barbabietola da zucchero, piante da semi oleosi, etc.), al contrario alcune produzioni caratteristiche e specifiche del territorio acquistano superfici (es. olivicoltura). Allo stesso tempo, settori con produzioni dal forte carattere identitario, come ad esempio quello bovino, non riescono ancora a trovare una collocazione nei mercati a più alto valore aggiunto e quindi un'adeguata valorizzazione, condizione questa che ha determinato un contenimento del livello produttivo; Allo stesso tempo la presenza di forme di reti e di coordinamento della filiera può costituire la precondizione un rilevante fattore di ripresa e di ulteriore sviluppo se adeguatamente supportato. Se si escludono quindi alcuni buoni esempi di cooperazione in alcuni comparti, purtroppo nel settore agricolo, in termini generali, il territorio non è riuscito ancora a strutturare forme di



aggregazione per la produzione e la commercializzazione dei prodotti tipici locali sempre efficaci. Più in generale le principali criticità rilevate riportano sia alla limitatezza degli insediamenti industriali, sia alla rapidità e alla misura del ridimensionamento del settore agricolo, sia infine per la limitata portata del settore dei servizi. Un'ulteriore criticità riguarda la mancanza di iniziative volte ad affrontare la condizione di scarsa liquidità che caratterizza molte aziende agro-zootecniche e agroalimentari, che limita le possibilità di investimento, anche laddove vi siano buoni progetti e un supporto pubblico al loro finanziamento. La presenza diffusa di un'economia di tipo agropastorale suggerisce che le possibilità di sviluppo a livello locale debbano essere rapportate ad una diversificazione della produzione dell'azienda agricola e dei servizi a questa connessi, sostenendo il settore della commercializzazione dei prodotti tipici e locali, aggredendo mercati non ancora esplorati. Appaiono inoltre modesti gli interventi tesi ad accrescere ed affinare le competenze professionali ed imprenditoriali legati alla multifunzionalità dell'azienda agricola, finalizzati a uno sviluppo di attività complementari ed integrative.

Con riferimento al **sistema turistico-ricettivo** nel 2017 sono 170 gli esercizi ricettivi in attività nei 20 comuni, suddivisi tra 22 esercizi alberghieri e 148 esercizi extralberghieri; tali strutture garantiscono un'offerta complessivamente di circa 3,1 mila posti letto, di cui quasi due terzi presso gli esercizi complementari. L'analisi dei dati in serie storica dal 2003 rivela un andamento crescente sino al 2012, anno in cui i posti letto disponibili erano più di 3,5 mila, cui segue una flessione nel corso del quadriennio successivo e una ripresa nell'ultimo anno di osservazione. Nel 2017 a Bosa i posti letto disponibili presso gli esercizi ricettivi sono oltre 1,2 mila, di cui circa due terzi presso alberghi; appare significativa soprattutto l'offerta presso i sette esercizi alberghieri a 3 stelle, pari a circa 350 posti letto, con ulteriori 250 posti letto circa disponibili presso l'unico esercizio alberghiero a 4 stelle. A Cuglieri sfiora 1,1 mila unità il numero di posti letto disponibili, per il 93% circa concentrati presso gli esercizi extralberghieri; in particolare, sono presenti due strutture appartenenti alla categoria "campeggi e villaggi turistici" che complessivamente dispongono di quasi 830 posti letto. L'ulteriore offerta ricettiva alberghiera dell'ambito di progetto è ubicata nei comuni di Santu Lussurgiu (3 esercizi), Tresnuraghes (2 esercizi), Magomadas, Bonarcado e Tramatzà (1 esercizio ciascuno). Una peculiarità dell'offerta alberghiera dell'area è la presenza radicata della forma del l'albergo diffuso, presente in modo significativo a Santu Lussurgiu e Bosa; questo è infatti il territorio in cui è nata tale tipologia ricettiva in Sardegna. Dei 93 bed & breakfast complessivi un terzo sono situati a Bosa e un sesto a Cuglieri, garantendo un'offerta ricettiva complessivamente pari a quasi 470 posti letto, in sensibile crescita nel corso dell'ultimo anno di osservazione; non risultano però attive forme di cooperazione tra tali strutture che possano migliorare la qualità del servizio erogato. Sono 23 gli alloggi agrituristici complessivamente presenti nell'area di progetto, di cui 5 situati nel territorio comunale di Cuglieri; tali strutture sono dotate complessivamente di un'offerta ricettiva pari a oltre 300 posti letto, di cui tre quarti nei territori dei comuni di Cuglieri, Nurachi, Tresnuraghes, Sennariolo, Santu Lussurgiu e Suni. Alcune delle aziende agrituristiche presenti nel territorio svolgono anche la funzione di fattoria didattica, attività che si caratterizza con delle interessanti prospettive di crescita. Nel corso del 2017, tra i 20 comuni dell'ambito, solo Flussio e Montresta sono privi di esercizi ricettivi in attività, mentre a Zeddiani e a Modolo la ricettività è rispettivamente pari ad appena 10 e 6 posti letto.

Su fronte della domanda soprattutto nel corso dei mesi estivi le località costiere dell'area di progetto rappresentano un polo di attrazione turistica non solo per i residenti nella regione, ma anche per i flussi turistici esterni provenienti dall'esterno dell'isola, costituendo una fonte di valore aggiunto per il sistema economico locale. I dati disponibili in serie storica dal 2013 al 2017 per i soli comuni di Cuglieri, Bosa e Santu Lussurgiu mostrano un andamento crescente dei flussi turistici nell'area passano con le presenze che passano da poco più di 107 mila nel corso del 2013 a quasi 185 mila nel 2017 (+72%); in particolare, nel 2017 le presenze presso gli esercizi ricettivi nei tre comuni dell'area risultano più elevate del 13% circa rispetto all'anno precedente, superando l'andamento medio rilevato in ambito regionale. Analogamente a quanto si osserva per le presenze, il



2017 si caratterizza anche come l'anno in cui si rileva il maggior numero di arrivi presso gli esercizi ricettivi ubicati nei tre comuni dal 2013 in poi, pari a oltre 53 mila (+17% rispetto all'anno precedente). a cui corrisponde una permanenza media dei clienti presso le strutture ricettive abbastanza stabile, che si attesta a circa 3,5 pernottamenti per turista, al di sotto rispetto al dato medio regionale. Quasi il 90% delle presenze e degli arrivi totali nell'area di progetto è ascrivibile agli esercizi ricettivi ubicati nei territori dei comuni di Bosa e Cuglieri; in particolare, nel corso del 2017 più della metà dei clienti totali presenti nell'area hanno soggiornato presso gli esercizi ricettivi ubicati nel comune di Cuglieri. Nel corso di tutto il periodo di osservazione, la distribuzione mensile delle presenze negli esercizi ricettivi mostra un'accentuata concentrazione nei mesi estivi, più che proporzionale alla già rilevante media regionale: nei mesi compresi tra giugno e settembre si registra quasi l'85% delle presenze complessive, e i mesi di luglio e agosto assorbono complessivamente quasi il 60% delle presenze registrate presso gli esercizi ricettivi. Tali dati denotano una prevalenza della tipologia di turismo per motivi balneari e un ridotto riscontro alle iniziative adottate al fine di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici, nonostante il territorio sia dotato di indubbe potenzialità, non ancora valorizzate al meglio, per lo sviluppo di un approccio turistico destagionalizzato ed esperienziale connesso ad attività sportive ed escursionistiche, a percorsi storico culturali e ambientali di alto pregio. Dal 2014 in poi, la distribuzione dei flussi turistici per nazionalità mostra che è poco inferiore al 50% l'incidenza di presenze di clienti stranieri; anche in questo caso il dato appare pressoché in linea rispetto al dato medio regionale (50%) e prevalentemente attribuibile a flussi di provenienza comunitaria. La distribuzione mensile delle presenze dei clienti appare lievemente più omogenea per gli ospiti di nazionalità straniera rispetto agli italiani, ma sempre comunque riconducibile a una tipologia di turismo prettamente balneare (75% delle presenze nei mesi compresi tra giugno e settembre).

Significative, ma limitate a ristretti periodi, sono ancora le esperienze di turismo sostenibile nelle sue diverse forme (accessibile, naturalistico/attivo, enogastronomico e culturale). Nel 2015 il comparto della ristorazione si articola in 101 attività, per complessivi 260 addetti, di cui oltre la metà concentrati nei comuni di Bosa e Cuglieri, con una cucina talvolta ancorata alle materie prime e ai prodotti locali quale tratto distintivo della proposta agrituristica e della ulteriore ristorazione di qualità presente sul territorio. Con riferimento alle attività ricreative e dei servizi ausiliari, accanto alle realtà attive presso gli istituti di cultura e i servizi erogati da attività agrituristiche e fattorie didattiche, l'area registra la presenza di alcune associazioni culturali e sportive che operano nei segmenti ambientale, escursionistico e del turismo attivo (trekking, mountain biking, arrampicata, sport di volo, cavallo) e in quello squisitamente culturale, che si rivolgono a una variegata tipologia di clientela e che operano trasversalmente lungo i comuni di entrambe le sub-regioni presenti in aggregazione.

Con riferimento ai **servizi alle imprese**, nei diversi comuni sono stati attivati gli sportelli unici per le attività produttive (SUAP); a Cuglieri è presente lo Sportello Unico Territoriale dell'Agenzia Laore Sardegna, a servizio di 15 comuni dell'area di progetto, mentre lo sportello Laore di competenza per i comuni di Bauladu, Milis, Nurachi, Tramatzu e Zediani è quello di Siamaggiore.

La **mobilità di persone e di merci** è garantita nel Montiferru dall'arteria principale, la S.S. 292 Nord Occidentale Sarda, a carreggiata unica, che ha recentemente beneficiato nei pressi di Cuglieri della realizzazione di una circonvallazione che evita l'ingresso nel centro abitato, velocizzando i tempi di percorrenza complessivi. Altre importanti infrastrutture stradali sono la S.P. 78 che collega Scano Montiferro al comune di Macomer e la S.P. 19 che collega Santu Lussurgiu a Cuglieri attraversando il cuore della lecceta; strada che, inerpandosi tra tornanti fino a quote elevate, è stata teatro sino al 2009 della cronoscalata automobilistica "Cuglieri-La Madonnina". Oltre alla S.S. 292, la principale strada di accesso alla Planargia è costituita dalla S.S. 129 bis, che costituisce la continuazione della S.S. 129 Trasversale Sarda, permettendo di collegare Macomer con Sindia, Suni, Bosa dove, deviando verso ovest, la strada prosegue per altri 2 km circa per terminare a Bosa Marina. È inoltre importante



segnalare il ruolo della S.P. 49 (poi 105), cosiddetta "litoranea Bosa-Alghero", un percorso di 45 km che costeggia il mare di grande rilevanza dal punto di vista paesaggistico, molto trafficato soprattutto nel periodo estivo. Le infrastrutture stradali, nonostante alcune porzioni del territorio godano di posizione strategica anche per la prossimità con la principale arteria regionale, la S.S. 131, non garantiscono un'adeguata mobilità interna e con i territori limitrofi; la viabilità rurale, che serve le aziende agricole e dunque sostanzialmente la maggior parte dei lavoratori del territorio, è frammentata e non sufficiente ad assicurare un servizio consono per spostamenti e trasporto dei beni. Altrettanto problematica è la gestione della viabilità interna e dei servizi ad essa collegati nel territorio, non tutte le strade per i punti di interesse sono segnalate e percorribili e si riscontra una carenza di parcheggi e di servizi per persone con ridotta mobilità. Il trasporto delle merci, a causa della progressiva dismissione del sistema di strade ferrate, avviene totalmente su gomma, e la disseminazione nel territorio delle aree artigianali non facilita le comunicazioni con l'arteria principale e con gli snodi commerciali. I collegamenti interni e quelli con i territori circostanti sono inoltre ostacolati dall'assenza di un efficiente servizio di trasporto pubblico.

Sul fronte delle **infrastrutture scolastiche**, solo a Bosa sono presenti tutte le scuole da quella dell'infanzia sino agli istituti superiori. Al contrario a Magomadas, Modolo, Sagama, Sennariolo, Tinnura e Zeddiani non risulta presente nemmeno la scuola elementare. Con l'eccezione di Bosa, che mostra elevati valori dell'indice di auto-contenimento dell'offerta scolastica, i dati relativi agli spostamenti quotidiani, tratti dal 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni (ISTAT, 2011), evidenziano per restanti 19 comuni dell'ambito flussi di individui in uscita dal comune di residenza per motivi di studio superiori rispetto ai flussi in entrata. In particolare, in dieci casi il numero di individui residenti che si spostano quotidianamente in un altro comune per motivi di studio supera il numero di individui che studia nello stesso comune. Se l'offerta formativa curriculare standard è contratta ma presente, i comuni dell'area registrano una sporadica offerta di corsi di formazione e professionalizzazione, una efficace alternanza scuola/lavoro, di stage formativi in grado di sostenere la creazione di nuova occupazione.

Sul fronte delle **infrastrutture telematiche** i dati relativi allo stato di sviluppo dell'offerta di accesso ad Internet mostrano che il comune di Sagama dispone esclusivamente di connettività via wireless; a Sennariolo circa la metà degli abitanti sono raggiunti da servizi di connettività tra 0 e 2 Mbps e la restante metà tra 2 e 30 Mbps; a Bosa rispettivamente il 50% e il 41% circa degli abitanti sono raggiunti da servizi di connettività con velocità teoriche comprese tra 30 e 100 Mbps e tra 100 e 1.000 Mbps. A parte Bosa, tra i 20 comuni dell'area di progetto solo a Bauladu una esigua parte della popolazione (1,5% circa) è raggiunta da servizi di connettività a banda ultralarga; in tale comune l'offerta di accesso ad Internet prevalente (69% circa della popolazione) è costituita da servizi di connettività tra 2 e 30 Mbps, mentre il restante 29% della popolazione è raggiunta da servizi di connettività tra 0 e 2 Mbps. Dei restanti 16 comuni appartenenti all'area di progetto, in 13 casi i servizi di connettività tra 2 e 30 Mbps assicurano una copertura pari al 100% della popolazione, mentre a Modolo, Flussio e Nurachi il livello di copertura in tale *range* di velocità di connessione è compreso tra l'89% e il 99%. Con l'eccezione di Suni e Tramatzza, tutti i comuni possiedono aree destinate all'insediamento delle imprese ma, dal punto di vista infrastrutturale, le aree artigianali e P.I.P. sono poco sviluppate e, in alcuni casi, carenti di fondamentali opere di urbanizzazione primaria (depurazione, acqua potabile, fognature e fibra ottica); in molti casi appaiono necessari interventi di specializzazione e qualificazione al fine di rendere tali aree maggiormente attrattive per l'insediamento delle imprese.

Riguardo ai **servizi socio assistenziali e sanitari**, tutti i 20 comuni appartengono alla ASL di Oristano, 15 di essi partecipano al distretto socio sanitario di Ghilarza-Bosa, mentre il distretto socio sanitario di competenza per i comuni di Bauladu, Milis, Nurachi, Tramatzza e Zeddiani è quello di Oristano. Solo il comune di Bosa possiede un ospedale, mentre la guardia medica è presente, oltre a Bosa, nei comuni di Cuglieri, Milis, Sagama, Santu



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Lussurgiu, Seneghe e Suni; il consultorio, invece, è presente solo a Bosa, Cuglieri e Santu Lussurgiu. In tema di servizi alla persona, le aree di maggiore incidenza di spesa sono la disabilità, l'emarginazione, i minori e gli anziani, con i valori di spesa pro-capite più elevati che si riscontrano negli interventi volti a favorire la domiciliarità. Con particolare riferimento agli anziani e all'area della disabilità, si sottolinea il generalizzato processo di invecchiamento e di dipendenza strutturale della popolazione in atto. Nel corso degli anni si è osservato un significativo aumento della domanda di cure domiciliari, a fronte del peso crescente delle malattie cronico-degenerative, a cui si accompagna una richiesta di servizi orientati alla gestione della cronicità e della disabilità; l'integrazione dell'assistenza in percorsi integrati e unitari tende a favorire pertanto una più efficace tutela delle fasce sociali più vulnerabili, al fine di ridurre il rischio di emarginazione sociale e migliorare l'accesso ai servizi. Tanto per l'area anziani quanto per l'area disabilità, la dimensione dell'utenza potenzialmente destinataria dell'erogazione di specifici servizi e prestazioni risulta pertanto elevata e, in associazione a un tale fabbisogno, le strutture territoriali preposte a garantire i servizi alla persona registrano in taluni casi una domanda eccedente l'offerta. Le strutture pubbliche appaiono sufficientemente presenti, quasi tutti i comuni dispongono oggi di un centro di aggregazione sociale oppure delle strutture sportive.



3. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROCESSO

Oggetto	Data
Presentazione manifestazione di interesse	7 settembre 2017
Comunicazione ammissibilità e coerenza strategica	14 settembre 2017
Attivazione della fase negoziale	25 settembre 2017
Approvazione del Progetto Territoriale da parte del Tavolo Istituzionale allargato al partenariato economico-sociale	28 gennaio 2019

3.1 ALTRI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DEL PST

Altri Soggetti	Tipologia
<ul style="list-style-type: none"> - Unione di Comuni del Montiferru e Alto Campidano (già Montiferru-Sinis); - Unione di Comuni della Planargia e Montiferru Occidentale; - Comuni del territorio; - Istituti scolastici; - Università; - Corpo forestale dello Stato; - Agenzie regionali attive nell'agricoltura, ICT, ricerca e innovazione. 	Amministrazioni pubbliche locali, regionali e nazionali
<ul style="list-style-type: none"> - Organismi collettivi di filiera operativi (casizolu, bue rosso); - Associazioni di categoria e organizzazioni sindacali (agricoltura, terziario, artigianato, pubblico impiego). 	Soggetti privati collettivi
<ul style="list-style-type: none"> - Aziende agricole convenzionali, biologiche e biodinamiche; - Aziende di trasformazione agroalimentare; - Aziende artigianali; - Aziende distribuzione ICT; - Associazioni culturali; - Aziende alberghiere e della ricettività diffusa (alberghi, B&B). 	Soggetti privati singoli



3.2 I TAVOLI TEMATICI INDIVIDUATI

Denominazione Tavoli	Luogo e data degli incontri	Principali Temi Trattati
Tavolo di governance territoriale	Bosa 08.11.2017	<ul style="list-style-type: none">- Condivisione della strategia del territorio delle Unioni dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano e Planargia presentata nella manifestazione di interesse;- Individuazione delle potenzialità del territorio sulle quali si intende intervenire con il Progetto di Sviluppo Territoriale (PST);- Condivisione e analisi degli ambiti di intervento strategici per i territori interessati.
Tavolo di governance territoriale	Nurachi 12.12.2017	<ul style="list-style-type: none">- Condivisione del percorso da attuare per la definizione del progetto di sviluppo territoriale e di un piano di lavoro condiviso;- Completamento dell'analisi strategica delle potenzialità del territorio iniziata a Bosa l'8 novembre e conferma degli ambiti di intervento privilegiati per la strategia;- Individuazione degli attrattori più adatti a rappresentare il territorio nel suo insieme;- Attivazione di uno scambio di informazioni sulle lezioni apprese dal passato, le buone pratiche e i progetti attuali potenzialmente utili a completare l'analisi del territorio.
Tavolo di governance territoriale	Suni 19.03.2018	<ul style="list-style-type: none">- Accordo su un piano di lavoro condiviso;- Completamento dell'analisi strategica delle potenzialità ambientali e culturali del territorio realizzata negli incontri precedenti;- Completamento dell'analisi strategica delle potenzialità legate all'ambito qualità della vita del territorio realizzate negli incontri
Tavolo di governance territoriale	Cagliari 23.05.2018	Condivisione di quadro logico di progetto e definizione delle azioni per la valorizzazione degli attrattori ambientali e culturali del territorio nonché quelle relative alla qualità della vita, alla presenza degli assessorati



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Laboratori con le imprese	Santu Lussurgiu 09.11.2018	Definizione dei fabbisogni delle imprese nei seguenti settori: turismo, servizi al turismo, produzioni tipiche dell'agroalimentare e dell'artigianato.
Tavolo di governance territoriale	Cagliari 15.01.2019	Condivisione del quadro di progetto e degli interventi da inserire nel Progetto di Sviluppo Territoriale alla presenza degli assessorati

3.3 IL PROCESSO PARTECIPATIVO

A caratterizzare il processo decisionale che ha portato all'individuazione delle priorità per la programmazione territoriale 2014-2020 del territorio Montiferru, Alto Campidano, Planargia è stato un approccio partecipativo chiaro e scandito in un percorso suddiviso per fasi, iniziato nel 2015 come di seguito descritto:

Fase 1. Interpretazione del quadro territoriale e costruzione di scenari condivisi – dall'ultima settimana di agosto al 30 settembre 2015.

Dopo un workshop d'apertura, si è avviata una fase di animazione ed informazione sul percorso di progettazione partecipata rivolta agli attori locali, in collaborazione con l'Unione dei Comuni Montiferru e Alto Campidano (già Montiferru-Sinis). A questo hanno fatto seguito tre un *focus group* con gli amministratori e gli stakeholder del territorio. Il percorso della prima fase ha avuto come risultato la stesura di un Report sintetico sullo stato del territorio che proponeva alcune aree di approfondimento partecipativo, poi esplorate nella fase successiva attraverso uno Scenario workshop (EASW). Ai *focus group* hanno fatto seguito giornate di debriefing dei risultati.

Fase 2. Selezione obiettivi prioritari e linee strategiche: l'idea guida – dal 1 ottobre al 30 ottobre 2015

La seconda fase ha visto la realizzazione di un *European Awareness Scenario Workshop*, metodo di community planning che consente di promuovere il dibattito e la partecipazione, particolarmente efficace in contesti locali, in cui è estremamente semplice associare ai problemi chi ha la responsabilità di risolverli.

Con la partecipazione di amministratori, funzionari, dirigenti pubblici, imprenditori, rappresentanti di associazioni, cittadini, esperti e professionisti, sono stati prodotti scenari e idee progettuali, poi gerarchizzate, rispetto a quattro temi, scelti nel corso dei *focus group* della prima fase:

1. Il cibo: dalla produzione al consumo locale responsabile e all'export;
2. Il turismo, l'imprenditoria e l'integrazione delle risorse del territorio;
3. La cultura, la formazione, l'innovazione;
4. I servizi pubblici, le infrastrutture, il cambiamento dei governi locali e della P.A.

Fase 3. Definizione elementi fondamentali. Al fine di rappresentare tutti i punti di vista rilevanti e rendere più efficace la diagnosi strategica, in data 24.11.2015 si è tenuto un incontro con le sole associazioni di categoria e sindacali che hanno supportato l'ente nella definizione degli elementi fondamentali da inserire nella manifestazione di interesse. È emersa l'importanza del turismo sostenibile nel territorio quale volano per lo sviluppo.

Fase 4. Percorso Partecipato costituzione GAL - da febbraio a settembre 2016. Nell'ottica di una programmazione di ampio respiro, le due Unioni hanno contestualmente collaborato alla costituzione del GAL Terras de Olia garantendo la creazione di forti sinergie e integrazioni fra gli interventi programmati nell'ambito della programmazione territoriale e del Leader. Durante i diversi incontri aperti al pubblico presso i comuni si è provveduto ad informare e rendere partecipi le comunità locali nella definizione dei Progetti di sviluppo territoriale e delle opportunità offerte dal raccordo operativo degli interventi programmati

Fase 5. Il 21.01.2016, con nota prot. n. 111, viene presentata all'Assessorato Regionale Bilancio – Programmazione e Credito – Centro Regionale di Programmazione - la Manifestazione d'Interesse a cura dell'Unione dei Comuni Montiferru e Alto Campidano (già Montiferru Sinis), la quale viene valutata positivamente. Il 07.09.2017, con nota prot. n. 1543, la manifestazione di interesse viene integrata a seguito dell'adesione dell'Unione dei Comuni della Planargia e Alto Campidano e dell'uscita, dall'Unione Montiferru e Alto Campidano (già Montiferru Sinis) dei Comuni di Narbolia, Baratili San Pietro e San Vero Milis.

Fase 6. La Manifestazione di Interesse PT-CRP-33 supera positivamente la valutazione di ammissibilità del soggetto proponente e la coerenza strategica con presa d'atto della Cabina di Regia della Programmazione Unitaria.

Fase 7. Il 25.09.2017 con il tavolo istituzionale a Santu Lussurgiu si apre la fase negoziale e si istituiscono tre tavoli



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di *governance* a Bosa, Nurachi e Suni (cfr paragrafo 3.2 “I tavoli tematici individuati”). Viene presentato il documento di Manifestazione di Interesse al territorio.

Fase 8. Come illustrato al paragrafo “3.2 I Tavoli Tematici Individuati”, sono stati realizzati 3 tavoli di *governance* (a Bosa, Nurachi e Suni) grazie al supporto della Segreteria tecnica del Partenariato del CRP. Durante gli incontri sono state illustrate tutte le fasi del processo previsto per l’ideazione e la stesura dei Progetti di Sviluppo Territoriale (PST) prediligendo la metodologia del *Project Cycle Management* (PCM) e l’Approccio del Quadro Logico (o LFA - *Logical Framework Approach*) al fine di garantire un alto livello di coerenza interna e sostenibilità nel tempo. In data 09.11.2018, un laboratorio dedicato alle imprese supporta le stesse nella definizione dei fabbisogni nei settori del turismo, servizi al turismo, produzioni tipiche dell’agroalimentare e dell’artigianato.



4. FABBISOGNI E ANALISI SWOT

4.1 PRINCIPALI FABBISOGNI DELL'AREA SOTTOFORMA DI SINGOLI PROBLEMI SPECIFICI

Le strategie di sviluppo adottate negli anni sono state caratterizzate da una generale mancanza di visione strategica del territorio come sistema e questo ha fatto emergere le debolezze che sono emerse nell'analisi di contesto e che vengono di seguito sintetizzate per ognuno dei cluster individuati.

1. Ambiente, Natura, Cultura

AMBIENTE E NATURA. Il territorio non valorizza sufficientemente le ricche risorse ambientali dall'altissimo valore paesaggistico (coste, boschi, aree SIC/ZPS, monumenti naturali, ecc.), che possono rappresentare certamente un elemento di valore per lo sviluppo di attività integrative nel campo ambientale e turistico. Al contempo, si assiste ad una perdita dei valori della ruralità e l'abbandono dei territori che ha, come conseguenza, un aumento della sua vulnerabilità in termini di incendi, insicurezza delle campagne, abbandono di rifiuti, scarsa manutenzione delle strade rurali e dei corsi d'acqua.

CULTURA. Oltre agli attrattori ambientali, il territorio gode di enormi potenzialità legate sia al patrimonio culturale materiale (monumenti, chiese, musei, siti archeologici, centri storici dei borghi) che a quello immateriale (tradizioni, costumi, lingua, danza, gastronomia) ma si ravvisa la necessità di rafforzare la dimensione della collaborazione, sia a livello istituzionale sia a livello degli operatori privati, al fine di garantire il necessario coordinamento e la moltiplicazione degli effetti delle singole azioni. Per numerosi attrattori culturali è rilevante la carenza di personale dedicato alla gestione che potrebbe essere avviata attraverso la messa in rete dei siti e la gestione da parte di figure specializzate in modo congiunto. Ad esempio, i musei dei diversi comuni, se messi in rete, potrebbero diventare anche essi un grande attrattore culturale. In linea generale, occorre, pertanto, mettere a sistema i vari siti e attrattori traducendo le potenzialità ambientali, paesistiche e culturali di rilievo in opportunità di sviluppo sostenibile e in domanda turistica effettiva garantendo l'accessibilità e la fruibilità degli stessi attrattori attraverso azioni mirate al potenziamento, diffusione, messa in sicurezza. In tal modo si potrà sopperire al problema legato alla riqualificazione delle trame dei percorsi mettendo in connessione i diversi centri e sviluppando le sinergie che contribuiscano a creare un sistema territorio.

2. Competitività delle imprese

Si tratta di un territorio in ritardo di sviluppo in cui la struttura produttiva è caratterizzata dal settore **primario**. Il comparto **manifatturiero** vanta produzioni artigianali tipiche di qualità ma si tratta di piccola scala. Nell'agroalimentare si distinguono prodotti di eccellenza già valorizzati da politiche passate ma per cui è mancata la capacità di lavoro costante di cura della filiera e un'azione di accompagnamento e sostegno promo-commerciale sia nel mercato interno che esterno. Infatti, a fronte di una chiara riconoscibilità dei prodotti della filiera (come la malvasia, la vernaccia, il bue rosso e il *casizolu*), la loro valorizzazione e il limitato coordinamento delle imprese non sono riusciti pienamente a garantire un adeguato accesso al mercato.

Il **settore turistico** ha un carattere fortemente stagionale e si localizza, specie nei mesi estivi, nelle borgate marine di Cuglieri, Tresnuraghes, Magomadas e Bosa generando un utilizzo inefficiente delle risorse ambientali, con un carico antropico elevato concentrato in pochi mesi dell'anno che causa problemi nella gestione dei rifiuti, traffico congestionato nella zona costiera, numeri elevati di presenze sulle spiagge ecc. L'apertura stagionale delle strutture ricettive, prevalente lungo la costa, invece, produce una serie di criticità come l'occupazione nel settore ridotta a pochi mesi.

Le relazioni trasversali costa – interno appaiono deboli ma Bosa rappresenta potenzialmente la porta del mare verso l'interno su cui investire. La domanda turistica, infatti, se comparata alle potenzialità, è ridotta e non esistono proposte integrate che puntino ad allargare un'immagine ed una proposta turistica fino ad oggi appiattita sulla dimensione costiero-balneare incapace di creare sinergie con il patrimonio culturale e ambientale legato anche alle aree interne e alla montagna. Tale limite è chiaramente legato anche alla carenza di strade di accesso per l'entroterra, di un'infrastrutturazione viaria cui collegare percorsi turistici e di riqualificazione urbana nelle principali strade di accesso al mare, vero biglietto da visita per i turisti e, in generale, di accesso al territorio, causa del forte isolamento di molte porzioni di territorio. Inoltre, si rileva la carenza di una infrastrutturazione di base



legata alla possibilità di realizzare una rete di servizi specializzati per il turismo (es. aree sosta camper, percorsi natura-vita, servizi legati al turismo attivo e sportivo, escursionistico e cicloturistico) ma anche di informazione e accoglienza capaci di descrivere il territorio non solo attraverso il proprio patrimonio ambientale, architettonico e archeologico - culturale, ma anche enogastronomico. A tale proposito, tuttavia, si rende ancora necessario colmare il gap di integrazione intra e inter filiere, tramite il coinvolgimento attivo degli operatori di differenti settori al fine di definire un'offerta turistica diversificata e integrata, allungare la stagione turistica e aprire la strada verso le comunità dell'interno. In tale direzione, è assente un sistema integrato di percorsi che permetta una completa fruizione e valorizzazione congiunta con le emergenze ambientali, archeologiche, culturali e religioso-architettoniche ma anche enogastronomiche ed artigianali locali.

In generale, per quanto riguarda il capitale umano e produttivo in tutti i settori, il territorio si caratterizza per una limitata propensione ad agire secondo logiche di sistema con nuove modalità di collaborazione per abbattere i costi di gestione e proporsi sul mercato con una maggiore forza contrattuale. Inoltre è evidente una ridotta capacità imprenditoriale delle imprese, una importante difficoltà di accesso al credito, una bassa qualificazione degli addetti e una modesta competitività, con limitata propensione alla innovazione (collaborazione tra università, ricerca e impresa e attività di trasferimento tecnologico pressoché assenti), e l'assenza di servizi mirati e qualificati di supporto alle imprese con l'obiettivo di rappresentare un costante punto di riferimento per le scelte aziendali (es. supporto allo start up, supporto alla qualificazione e potenziamento, politiche di marketing etc.)

3. Qualità della vita

L'area si caratterizza per una densità demografica bassa, bassa natalità e spopolamento. Le dinamiche demografiche, infatti, mostrano che il livello di antropizzazione nel 2017 è sensibilmente inferiore alla media regionale (rispettivamente, 38 e 68 abitanti per kmq), tranne che per qualche Comune. Come conseguenza, il reddito medio annuale dei residenti è inferiore alla media regionale e provinciale.

In linea con una generale tendenza allo spopolamento dell'area, gli indici di struttura mostrano un graduale invecchiamento della popolazione residente nella gran parte dei Comuni, con valori dell'indice di vecchiaia crescenti e sensibilmente superiori rispetto a quelli rilevati nella provincia di riferimento e a livello regionale. A questo si aggiunge che l'invecchiamento della popolazione rende ancora più complesso il ricambio generazionale nelle aziende che operano nell'area, soprattutto in alcuni settori come quello agricolo, con il rischio di determinare una graduale perdita dei saperi e delle competenze locali.

Il trend negativo della popolazione nell'area dipende in larga misura dal calo di quella femminile a fronte di una diminuzione di quella maschile molto meno marcata; per entrambi i sessi si rileva, comunque, un incremento della popolazione appartenente alle classi di età più avanzate. I servizi alle persone, come ad esempio quelli di supporto agli anziani, sono sempre più carenti, poco coordinati, di limitata qualità e non specializzati.

Un'altra problematica rilevante riguarda la denatalità e, tra le cause, possono essere annoverate l'assenza di servizi di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, l'assenza di strutture flessibili per supportare le donne che lavorano, i pochi e mal distribuiti servizi per la prima infanzia. Tutto ciò contribuisce a determinare un abbandono delle zone interne a favore dei centri urbani maggiori che offrono più servizi per le famiglie e maggiori opportunità lavorative. Ne consegue la necessità di mettere al centro della strategia del territorio sia le esigenze della popolazione anziana che le esigenze delle famiglie con bambini, al fine di agevolare la permanenza di queste ultime nei paesi dell'interno e migliorare la qualità della vita per i residenti innescando anche processi virtuosi di coinvolgimento attivo della comunità che si è sempre caratterizzata per un forte senso di solidarietà.

Per quanto riguarda i livelli di **istruzione** si rileva un'incidenza degli individui in possesso di titolo di studio di livello universitario sulla popolazione residente in età scolare inferiore alla media regionale e un'incidenza degli analfabeti superiore alla media regionale. Inoltre, si assiste all'esodo della popolazione giovanile più qualificata. A causa del continuo spopolamento, il territorio soffre di un effetto moltiplicatore sulla scarsità dei servizi formativi e di un continuo depauperamento del capitale umano. La presenza di pochi utenti per le scuole secondarie ha portato alla chiusura di alcuni indirizzi, mortificando fino all'estrema concentrazione e a una serie di continui accorpamenti, il sistema scolastico locale.

Per quanto riguarda le infrastrutture, la rete è carente. Nonostante alcune porzioni di territorio godano di



posizione strategica anche per la prossimità con l'arteria principale della Regione Sardegna, la SS. 131, i collegamenti esterno-interno e tra i paesi delle due Unioni sono difficili soprattutto a causa della pesante assenza di mezzi di trasporto pubblici.

L'urbanizzazione primaria è descritta come insufficiente e le risorse idriche non adeguatamente distribuite. Si rilevano problematiche anche in ambito di diffusione della rete internet e un generale depauperamento dei diversi servizi presenti sul territorio.

4. *Governance e promozione del territorio*

Nel quadro delle evoluzioni istituzionali e normative degli ultimi anni, nonché a seguito della ridefinizione del perimetro territoriale delle due Unioni, si rileva la necessità del rafforzamento ed innovazione della *governance* alla luce di un necessario rafforzamento del ruolo di coordinamento tra attori locali nella dimensione sovracomunale. Il processo di costituzione del GAL Terras de Ollia, scaturito dal partenariato tra le due Unioni, è stato un importante passaggio che ha contribuito a rafforzare la capacità di programmazione e collaborazione fra i due enti. Tuttavia, si rende necessario insistere sulla scarsa capacità delle stesse amministrazioni di leggere il territorio secondo una visione unitaria di *governance* trasversale, rafforzando la capacità amministrativa e la qualità istituzionale degli enti sovralocali. A tal proposito, si evidenzia l'esigenza diffusa di poter disporre di una struttura tecnica rafforzata, in seno all'Unione capofila, per poter portare avanti, con accresciuta efficacia, le varie azioni in fase di programmazione, nell'ottica della progressiva associazione di funzioni e servizi.

Inoltre, si rileva la necessità di un maggiore coinvolgimento attivo delle comunità nel processo di *governance*, ad esempio investendo nell'organizzazione di **Cooperative di comunità** in cui i cittadini siano incoraggiati a prendersi cura del territorio e le amministrazioni si pongano come garanti del processo, in un'ottica di supervisione ed accompagnamento.

Al fine di sviluppare nei residenti un maggior senso di appartenenza ad un sistema unico e condiviso di valori, si rende indispensabile lavorare sul riconoscimento endogeno dei concetti di identità, comunità e destinazione affinché, anche all'esterno, si attivi un posizionamento identitario territoriale, riconoscibile e desiderabile in linea con strategie di sviluppo sostenibile.

Ne consegue la necessità di innescare una azione di sistema che incida sul piano della promozione e del marketing territoriale per l'area Montiferru - Alto Campidano – Planargia, attraverso un piano in grado di posizionarsi come strumento operativo di *branding* territoriale che valorizzi il territorio e tutte le sue peculiarità anche tramite l'ausilio di segnaletica territoriale e di azioni mirate di promozione sia tramite i canali tradizionali che digitali.



4.2 ANALISI SWOT

4.2 Analisi SWOT

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<p>1. Ambiente, Natura, Cultura</p> <ul style="list-style-type: none"> -Qualità ambientale del territorio, diversità paesaggistica, diversità biologica; con presenza di numerose aree di pregio ambientale, tra cui aree appartenenti alla Rete Natura 2000 -Ricco patrimonio di biodiversità vegetale e animale -Territorio poco antropizzato -Buona conservazione delle caratteristiche identitarie dei centri storici -Ricchezza del patrimonio storico-artistico, paesaggistico, naturalistico, insediativo, archeologico, antropologico ed enogastronomico ed immateriale -Unicità del patrimonio di tradizioni folkloriche ed etno-antropologiche con alto potenziale di coinvolgimento del pubblico dal lato narrativo <p>2. Competitività delle imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> -Competenze e saperi diffusi (trasformazione agroalimentare, artigianato, ecc.) -Forte presenza di settori economici strettamente legati alle risorse territoriali: agricoltura, allevamento, agroalimentare. Allevamenti ovini e bovini e viticoltura tradizionali che garantiscono buone rese e buona qualità delle materie prime (latte, vino, formaggi a km 0). -Presenza di Consorzi di produttori che valorizzano prodotti specifici del territorio -Prodotti e specificità distintivi del territorio frutto di una lunga storia -Produzioni alimentari di qualità -Posizione baricentrica all'interno del territorio regionale -Maturata competenza in alcune forme di turismo sostenibile (es. l'albergo diffuso) -Presenza di servizi turistici nelle aree costiere -Radicamento della tradizione ippica, che coinvolge molti giovani riuniti in associazione e offre opportunità di sviluppo sul fronte dei servizi turistici per la fruizione del territorio -Tradizione artigianale molto forte con propensione all'innovazione <p>3. Qualità della vita</p> <ul style="list-style-type: none"> -Comunità ospitale e solidale, disposta alla cooperazione. -Forte coesione sociale e persistenza di valori etici che accomunano tutte le generazioni: comunità "robusta", forte senso di appartenenza al proprio territorio -Solidarietà familiare, usanze e costumi che favoriscono le reti e le relazioni umane -Costo della vita non eccessivo -Elevato livello di sicurezza e bassa incidenza della criminalità -Stile di vita attrattivo -Capacità di accoglienza e di consolidare rapporti umani con i turisti e non <p>4. Governance e promozione del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> -Eventi culturali di forte richiamo turistico 	<p>1. Ambiente, Natura, Cultura</p> <ul style="list-style-type: none"> -Beni culturali, architettonici e ambientali non adeguatamente valorizzati e tutelati <p>2. Competitività delle imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ristrettezza dei mercati interni in cui operano i produttori locali, aggravata anche dal graduale spopolamento -Incidenza degli individui in possesso di titolo di studio di livello universitario sulla popolazione residente in età scolare inferiore alla media regionale -Incidenza degli analfabeti superiore alla media regionale -Mancanza di un'adeguata cultura di impresa e tasso di imprenditorialità inferiore rispetto al dato medio nazionale -Livello di formazione professionale degli operatori non adeguata alle reali esigenze del territorio e conseguente mancanza di manodopera qualificata e non -Difficoltà a trattenere le risorse umane qualificate del territorio nei settori chiave per lo sviluppo locale -Mancanza di caratterizzazione locale delle produzioni dal lato di marchi geografici e di qualità e, quindi, quantità insufficienti di prodotto a fronte di un'elevata qualità -Offerta di prodotti tipici locali non sufficientemente aggregata per produzione e commercializzazione -Scarsa propensione a fare sistema intra e interfiliere -Scarsa propensione all'internazionalizzazione -Percorsi turistici costa/entroterra e pedonali inadeguati -Offerta turistica insufficiente per qualità e diffusione sul territorio -Flussi turistici scarsi in alcune aree del territorio -Forte presenza di sommerso nel settore della ricettività -Bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro <p>3. Qualità della vita</p> <ul style="list-style-type: none"> -Bassa natalità e tendenza allo spopolamento -Scarsi servizi di conciliazione famiglia – lavoro e sistema socio-sanitario non adeguato sia per la popolazione locale sia per i nuovi residenti -Scarse opportunità occupazionali e insufficienti opportunità di integrazione sociale e lavorativa per soggetti svantaggiati -Contrazione del reddito delle fasce più deboli della società -Peso eccessivo dai redditi da pensione su quello totale -Collegamenti interni ed esterni non efficienti con conseguente limitazione degli scambi -Uscita dal Comune di residenza per motivi di studio superiori rispetto ai flussi in entrata <p>4. Governance e promozione del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> -Governance debole fra Comuni -Scarsa capacità dei Comuni nel coordinamento e promozione di attività congiunte con scarsa visione unitaria del territorio -Assenza di strategie di marketing territoriale -Cartellonistica turistica inadeguata -Insufficiente informazione e comunicazione tra enti pubblici e operatori locali
Opportunità	Rischi
<p>1. Ambiente, Natura, Cultura</p> <ul style="list-style-type: none"> -Incremento della domanda e dell'offerta di destinazioni turistiche rurali e di prodotti turistici esperienziali, autentici -Aumento della sensibilità ambientale che rafforza l'appeal e l'attrattività dei luoghi -Presenza di importanti attrattori turistici in aree prossime al territorio (già operativi o in progetto: ad esempio Parco dei Fenici, la necropoli di Mont'e Prama) <p>2. Competitività delle imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> -Affermazione di modelli di consumo più attenti ai prodotti locali e di qualità e, di conseguenza, apertura di nuovi mercati -Crescente domanda turistica sempre più sostenibile ed esperienziale da parte dei cosiddetti <i>rural users</i> -Incentivazione alla cooperazione e progetti di rete tramite il GAL Terras de Olla e diversi programmi comunitari (PROMETEA, VIVIMED, ITACA) <p>3. Qualità della vita</p> <ul style="list-style-type: none"> -Percezione del territorio come sicura in relazione a criminalità e terrorismo -Sviluppo di nuove forme di cura e ricettività per gli anziani – Turismo del benessere e invecchiamento attivo <p>4. Governance e promozione del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> -Rafforzamento reti amministrative esistenti 	<p>1. Ambiente, Natura, Cultura</p> <ul style="list-style-type: none"> -Rischio perdita biodiversità, terreni incolti e abbandonati -Degrado del patrimonio storico-culturale <p>2. Competitività delle imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> -Concorrenza internazionale sempre più rilevante su produzioni standardizzate che comporta un'ulteriore diminuzione delle quantità -Dinamiche nel mercato globale che rendono difficile l'accesso dei piccoli produttori nei mercati più remunerativi -Instabilità delle politiche di trasporto nazionale e internazionale di merci e di persone che rendono le aziende sempre più isolate <p>3. Qualità della vita</p> <ul style="list-style-type: none"> -Scarsità dei servizi formativi e continuo depauperamento del capitale umano -Trasporto pubblico regionale non efficiente che rende il territorio difficilmente raggiungibile -Insufficienza delle reti di comunicazione (es. banda ultraveloce) <p>4. Governance e promozione del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> -Assenza di politiche mirate per superare la crisi del territorio che aggrava la tendenza al calo demografico e all'invecchiamento della popolazione, innescando un circolo vizioso di progressivo degrado delle risorse umane e ambientali e della qualità della vita



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

5. LA STRATEGIA DEL TERRITORIO

Ripartire dalla Comunità, ripercorrerne la Storia, analizzarne le caratteristiche per ricostruire un quadro attuale di ciò che ancora oggi merita di essere valorizzato e di ciò che, invece, può e deve rimanere radice del passato ma humus del presente. Perché è da ciò che la Comunità ancora oggi esprime come forza e valore di auto-rappresentazione nella contemporaneità che sta alle fondamenta della nuova strategia di sviluppo territoriale del progetto “La Sapienza del Villaggio”.

Nuova strategia che, invertendo i paradigmi tradizionali delle progettualità legate ai canonici temi del turismo, delle produzioni tipiche etc. (come spesso si è fatto per il territorio in oggetto) mette al centro l’idea di una **rinnovata “residenzialità”** come fattore determinante per garantire un futuro fecondo alle comunità del territorio coinvolto.

Perché l’obiettivo prioritario è innanzitutto riuscire ad ideare e concretizzare azioni in grado di garantire il mantenimento dell’interesse a continuare a vivere nelle nostre comunità, non per necessità imposte dalla carenza di alternative più allettanti, ma come conseguenza di una scelta consapevole, meditata se non addirittura vantaggiosa.

In altri termini si rifiuta il passivo abbandono ai nostalgici tentativi di salvaguardia dell’identità di chi ancora vive il villaggio, con il rischio di creare musei senza anima, mentre si intende mettere in campo azioni capaci di creare economia, di attivare o riattivare servizi, condizioni che suscitino l’interesse alla residenzialità.

Il focus di questa nuova strategia è quel cittadino che ancora oggi vive nei paesi del Montiferru, Alto Campidano e Planargia e che può costituire la vera differenza al fine di garantire la prosecuzione della sussistenza in vita dei villaggi.

È da lì che il progetto si sviluppa, dalla forza resistenziale e residenziale che le comunità locali dimostrano ancora di possedere contro l’estinzione. Lo spopolamento, infatti, non è solo un saldo negativo incontrollato tra nati e morti, ma è anche frutto di una scelta ragionata di non residenzialità da parte di coloro che, pur nati in quella realtà, decidono di spostarsi oppure di coloro che, per molteplici ragioni, non hanno la possibilità di costruirsi una famiglia nella comunità di origine.

Partendo da questo assunto il progetto sviluppa strategie che mirano, innanzitutto, ad incidere in maniera chiara e diretta sul **desiderio di residenzialità**, sulla costruzione di occasioni positive per rendere appetibile il permanere nei nostri villaggi e il costruire in essi una propria prospettiva di vita.

Questa idea, questo *leitmotiv*, lo si ritrova innanzitutto nel sapere diffuso che ha costituito (e ancora per fortuna costituisce) l’anima delle comunità coinvolte: è la **Sapienza del Villaggio** il filo conduttore che guida tutto il percorso di progettazione della presente proposta. È lì che troviamo il senso delle nostre comunità, è lì che troviamo la forza caratterizzante il nostro passato, è lì che possiamo trovare lumi e indirizzi per costruire occasioni di crescita che, partendo dal passato, siano proiettate nella contemporaneità e in ciò che sono le esigenze attuali di vita.

Se da una parte il territorio è costituito per la quasi sua totalità da comunità di piccole dimensione, concentrate per lo più nell’entroterra, dall’altra parte la Città di Bosa con la sua realtà geografica e storica di capoluogo della Planargia, parrebbe esserne in antitesi, anche in quanto non assimilabile alla dimensione “villaggio”. Le stesse dinamiche socioeconomiche in atto appaiono non coerenti sia per quanto concerne lo spopolamento che non ha certo i caratteri dell’abbandono, sia per la rilevante capacità di attrazione dei flussi turistici. È, però, proprio questa diversità a costituire il punto di forza del progetto. Si intende, infatti, fare leva su quegli elementi di peculiarità della città di Bosa che può fungere da attrattore e distributore dei flussi turistici costieri verso le Comunità dell’interno, che Destino e Storia le hanno conferito al fine di renderli fulcro per il rilancio dell’intero territorio. Bosa non intende chiudersi in una dimensione urbana che abbia i caratteri dell’esclusivismo, mutuando modelli da *enclaves* smeraldine. È, viceversa,



nella scelta della dimensione inclusiva di un territorio, estesa fino a comprendere non solo Planargia ma anche Montiferru e Alto Campidano, che intende contribuire alla nascita di una realtà nuova che si configuri come modello di globalizzazione territoriale locale e sostenibile.

Il territorio si connota, quindi, come un modello urbanistico moderno che non si articola in un centro fagocitante su una pluralità satellitare, ma si struttura come un polo intermodale baricentrico secondo un sistema di democrazia policentrica, attraverso il quale “città” e “villaggio” traggono reciproco vantaggio dalle risorse in comune e da interrelazioni storicizzate. In tale contesto i paesi sono collegati tra loro da alcune direttrici che mettono in connessione i diversi centri rendendoli nodi di una rete territoriale più ampia: i percorsi proposti, infatti, partendo dal patrimonio ambientale e culturale, abbracciano le produzioni tipiche dell'agroalimentare e dell'artigianato, mettendo in connessione le antiche vie, materiali e immateriali, che hanno rappresentato, nei secoli, il legame tra i diversi centri. Tali interconnessioni creano una simbiosi tra il recupero, la valorizzazione e la protezione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale da una parte e la promozione turistica ed artigianale, quali attività economiche, dall'altra. Le interconnessioni sono rafforzate, altresì, da una fitta rete di servizi destinati a migliorare le condizioni dell'intera comunità, promuovendo e rinnovando quello spirito collaborativo che contraddistingue i paesi coinvolti.

Il progetto “La Sapienza del Villaggio” nasce e si fonda da queste riflessioni, per garantire la permanenza dei residenti, migliorandone la qualità della vita, ed incrementandone le opportunità di crescita economica. L'interesse alla residenzialità diventa la linea guida da cui discendono tutte le azioni legate al turismo, alle produzioni tipiche, ai servizi, e ad ogni altro elemento che rappresenta l'anima del progetto, le cui **direttrici strategiche** si articolano in 4 cluster:

Cluster 1. Ambiente, Natura e cultura

L'Ambiente diventa nella strategia della Programmazione Territoriale la componente a fortissimo valore aggiunto, simbolo identitario della peculiarità ed unicità dell'area nel suo complesso che, con le sue componenti naturali ed antropiche, il suo Paesaggio unico e irripetibile costituisce l'“elemento distintivo” nel quale la popolazione locale trova la sua piena identificazione, mentre il turista scopre quella dimensione sostenibile ed esperienziale sempre più richiesta. Inoltre, in linea con la valorizzazione del patrimonio ambientale, il progetto contribuisce a rafforzare l'autenticità e l'identità del territorio tramite la valorizzazione e l'accessibilità del patrimonio culturale, materiale e immateriale.

Cluster 2. Competitività delle imprese del territorio

Tramite bandi destinati alle imprese il progetto crea le condizioni per l'insediamento / rafforzamento di attività imprenditoriali a forte contenuto innovativo, in particolare nei seguenti ambiti: turismo, servizi al turismo, produzioni tipiche dell'agroalimentare e dell'artigianato. Gli interventi sono ispirati da una logica di eco sostenibilità e di integrazione tra filiere (intra/intersectoriale) al fine di attivare sinergie sostenibili per creare e rafforzare un sistema territorio che diventi attrattivo in primis per chi ci vive, aumentare la capacità innovativa delle aziende, offrire maggiori servizi essenziali per lo sviluppo imprenditoriale, sviluppare nuove forme di turismo sostenibile che valorizzino le potenzialità del territorio, promuovendo la loro conservazione e tutela attiva, in quanto è proprio l'integrità e la riproducibilità delle risorse che consente di produrre benessere per la popolazione locale e, di conseguenza, per il turista.

Lo sviluppo del settore turistico passa attraverso la realizzazione di un progetto di accoglienza sostenibile, diffusa e accessibile, non stagionale, le cui componenti più significative sono i beni culturali diffusi, il paesaggio, i centri storici, le tradizioni enogastronomiche, i prodotti tipici, i beni demo etnoantropologici, la possibilità di vivere esperienze autentiche nei territori di riferimento in cui il capitale naturale ha un ruolo rilevante.



Cluster 3. Qualità della vita

Il progetto attua interventi finalizzati a garantire un processo di ottimizzazione delle opportunità relative a salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Mettere al centro della strategia del territorio sia le esigenze della popolazione anziana che le esigenze delle famiglie con bambini, al fine di agevolare la permanenza di queste ultime nei paesi dell'interno. Inoltre, al fine di favorire l'invecchiamento attivo propone soluzioni innovative in connessione tra loro, tra cui spiccano sia i poli territoriali di servizi agli anziani che il sostegno agli stessi in casa propria, tramite l'attivazione di un innovativo sistema di assistenza ambulatoriale integrato alle comunità che ben si sposa con l'essenza solidale delle stesse. L'attivazione di Cooperative di comunità permette in questo senso di applicare un modello di innovazione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, creando sinergia e coesione nella comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità.

Cluster 4. Governance e promozione del territorio

Il progetto, attraverso il rafforzamento della gestione associata delle funzioni ed il supporto tecnico dell'Ufficio di Piano, fortifica la propria rete interna, riducendo al contempo la spesa e ottimizzando la gestione in termini anche di efficienza. L'azione di sistema necessaria all'integrazione fra tutti i vari interventi è rappresentata da un Piano generale di marketing che incide sul piano della promozione e del marketing territoriale per l'area Montiferru-Alto Campidano - Planargia. Sono previste campagne di comunicazione e promozione territoriale e delle produzioni per diversi target, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza, la conoscenza, l'interesse e l'appeal del territorio costiero e interno, in un'ottica sostenibile attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione (social media, app, ecc.), un sistema di cartellonistica coordinata in tutto il territorio, un sito internet plurilingue unico, materiale promozionale, calendario unico degli eventi etc. All'interno del Piano è anche prevista l'azione per la definizione delle condizioni di fattibilità del Parco del Montiferru quale riserva naturale protetta.

Su questi presupposti il PST si articola nelle seguenti azioni tematiche:

1 Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque

L'azione incarna la filosofia del progetto, che sfrutta la marginalità come valore e identifica i centri costieri quali canali per l'attrazione e la distribuzione dei flussi turistici dalla costa verso l'interno. Bosa e Cuglieri sono state identificate come porte di accesso dal mare, a partire dalle quali attraverso i percorsi ambientali il visitatore è accompagnato verso le aree interne. In tale contesto, l'azione interviene direttamente garantendo la fruibilità dei percorsi per attività escursionistiche e sportive outdoor.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

1.1 Le vie dell'acqua

1.2 Sentieri naturalistici

2 Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia)

Vernaccia e la malvasia sono prodotti di eccellenza che, unitamente alle altre produzioni del territorio, rappresentano l'espressione della memoria storica e dell'identità enogastronomica nella definizione di una proposta di viaggio a matrice esperienziale. L'azione punta alla valorizzazione e alla salvaguardia del paesaggio dipinto dai cultivar della Malvasia e dalla Vernaccia al fine di ampliare l'immagine e la proposta turistica locale, partendo dall'enogastronomico per poi abbracciare l'intero patrimonio ambientale e culturale. Nel dettaglio l'azione accompagna la creazione di percorsi consoni alla promozione del paesaggio, delle attività produttive delle cantine e della produzione vitivinicola



locale, costruendo le condizioni per poter presentare al meglio al turista le zone di produzione dell'uva, le attrezzature, le tecniche tradizionali per la lavorazione e la conservazione del vino, nonché gli ambienti destinati alla stagionatura.

L'azione si articola nella seguente sub-azione:

2.1 I sentieri del vino

3 Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari

Al fine di garantire una completa fruizione del patrimonio culturale e identitario presente nel territorio, l'azione sostiene il miglioramento dell'accessibilità sia fisica che culturale agli attrattori; il recupero, il restauro e la messa in sicurezza dei siti/beni; la messa a punto degli allestimenti; la messa in rete degli attrattori, anche minori, in un percorso articolato che coinvolga pubblico e privato; la valorizzazione di tutte le unicità, materiali e immateriali, che vanno a popolare il percorso culturale; la visibilità del prodotto turistico; l'integrazione del percorso con l'azione di valorizzazione degli attrattori ambientali e con azioni di respiro internazionale già avviate nel territorio tramite progetti di cooperazione internazionale.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

3.1 Itinerario Culturale - Archeologico Integrato

3.2 Le vie della cultura e dell'identità

3.3 Le vie della fede

4 Competitività del sistema produttivo

L'azione si sviluppa in coerenza con l'insieme di interventi pubblici in tema di valorizzazione degli attrattori ambientali, culturali e identitari attraverso il sostegno all'attivazione di investimenti privati mediante la previsione di un Bando Territoriale nei settori del turismo, dei servizi al turismo, produzioni tipiche, della cura e manutenzione del territorio, e per imprese operanti nel sociale, in integrazione con quanto previsto dalle altre Azioni del progetto, con una attenzione particolare alla nascita di cooperative di comunità.

L'azione si articola nella seguente sub-azione:

4.1 Competitività del sistema produttivo

5 La comunità e i suoi bisogni

L'azione pone al centro della strategia territoriale sia le esigenze della popolazione anziana che le esigenze delle famiglie con bambini per agevolare la permanenza di queste ultime nei paesi dell'interno. Inoltre, al fine di favorire l'invecchiamento attivo propone soluzioni innovative in connessione tra loro, tra cui spiccano sia poli territoriali di servizi agli anziani che il sostegno agli stessi in casa propria, tramite l'attivazione di un innovativo sistema di assistenza ambulatoriale integrato alle comunità che ben si sposa con l'essenza solidale delle stesse. La previsione di cooperative di comunità consente di applicare un modello di innovazione sociale dove i cittadini saranno produttori e fruitori di beni e servizi, in grado di creare sinergia e coesione nella comunità e di mettere a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni e rispondendo, così, ad esigenze plurime di mutualità. L'azione, inoltre, ambisce a collocarsi come esperienza pilota in Sardegna nella implementazione di attività destinate a persone con disturbi dello spettro autistico.



L'azione si articola nella seguente sub-azione:

5.1 Qualità della vita e servizi alla persona

6 Miglioramento dei servizi essenziali del territorio

Nell'ambito della più ampia cornice strategica del MasterPlan per le Aree Interne, l'azione valorizza gli investimenti messi in campo dalla Giunta Regionale nell'ambito delle politiche su scuola e capitale umano, infrastrutture, altri servizi coerenti con il percorso di sviluppo del territorio. In particolare l'azione delinea una serie di interventi legati all'accessibilità ai luoghi e ai servizi, elemento importante per la qualità della vita dei residenti nonché elemento necessario a favorire opportunità di crescita dell'attività delle imprese locali. L'azione interviene inoltre in relazione al miglioramento dei servizi scolastici nell'ambito del Programma Iscol@.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

6.1 Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi

6.2 Miglioramento dei servizi scolastici

7 Governance Territoriale

L'azione prevede la definizione e l'implementazione di un modello di governance territoriale capace di restituire unitarietà e concretezza realizzativa al processo di sviluppo locale delineato dal PST. In particolare l'azione risulta articolata da un lato nella strutturazione di ufficio unico per l'attuazione del progetto e la gestione unitaria e coordinata degli interventi; dall'altro nella realizzazione di interventi di integrazione dell'offerta turistica locale in tema di informazione e promozione coerenti con la strategia di progetto. L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

7.1 Coordinamento generale del progetto

7.2 Marketing esterno ed interno



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

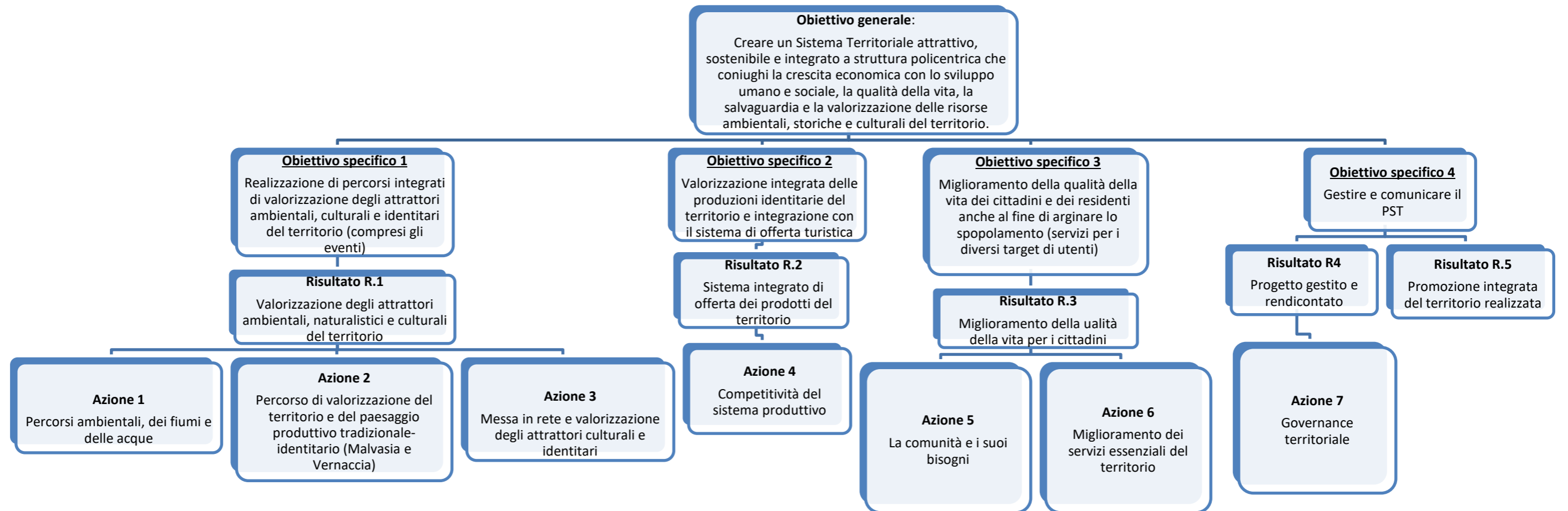
Centro Regionale di Programmazione

5.1 *OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI*

In risposta a quanto emerso dall'analisi di contesto e a quanto manifestato dal territorio durante gli incontri partecipativi nell'ambito del PRS e del Leader, con il PST "La Sapienza del Villaggio", si intende mettere in campo interventi capaci di incidere sul rafforzamento della vivibilità del territorio, da intendersi come reale e concreta possibilità di condurre una vita normale, immaginare un futuro per la costruzione di una famiglia, "non considerando la vita nelle comunità come una condanna, bensì come un privilegio". La strategia adottata, come precedentemente illustrato, vuole creare un sistema territoriale sostenibile e integrato, a struttura policentrica e capace di sfruttare la marginalità come valore, per coniugare le esigenze di crescita economica con quelle di sviluppo umano e sociale, di qualità della vita e di salvaguardia delle risorse ambientali. La strategia si sviluppa secondo due punti chiave:

- i. diciannove paesi e la città di Bosa, che identifica quest'ultima come un canale per l'attrazione e la distribuzione dei flussi turistici dalla costa verso l'interno, secondo un modello urbanistico simile ad un polo intermodale baricentrico (sistema di democrazia policentrica), attraverso il quale "città" e "villaggi" possano trarre reciproco vantaggio dalle risorse in comune e da interrelazioni storicizzate;
- ii. la sapienza del villaggio, intesa come sapere diffuso che ha costituito e costituisce l'anima delle comunità, la sua forza legata al passato, i lumi e gli indirizzi per costruire occasioni di crescita capaci di unire l'esperienza pregressa alle attuali esigenze di vita.

In tale contesto, le azioni individuate e i rispettivi interventi concorrono congiuntamente al raggiungimento dei diversi obiettivi (generale e specifici) e risultati attesi come indicato nella figura seguente





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

5.2 IL CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E DEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI

Le due Unioni coinvolte hanno la capacità di leggere e affrontare i problemi alla scala locale, costruendo strategie territoriali di tipo integrato. Attraverso il Progetto di Sviluppo Territoriale "La Sapienza del Villaggio" contribuiscono all'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, tramite l'integrazione delle risorse comunitarie nazionali e regionali, concentrando e territorializzando le politiche di sviluppo nell'ottica dell'approccio unitario della programmazione, con una visione organica dello sviluppo del territorio, che valorizza le esperienze derivanti dalle precedenti stagioni dello sviluppo locale e le ulteriori politiche regionali in fase di attuazione.

Il Progetto richiama diverse strategie del PRS come sintetizzato di seguito:

- *Strategia 5.8 - Programmazione Territoriale* che prevede un approccio allo sviluppo locale inteso come *mainstream* delle singole linee strategiche, individuate per conseguire coesione e competitività nella Regione nel suo complesso, in modo armonico, sostenibile e diffuso. Tale approccio risulta potenziato grazie all'attivazione di un sistema di *governance* della Programmazione Unitaria 2014-2020 e da una visione operativa dei diversi Fondi, che consentono la valorizzazione del potenziale di sviluppo dei territori.
- *Strategia 5.7 - Politiche per le aree interne e rurali*, che prevede una strategia integrata per le aree interne e rurali, al fine di favorire il contrasto attivo al fenomeno dello spopolamento attraverso un intervento teso al rilancio della produzione di beni e servizi prodotti a livello territoriale, nonché alla creazione di nuove opportunità di lavoro ed al miglioramento dei servizi di comunità. La strategia regionale per le Aree interne e rurali comprende inoltre azioni dirette a valorizzare gli attrattori naturali e culturali, migliorandone i sistemi di fruizione, in quanto direttamente connessi allo sviluppo del turismo sostenibile e all'incremento della qualità dell'offerta integrata in termini di servizi innovativi.
- *Strategia 1 "Investire sulle persone"* e in particolare la 1.1 "Progetto Iscol@"; *Strategia n. 2 "Creare opportunità di lavoro"* e in particolare la 2.6 "Imprese e reti di impresa: strumenti finanziari"; la 2.9 "Il turismo sostenibile", la 2.10 "Cultura, identità e sviluppo"; *Strategia n. 3 "Una società inclusiva"* ed in particolare la 3.3 "Politiche per il sostegno e l'inclusione sociale", *Strategia n. 4 "I beni comuni"* e in particolare la 4.8 "Il sistema delle aree protette" e la 4.11 "Il piano per i beni culturali"; *Strategia n. 5 "Il territorio e le reti infrastrutturali"* ed in particolare la 5.3 "Il piano delle infrastrutture"; *Strategia n. 6 "Istituzioni di alta qualità"* ed in particolare la 6.2 "Riforma degli enti locali territoriali".

Nell'allegato tecnico è riportata la coerenza specifica dei singoli interventi di progetto con le strategie del PRS.



6. IL MODELLO DI GOVERNANCE DEL PROGETTO

Il lavoro operato congiuntamente sul territorio negli ultimi anni dalle due Unioni, sia nell'ambito della Programmazione Territoriale che del Leader, ha facilitato la costruzione di un modello di Governance Territoriale (interno) in grado di coinvolgere gli Enti Pubblici Locali, i privati, le Associazioni e i portatori d'interesse in generale, nonché gli altri organismi chiamati a programmare lo sviluppo territoriale locale come il GAL Terras de Ollia.

La progettazione, l'attuazione, il monitoraggio e rendicontazione del progetto "La Sapienza del Villaggio" potranno esplicarsi attraverso il modello di *governance* costruito che, da una parte, favorisce il dialogo e l'interazione con gli operatori economici, il sistema delle organizzazioni territoriali e la popolazione residente, dall'altra, riconosce nel capofila l'ente responsabile dell'attuazione. L'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano, infatti, coerentemente con quanto previsto ai sensi della LR 2/2016 e della DGR 9/22 del 10.03 2015, rappresenta il Soggetto Attuatore Unico cui è demandata, da parte dell'Unione Planargia Montiferru Occidentale, l'attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore Unico opera anche come Centrale Unica di Committenza e costituisce un Ufficio di Piano che si occupa del coordinamento, implementazione, monitoraggio e rendicontazione del PST, anche con il supporto tecnico specialistico della Regione Sardegna. L'ufficio sarà composto da:

- personale tecnico amministrativo individuato anche nell'ambito dei ruoli delle amministrazioni locali coinvolte nel progetto;
- soggetti esperti esterni, nel caso di carenza di adeguate figure professionali interne, identificati in base alle funzioni assegnate all'Ufficio, per l'ottimale gestione e attuazione del Progetto di Sviluppo Territoriale.

L'Ufficio di Piano è coordinato dal Referente Tecnico del Progetto al quale compete la responsabilità gestionale e l'attuazione degli interventi. L'Ufficio deve garantire il raccordo tecnico-istituzionale sia con il livello regionale, partecipando ai lavori del Gruppo Tecnico Regionale di Supporto, sia a livello territoriale nei confronti delle amministrazioni locali coinvolte nel progetto di sviluppo, fungendo da raccordo tra il livello tecnico e quello istituzionale della struttura di *governance* territoriale. Il suo impegno è anche quello di creare sinergie e integrazioni con le progettualità in corso di realizzazione.

Il soggetto attuatore, tramite l'ufficio di piano si impegna a:

- presentare al Centro Regionale di Programmazione con cadenza trimestrale lo stato di avanzamento del Progetto;
- rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici e le disposizioni contenute nella normativa di settore;
- rispettare la normativa vigente in materia di Valutazione di incidenza e di Valutazione di impatto Ambientale;
- garantire in tutte le fasi di attuazione il rispetto degli obiettivi orizzontali dello sviluppo sostenibile e di pari opportunità tra donne e uomini e di non discriminazione, in base agli artt. 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Inoltre, le due Unioni e gli Enti Locali coinvolti, oltre a garantire l'individuazione all'interno del proprio personale di adeguate professionalità tecniche da mettere a disposizione per l'attuazione del Progetto, si impegnano ad adottare tutti i provvedimenti di propria competenza per garantire la corretta attuazione delle azioni indicate nelle schede di progetto e connesse al rispetto della tempistica disciplinati nella convenzione di attuazione.

Il sistema di ***governance territoriale (interno)*** sarà supportato da una struttura consultiva di indirizzo e ***governance dell'Accordo (esterna)*** costituita presso il Centro Regionale di Programmazione ai fini del controllo dell'operatività dell'Accordo, coordinata dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione e rappresentata dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSC 2014-2020 e dai Responsabili di Azione competenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La struttura di indirizzo e *governance* dell'Accordo, in particolare:

- individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- esprime le proprie valutazioni sul rapporto inerente lo stato di avanzamento del Progetto, assumendo ogni iniziativa utile al superamento delle eventuali criticità;
- valuta l'opportunità di eventuali modifiche del Progetto e le variazioni degli interventi previsti nello stesso, formulate in base a motivate e specifiche esigenze funzionali.

La *governance* esterna prende spunto dal recepimento del Progetto di Sviluppo Territoriale all'interno di un Accordo di Programma sottoscritto dalle parti interessate e approvato con Delibera della Giunta Regionale.



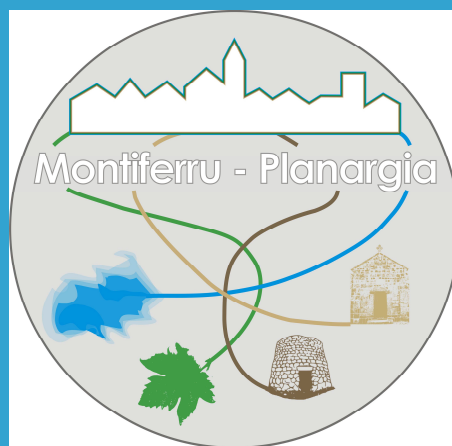
REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

►► **Programmazione
Territoriale**

Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT-CRP 33
"La Sapienza del Villaggio":
Crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia



**UNIONE DEI COMUNI DEL MONTIFERRU E
ALTO CAMPIDANO**

Bauladu, Bonarcado, Cuglieri
Milis, Nurachi, Santu Lussurgiu,
Scano di Montiferru, Seneghe
Sennariolo, Tramatzu
Zeddiani

UNIONE DEI COMUNI DELLA PLANARGIA

Bosa, Flussio, Magomadas, Modolo,
Montresta, Sagama, Suni, Tinnura,
Tresnuraghes



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SOMMARIO

1. SCHEDE AZIONI	3
Azione 1. Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque.....	3
Azione 2. Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale - identitario (Malvasia e Vernaccia)	12
Azione 3. Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari	17
Azione 4. Competitività del sistema produttivo	31
Azione 5. La comunità e i suoi bisogni	35
Azione 6. Miglioramento dei servizi essenziali del territorio	43
Azione 7. <i>Governance</i> territoriale	49
2. RISULTATI ATTESI E INDICATORI	59
3. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	61
4. QUADRO RIASSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGETTO PER FONTE DI FINANZIAMENTO	63



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. SCHEDE AZIONI

<p>PROGETTO PT-CRP - 33</p> <p>SCHEDA AZIONE PT-CRP – 33.01</p>	
TITOLO	
	Azione 1. Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque
TEMA	
	Ambiente, Natura e cultura
<p>COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP – 33</p>	
Obiettivo generale	
	Creare un Sistema Territoriale attrattivo, sostenibile e integrato a struttura policentrica che coniughi la crescita economica con lo sviluppo umano e sociale, la qualità della vita, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali del territorio
Obiettivi specifici	
	Realizzazione di percorsi integrati di valorizzazione degli attrattori ambientali, culturali e identitari del territorio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Risultati attesi

R.1 Valorizzazione degli attrattori ambientali, naturalistici e culturali del territorio

CONTENUTO TECNICO

L'ambiente rappresenta nella strategia della Programmazione Territoriale una componente a fortissimo valore aggiunto, simbolo identitario della peculiarità ed unicità dell'area nel suo complesso che, con le sue componenti naturali ed antropiche, il suo paesaggio unico, costituisce l'"elemento distintivo" nel quale la popolazione locale trova la sua piena identificazione, mentre il turista scopre quella dimensione sostenibile ed esperienziale sempre più richiesta.

Più di ogni altra, tale azione incarna perfettamente la filosofia del progetto *La Sapienza del Villaggio* che sfrutta la marginalità come valore e identifica i centri costieri quali canali per l'attrazione e la distribuzione dei flussi turistici dalla costa verso l'interno, secondo un modello urbanistico simile ad un polo intermodale baricentrico (sistema di democrazia policentrica), attraverso il quale "città" (Bosa) e "villaggi" possano trarre reciproco vantaggio dalle risorse in comune e da interrelazioni storicizzate.

A tal fine, Bosa e Cuglieri sono state identificate (PT-CRP-33-27 e PT-CRP-33-29) come porte di accesso dal mare ed ospitano centri di accoglienza e informazione per il turista desideroso di conoscere il territorio. Attraverso l'azione *Percorsi ambientali dei fiumi e delle acque* il visitatore è accompagnato verso le aree interne sia lungo il corso di fiumi e acque che per sentieri naturalistici. In tale contesto, il Progetto Strategico interviene direttamente garantendo la fruibilità dei percorsi per attività escursionistiche e sportive *outdoor*. Mediante le azioni di sistema a regia GAL sarà possibile mettere in rete anche gli operatori affinché possano arricchire l'offerta legata al turismo attivo in diverse discipline quali cicloturismo, *trekking*, arrampicata, equitazione, canoa, vela, *kitesurf*, *windsurf*, *kajak*, *diving*, ecc.

Nello specifico l'Azione "Percorsi ambientali dei fiumi e delle acque" si declina nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-azione 33.01.1 "Le vie dell'acqua"
- Sub-azione 33.01.2 "Sentieri naturalistici"



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Titolo Sub-azione 33.01.1

Le vie dell'acqua

Descrizione sub-azione

I *“Percorsi ambientali dei fiumi e delle acque”* collegano i territori della costa con l'interno, lungo il corso di fiumi e acque, aprendo un itinerario tra mari e monti che si innesta con gli altri percorsi di tipo culturale, archeologico, tradizionale-identitario di seguito descritti. Gli itinerari sono organizzati in modo che, lasciato uno di essi, sia possibile inserirsi in un altro ed in un altro ancora sino a coprire, come una rete a maglie, l'intero territorio ricomprendendo i differenti tematismi e attrattori presenti nel territorio. Le vie dell'acqua si caratterizzano per diversi interventi sinergicamente collegati fra loro che permettono al turista una fruizione variegata del territorio in bicicletta, a piedi, a cavallo, oltre che godere di attività sportive in mare.

Seguendo idealmente i tracciati proposti, il percorso dal mare verso l'interno può avere un duplice accesso:

- da Bosa fino a Turas e Magomadas grazie al miglioramento dell'accessibilità di un percorso ciclo - pedonale sul mare, immerso in un territorio di grande valore paesaggistico e ambientale che si connette con le reti del progetto Sardegna Ciclabile;
- dal Centro di informazione, accoglienza e documentazione *“Esposizione del mare”* (PT-CRP-33-29) ubicato a Santa Caterina di Cuglieri fino all'area attrezzata presso il SIC *Rio Sos Molinos - Sos Lavros - M.Urtigu* (PT-CRP-33-10) attraverso un percorso ciclo-pedonale immerso nella natura (in agro di Seneghe, Bonarcado e Santu Lussurgiu) che, adeguatamente riqualificato e strutturato, è in grado di collegare il mare alla punta più alta del Montiferru (La Marmora a Su Mullone a 1050 metri). Tale intervento contempla, altresì, la realizzazione di ippovie che avranno come naturale destinazione *“La Casa del Cavaliere”* (PT-CRP-33-16), centro di documentazione sulla cultura equestre nonché punto di accoglienza e di sosta dei turisti e visitatori nell'ambito della importante manifestazione a cavallo *“Sa Carrela 'e Nanti”* di Santu Lussurgiu.

L'acqua, quale elemento di connessione, conduce il visitatore anche verso altre vie che valorizzano attrattori quali:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la Valle del Fiume Cispiri a Tramatza su cui sarà realizzato un Parco Fluviale attrezzato per diverse attività all'aria aperta;
- il Parco Archeo-Ambientale del Riu Mannu, storico collegamento della comunità costiera della Planargia con i centri agricoli della montagna del Montiferru, la cui riqualificazione consentirà di incidere anche sulla valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio circostante quali la ZPS che insiste nell'area di Foghe e le emergenze archeologiche di Scano di Montiferro, Sennariolo e Tresnuraghes;
- la torre di Pischeredda, custode dello stagno di Nurachi, e la Palude "Pala Bidda" su cui l'intervento favorirà un agevole inserimento all'interno del più generale progetto territoriale che mette in connessione l'abitato di Nurachi alle zone umide, fino ad arrivare allo Stagno di Cabras e al sistema lacustre dell'intero territorio del Sinis. Le aree umide presenti nel territorio fanno riferimento alla zona idrografica II "Golfo di Oristano" e la loro valorizzazione è oggetto di finanziamento dell'azione 2.6.1 FSC 2014-2020 salvaguardia e valorizzazione delle zone umide, le cui aree sono state individuate dalle DGR n. 53/10 del 29.11.2017 e gli interventi sono stati definiti per l'area dell'oristanese con la DGR n. 41/37 del 8.08.2018.

Coerenza PRS

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 2.9

Strategia 4.8



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Titolo Sub-azione 33.01.2

Sentieri naturalistici

Le vie dell'acqua si fondono e confondono con i sentieri naturalistici identificati nell'ambito del progetto, rappresentandone quasi delle diramazioni. È, ad esempio, il caso dell'itinerario didattico-naturalistico da realizzare nell'agro di Seneghe che, valorizzando il bosco, mette in connessione diversi territori comunali e si inserisce, così, all'interno di un più vasto progetto territoriale. L'itinerario si sviluppa, infatti, al confine con il territorio di Bonarcado e Santu Lussurgiu in cui è possibile ammirare il SIC *Riu Sos Molinos - Sos Lavros - M.Urtigu* nel quale sarà realizzata un'area attrezzata e confort che consenta ai visitatori di usufruire di servizi e informazioni, che dia loro la possibilità di partecipare ad attività didattiche e approfondire la conoscenza dell'Area SIC "*Riu Sos Molinos-Sos Lavros_Monte Urtigu*" nonché contribuire alla sua tutela e salvaguardia. Se, da una parte, gli interventi previsti per la realizzazione dei sentieri naturalistici sono finalizzati a incentivare la riscoperta e la conoscenza del paesaggio boschivo, dall'altra puntano alla valorizzazione dei giardini storici. Il Comune di Milis e di Santu Lussurgiu fanno parte della rete "Giardini storici di Sardegna", un itinerario che coinvolge sette giardini storici regionali. La rete, nata nell'ottobre 2017 grazie alla partecipazione di un nutrito partenariato istituzionale, si pone l'obiettivo di costruire un prodotto turistico attrattore e di conseguenza un'offerta di qualità che valorizzi, in chiave accessibile, le specificità territoriali collegate ai beni ambientali di pregio dal punto di vista botanico e paesaggistico. I giardini storici del territorio, facenti parte della rete, sono il Parco di San Leonardo de Siete Fuentes a Santu Lussurgiu e il giardino di agrumi Pernis-Vacca e la Vega di palazzo Boyl. La sub-azione interviene su quest'ultimo per migliorarne la fruizione e l'accessibilità

Coerenza PRS

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 2.9

Strategia 2.10



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-1	Percorso ciclo - pedonale sul mare: Bosa Marina – Turas - Magomadas	Bosa	Creazione di una pista ciclopedonale adiacente la strada provinciale Bosa Marina - Turas e realizzazione di una pista pedonale e ciclabile ai margini della strada Provinciale Turas - Magomadas (sino al limite del territorio di Bosa).	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	Fondi regionali	1.150.000,00
PT-CRP-33-2	Riqualificazione ambientale della Palude "Pala Bidda" e dell'area boschiva circostante	Nurachi	Completamento della riqualificazione della trama dei percorsi della Palude "Pala Bidda" e dell'area boschiva circostante mediante sistemazione del fondo dei sentieri; riqualificazione delle fasce laterali dei sentieri; creazione di un'area attrezzata, didattico - esperienziale: parco giochi avventura sul tema delle zone umide.	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	FESR 2014.2020 Azione 6.6.1	400.000,00
PT-CRP-33-3	Parco archeo-ambientale del Riu Mannu: realizzazione del percorso pedonale e turistico	Scano di Montiferro, Tresnuraghes, Sennariolo	Sistemazione dell'antico percorso pedonale intercomunale lungo il Rio Mannu mediante sistemazione del fondo dei sentieri; ripristino muretti a secco o staccionate di delimitazione; riqualificazione delle fasce laterali dei sentieri; riqualificazione di una struttura di proprietà del Comune di Scano di Montiferro da adibire a punto di sosta per gli escursionisti.	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	FESR 2014.2020 Azione 6.6.1	650.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-4	Parco archeo-ambientale del Riu Mannu: valorizzazione delle emergenze archeologiche	Scano di Montiferro, Tresnuraghes, Sennariolo	Messa in sicurezza, consolidamento statico, accessibilità e fruibilità delle emergenze archeologiche lungo il Riu Mannu (Nuraghe Nuracale; Allée couverte di "Sa Copelcada"; Torre Foghe; 3 antichi mulini).	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	Fondi regionali	800.000,00
PT-CRP-33-5	Parco Fluviale - Valorizzazione della valle del Fiume Cispiri	Tramatza	Creazione di un Parco fluviale sul Fiume Cispiri tramite il ripristino della passerella storica pedonale in legno per il collegamento tra l'area del lavatoio e la strada parco; la realizzazione di strutture ludico - turistiche (capanni in legno amovibili per birdwatching e fotografia, aree sosta pedoni con panchine); interventi per l'agibilità delle aree lungo il fiume per manifestazioni di pesca sportiva dilettantistica.	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	FESR 2014.2020 Azione 6.6.1	500.000,00
PT-CRP-33-6	Dal mare alla montagna: percorso turistico da Santa Caterina al Sic Sos Molinos	Cuglieri, Santu Lussurgiu, Bonarcado, Seneghe	Riqualficazione e strutturazione dell'itinerario che collega il Montiferru direttamente con il mare tramite la creazione di un itinerario ciclopedonale: riqualficazione e messa in sicurezza del percorso esistente; la realizzazione di nuovi camminamenti; realizzazione di piazzole di sosta con servizi (anche per le categorie più deboli) e piccole strutture di supporto; creazione rete di punti panoramici e di avvistamento della fauna e flora selvatica.	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	Fondi regionali	675.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-7	Valorizzazione dell'area umida di Pischeredda	Nurachi	L'area di Pischeredda è localizzata all'innesto con il Rio Mare 'e Foghe, in comune di Nurachi, all'interno del compendio dello stagno di Cabras, oggetto di valorizzazione nel progetto in capo all'Unione Costa del Sinis-Terra dei Giganti. L'intervento riguarda la ristrutturazione delle opere in legno e canne delle peschiere ai fini produttivi ma anche turistico – didattici. Si prevede di ricostituire anche il pontile di attracco delle barche dei pescatori, da utilizzare per l'attività di pesca con la canna. Le torri medievali saranno attrezzate quali punto di osservazione panoramico del SIC e per l'attività di bird watching.	FSC 2014-2020 - Azione 2.6.1	-	175.000,00
Totale sub-azione 33.01.1						4.350.000,00
PT-CRP-33-8	Giardino Storico di Milis	Milis	Miglioramento della fruizione e accessibilità del Giardino degli Agrumi e della Vega di Milis attraverso fertirrigazione e drenaggio dei terreni; rifacimento dei muretti di recinzione; sistemazione del viale interno; rifacimento del pergolato di glicini del viale; sistemazione dell'androne d'accesso.	Fondi regionali	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	300.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-9	Sentieri naturalistici nel bosco	Seneghe	Realizzazione di itinerario didattico-naturalistico tramite ripristino di sentieri e sistemazione fondo; riqualificazione fasce laterali dei sentieri; realizzazione di sorgente in materiale lapideo; creazione di piccole aree attrezzate didattico - esperienziali; ripristino di vecchie fornaci dei carbonari e di Chirras; sistemazione bacheche didattiche. Si intende inoltre valorizzare due strutture rifugio comunali localizzate presso il Nuraghe Ruiu, Birdambulis e S'isca de funtanas.	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	FESR 2014.2020 Azione 6.6.1	400.000,00
PT-CRP-33-10	S.I.C. "Riu Sos Molinos - Sos Lavros - Monte Urtigu" – Area attrezzata e centro polivalente per la fruizione turistica dell'attrattore naturale	Bonarcado	Realizzazione di area attrezzata e centro polivalente per la fruizione turistica dell'attrattore naturale mediante la rifunionalizzazione di un piccolo padiglione esistente, servizi igienici, rifacimento piazzale di accesso e punti panoramici, illuminazione.	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	FESR 2014.2020 Azione 6.6.1	300.000,00
Totale sub-azione 33.01.2						1.000.000,00
Totale azione 33.01						5.350.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGETTO PT-CRP – 33

SCHEDA AZIONE PT-CRP -33.02

TITOLO

Azione 2. Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale - identitario (Malvasia e Vernaccia)

TEMA

Ambiente, Natura e cultura

COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP – 33

Obiettivo generale

Creare un Sistema Territoriale attrattivo, sostenibile e integrato a struttura policentrica che coniughi la crescita economica con lo sviluppo umano e sociale, la qualità della vita, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali del territorio

Obiettivi specifici

Realizzazione di percorsi integrati di valorizzazione degli attrattori ambientali, culturali e identitari del territorio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Risultati attesi

R.1 Valorizzazione degli attrattori ambientali, naturalistici e culturali del territorio

CONTENUTO TECNICO

L'azione punta alla valorizzazione e alla salvaguardia del paesaggio dipinto dai cultivar della Malvasia e dalla Vernaccia al fine di allargare un'immagine e una proposta turistica prevalentemente appiattita sulla dimensione costiero – balneare che, partendo dall'enogastronomico, abbracci il patrimonio ambientale e culturale.

Vernaccia e la malvasia sono prodotti di eccellenza che, unitamente alle altre produzioni del territorio, rappresentano l'espressione della memoria storica e dell'identità enogastronomica nella definizione di una proposta di viaggio a matrice esperienziale.

Il PST, in tale contesto, accompagna la creazione di percorsi consoni alla promozione del paesaggio, delle attività produttive delle cantine e della produzione vitivinicola locale. Costruisce le condizioni per poter presentare al meglio al turista le zone di produzione dell'uva, le attrezzature, le tecniche tradizionali per la lavorazione e la conservazione del vino Vernaccia e Malvasia, nonché e gli ambienti destinati alla stagionatura. Al fine di rafforzare l'interazione tra filiere e, quindi, anche la fruizione in senso lato del territorio, in un intrecciarsi continuo e ragionato di percorsi culturali, ambientali ed enogastronomici, l'azione crea sinergie e complementarità con il Piano di Azione del GAL Terras de Ollia che favorirà la nascita di reti collaborative diffuse oltre all'avvio di processi innovativi all'interno delle aziende coinvolte.

L'azione si articola nella seguente sub-azione:

- Sub-azione 33.02.1 *"I sentieri del vino"*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Titolo Sub-azione 33.02.1

I sentieri del vino

Descrizione sub-azione

La sub-azione si basa sull'importanza del comparto enogastronomico, quale segmento dell'industria turistica, che è andata progressivamente crescendo nel corso degli anni, divenendo una delle motivazioni principali o la motivazione principale per alcune fasce di viaggiatori, e collocandosi, a tutti gli effetti, fra i cosiddetti turismi di nuova generazione legati alla *travel experience*. Proprio per le molteplici valenze assunte da questa tipologia di fruizione turistica, il turismo enogastronomico è senza ombra di dubbio una forma di turismo culturale. La sub-azione "I sentieri del vino" propone, pertanto, un nuovo modo di vivere la vacanza, offre al turista l'opportunità di entrare pienamente in contatto con la realtà del luogo e, attraverso la partecipazione diretta agli usi e alle abitudini dei territori visitati, di fare un'esperienza di vita che lo arricchisce. In tale contesto, la sub azione contribuisce a operare un salto concettuale da "prodotto turistico" a "esperienza turistica".

Gli itinerari legati alla Malvasia DOC di Bosa privilegiano la valorizzazione del paesaggio vitivinicolo mentre quelli della vernaccia aggiungono, a tale aspetto, anche quello legato alla produzione: si pongono, comunque, in evidente rapporto di continuità, complementarietà ed integrazione congiungendo idealmente i territori delle due Unioni non solo dal punto di vista enogastronomico ma anche archeologico – culturale ed ambientale.

Puntano alla riscoperta e al ripristino delle antiche vie che attraversano i territori vocati alla coltivazione della Vernaccia e della Malvasia e che hanno rappresentato, nei secoli, il legame tra i diversi centri, creando una simbiosi tra il recupero, la valorizzazione e la protezione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale da una parte e la promozione turistica ed enogastronomica, quali attività economiche, dall'altra. Nel dettaglio:

- la valle della Malvasia si propone come una consapevole ed appassionata esperienza di conoscenza delle valenze del territorio e si configura come un'importante attrattore ambientale - culturale e produttivo: a tal fine si rende necessario ripristinare la funzionalità dell'antica sentieristica anche in ottica di maggior presidio del territorio e salvaguardia delle emergenze naturalistiche ed ambientali ivi presenti;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- i Comuni della Vernaccia (Nurachi, Zeddiani e Tramatzza) puntano a realizzare un percorso turistico - ambientale ed enogastronomico guidato, realizzato assieme alle tante cantine presenti sul territorio, attraverso la condivisione diretta di usi e abitudini dei territori visitati, l'integrazione con le eccellenze anche paesaggistiche e storico-artistiche del territorio e la partecipazione agli eventi "Calici sotto le stelle d'autunno" a Nurachi e "Le Vie del Gusto e della Tradizioni" a Zeddiani in cui il turista può sentirsi parte integrante della comunità.

La sentieristica e le offerte esistenti saranno, pertanto, qualificate dalla realizzazione di nuove proposte da realizzare nell'ambito del PST

Coerenza PRS

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 2.9



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Fabbisogno finanziario
PT-CRP-33-11	I percorsi della Vallata della Malvasia	Suni, Tinnura, Flussio, Magomadas, Bosa	Realizzazione itinerario tramite il ripristino e recupero funzionale di vecchi camminamenti; realizzazione di punti di sosta e panoramici: sistemazione terrazzamenti, creazione di luoghi di sosta a fini ricreativi e luoghi di avvistamento funzionali allo sviluppo del birdwatching.	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	Fondi Regionali	1.900.000,00
PT-CRP-33-12	Rete per la valorizzazione del prodotto identitario "Vernaccia"	Nurachi, Zeddiani, Tramatzà,	Realizzazione di percorso turistico - ambientale ed enogastronomico guidato tramite interventi di riqualificazione dei sentieri esistenti e allestimento di vetrine produttori locali presso Botteghe di Comunità con funzioni informative e di rappresentazione del territorio, per attività espositive e didattiche.	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	Fondi Regionali	450.000,00
Totale sub-azione 33.02.1						2.350.000,00
Totale azione 33.02						2.350.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGETTO PT-CRP – 33

SCHEDA AZIONE PT-CRP –33.03

TITOLO

Azione 3. Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari

TEMA

Ambiente, Natura e cultura

COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP -

Obiettivo generale

Creare un Sistema Territoriale attrattivo, sostenibile e integrato a struttura policentrica che coniughi la crescita economica con lo sviluppo umano e sociale, la qualità della vita, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali del territorio

Obiettivi specifici

Realizzazione di percorsi integrati di valorizzazione degli attrattori ambientali, culturali e identitari del territorio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Risultati attesi

R.1 Valorizzazione degli attrattori ambientali, naturalistici e culturali del territorio

CONTENUTO TECNICO

L'offerta turistica del territorio si fonda su un patrimonio culturale costituito da rilevanti beni archeologici, storici, monumentali, architetture religiose, ma anche dai nuclei antichi dei centri abitati e da strutture storiche della vita quotidiana che si configurano come fonte di vantaggio comparato ma che, al momento, necessitano di interventi per una piena valorizzazione. Al fine di garantire una completa fruizione dei beni, il Progetto di Sviluppo Territoriale accompagna:

- il miglioramento dell'accessibilità sia fisica, ad esempio attraverso un sistema di infrastrutturazione leggero, che culturale stimolando la curiosità del visitatore, formandolo ed informandolo al contempo;
- il recupero, il restauro e la messa in sicurezza dei siti/beni che garantiscano la conseguente rinascita dei luoghi;
- la messa a punto degli allestimenti in modo da garantire agli stessi una collocazione congrua nel sistema dell'offerta turistica;
- la messa in rete degli attrattori, anche minori, in un percorso articolato che coinvolga pubblico e privato
- la valorizzazione di tutte le unicità, materiali e immateriali, che andranno a costituire l'anima del percorso culturale caratterizzato anche da attrattori meno noti ma capaci di mettere armoniosamente a sistema le unicità e le specificità dell'intero territorio coinvolto;
- la visibilità al fine di rispondere all'esigenza di differenziazione e di posizionamento, ben dettagliata nell'azione di marketing territoriale;
- l'integrazione del percorso di valorizzazione degli attrattori culturali e identitari con quelli ambientali e con azioni di respiro internazionale già avviate nel territorio tramite progetti di cooperazione internazionale.

Alle potenzialità del patrimonio culturale materiale, si aggiunge, nel territorio, il cosiddetto *"intangibile cultural heritage"*, ovvero tutte le pratiche, le rappresentazioni, le espressioni, la conoscenza, le capacità, così come anche gli strumenti, gli oggetti, i prodotti e gli spazi culturali che le comunità del Montiferru, Alto Campidano e Planargia



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

riconoscono come una parte della propria eredità culturale. Tale eredità, in cui emergono con vigore quella legata al culto del cavallo o ai riti della settimana santa, conferisce loro un senso di identità e continuità, che contribuisce a promuovere l'autenticità dell'esperienza e della destinazione favorendo un ruolo attivo del turista all'interno della proposta turistica: non più osservazione passiva, ma partecipazione esperienziale ed esistenziale.

La Sapienza del Villaggio è, per l'appunto, il filo conduttore che guida tutto il percorso: rappresenta ciò in cui è possibile trovare il senso delle comunità coinvolte, la forza caratterizzante il passato, i lumi e gli indirizzi per costruire occasioni di crescita che, partendo dal passato, siano proiettate nella contemporaneità e in ciò che sono le esigenze attuali di vita.

L'Azione si articola in tre sub-azioni:

- Sub-azione 33.03.1 "Itinerario Culturale - Archeologico Integrato"
- Sub-azione 33.03.2 "Le vie della cultura e dell'identità"
- Sub-azione 33.03.3 "Le vie della fede"



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Titolo Sub-azione 33.03.1

Itinerario Culturale - Archeologico Integrato

Descrizione sub-azione

Il territorio si presenta innervato da una rete di tracciati rurali che attraversano aree di pregio culturale e archeologico le quali necessitano di interventi mirati ad una migliore accessibilità e fruibilità. Tra i siti e i musei particolarmente importanti e significativi, a titolo esemplificativo, si menziona *Cornus* che offre occasione di rilevanza scientifica e di fruizione turistica, la sequenza dei nuraghi pedemontani di Seneghe, distribuiti su tutto il territorio, accompagnati da *dolmen* e Tombe dei Giganti; il nuraghe complesso *Mesu Maggiore* con vicina tomba di gigante in discreto stato di preservazione (*Sa fache de s'altare*) e ancora la sequenza collinare d'altopiano di Bonarcado-Santu Lussurgiu tra i quali, già oggetto di intenso studio e visitazione, *Crastula*, *Scovaera*, *Genna Uda*, *Su Mullone*, *Surzagas*. Infine, il contesto pedemonano di Bauladu con i nuraghi S. Barbara, già oggetto di indagini condotte da equipe americane e Zinnuri arroccato su una sorgente perenne. Tra i musei, invece, meritano di essere ricordati: il Museo dell'olio a Cuglieri; il Museo del vino a Magomadas; il Museo delle Concerie, il Museo etnografico e la Pinacoteca "Atza" a Bosa; il Museo della tecnologia contadina a Santu Lussurgiu; il Museo dell'Asfodelo – MUDAS a Flussio; il Museo del gioiello e del costume sardo a Milis; il Museo del territorio "Peppetto Pau" a Nurachi; il Museo Casa Deriu a Bosa; la Casa museo della tecnologia contadina "Tiu Virgiliu" a Suni.

La sub-azione interviene sulla messa in rete degli attrattori che saranno parte dell'itinerario culturale – archeologico integrato capace di favorire il collegamento funzionale e l'integrazione con i potenziali individuati sul fronte culturale dell'intero territorio. Inoltre opera per la valorizzazione la fruibilità di diversi attrattori siti nel Comune di Sagama, punto di interconnessione culturale tra il territorio della Planargia e quello del Montiferru, come di seguito descritto:

- il Museo Comunale necessita di un recupero architettonico e risanamento conservativo affinché possa divenire finalmente funzionale;
- i nuraghi *Muristene*, *Mulineddu* e *Funtanedda* per i quali, oltre alla loro messa in sicurezza atta a prevenire il rischio di crollo, è prevista la valorizzazione tramite il ripristino dei camminamenti tra i tre attrattori.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Diverse ulteriori emergenze archeologiche, facenti parte dell'itinerario Culturale - Archeologico Integrato, sono state valorizzate da una serie di interventi già finanziati. In particolare:

- Area archeologica di Santa Barbara de Turre a Bauladu;
- Area archeologica del complesso nuragico di Cuccuru de Is Zanas o Cobulas a Milis. Presso Palazzo Boyl, come illustrato tra gli interventi della azione successiva, è prevista una sezione dell'area espositiva dedicata interamente alla presentazione dei reperti recuperati negli stessi scavi.
- Area archeologica del Nuraghe Nuracale a Scano di Montiferro.

Inoltre, si inseriscono nel sistema della fruizione due interventi programmatici relativi a:

- Parco archeologico Santa Maria – Binzola: Archeologia e territorio a Bonarcado;
- Scavi area archeologica Funtana Anzu a Bosa, Modolo e Suni.

Coerenza PRS

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 2.9

Strategia 2.10



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Titolo Sub-azione 33.03.2

Le vie della cultura e dell'identità

Descrizione sub-azione

La definizione di cultura, in senso antropologico, racchiude il complesso delle manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo, in relazione ai diversi periodi storici. Nell'attuazione di politiche di sviluppo locale, l'innovazione risiede spesso nella riscoperta o valorizzazione di quel patrimonio culturale, ***La Sapienza del Villaggio*** per l'appunto, che in passato ha rappresentato un importante elemento di crescita, anche economica, oltre che culturale e identitaria. Accade spesso, tuttavia, che quelle manifestazioni o quel saper fare, che tanto hanno contribuito a definire l'identità locale e che fungono da elemento unificante tra comunità diverse di uno stesso territorio, non siano riconosciute all'esterno come tali, pur rappresentando, potenzialmente, degli attrattori di rilievo. In tale contesto, la sub-azione si propone di valorizzare l'***antico sapere e saper fare*** maturato nel territorio del Montiferru, Alto Campidano e Planargia legato alle:

- tradizioni equestri;
- gioiello e costume tradizionali.

Si ritiene, infatti, che tali saperi, se collocati in un percorso integrato, possano essere in grado di creare domanda ed orientarla.

Per quanto attiene al culto del cavallo nell'area, la tradizione e il saper fare ad esso connessi sono radicati e presenti in diversi Comuni, tanto che l'uso dei cavalli nei festeggiamenti del carnevale o di festività religiose è estremamente diffuso. A queste si associano le diverse attività produttive di stampo artigianale tramandate nell'arco di generazioni che rappresentano indubbiamente un primo humus da cui attingere per lo sviluppo. In tale contesto, a Santu Lussurgiu esistono ancora artigiani specializzati nella fabbricazione di finimenti per cavalli (morse, selle e stivali di cuoio) e, a Carnevale, si tiene una corsa a pariglia di cavalli, tra le più spericolate dell'isola, detta "***Sa Carrela 'e Nanti***". Nonostante l'importanza rivestita dalla manifestazione, tuttavia, non vi sono spazi che valorizzino gli studi, le ricerche sulla sua genesi e sulle trasformazioni avvenute nel corso del tempo. Il progetto La Sapienza del Villaggio, per rispondere a tale fabbisogno, focalizza un intervento sulla creazione di un centro di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

documentazione finalizzato a garantire una conoscenza sempre più approfondita della manifestazione con esposizione cartacea e multimediale di documenti inerenti non solo la tradizione equestre di Santu Lussurgiu ma anche del resto della Sardegna. In prospettiva, inoltre, si intende costruire nel tempo strette relazioni con le manifestazioni equestri dell'isola atte a garantire un percorso comune di valorizzazione della tradizione equestre sarda. L'intervento è funzionalmente collegato sia alle ippovie dell'itinerario *Dal Mare alla Montagna* (PT-CRP-33-6) che congiunge Santa Caterina al SIC *Sos Molinos*, tra Bonarcado e Santu Lussurgiu, che al Parco di *San Leonardo de Siete Fuentes* (Santu Lussurgiu), inserito nella rete "*Giardini storici di Sardegna*", un itinerario che coinvolge sette giardini storici regionali, tra cui, a Milis, anche il giardino di agrumi Pernis-Vacca e la Vega di Palazzo Boyl (PT-CRP-33-8), sede di un altro importante saper fare.

All'estata nel Palazzo Boyl, infatti, la mostra permanente del costume sardo e del gioiello del campidano di Oristano, nasce con l'intento di far conoscere al pubblico l'evolversi dell'abbigliamento e degli ornamenti delle popolazioni della provincia sia tramite immagini che abiti e gioielli corredati da didascalie atte a spiegare le diverse fasi della lavorazione del costume sino ad arrivare ai giorni nostri. L'intervento proposto nell'ambito del progetto è mirato sia all'ampliamento dell'area espositiva che all'adeguamento e messa in sicurezza della sala convegni, funzionale anche al miglioramento della fruizione e accessibilità del Giardino degli Agrumi e della Vega.

Diversi altri luoghi della cultura, facenti parte dell'itinerario *Le vie della cultura e dell'identità*, sono stati valorizzati da una serie di interventi già finanziati. Si tratta, nello specifico, della messa in sicurezza e sistemazione del Castello Malaspina e del teatro civico a Bosa.

Coerenza PRS

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 2.9

Strategia 4.11



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Titolo Sub-azione 33.03.3

Le vie della fede

Descrizione sub-azione

La sub-azione mira ad incentivare il turismo religioso mettendo a sistema i diversi attrattori in un unico grande itinerario, rendendo fruibili le architetture religiose e valorizzandole attraverso un approccio integrato, capace di rapportarsi sia alle altre risorse ed iniziative proprie dei territori di riferimento che agli altri attori del territorio (servizi turistici, alloggio, ristorazione, trasporto, guide, ecc.).

Le chiese allocate nei centri abitati e nel territorio, oltre cinquanta, caratterizzano fortemente il paesaggio urbano e quello rurale. Tra esse, alcune singolarità sono rappresentate dalla chiesa Bizantina della madonna di Bonarcado e dalla chiesa romanica di S. Leonardo nei centri omonimi, non solo per le caratteristiche stilistico architettoniche ma anche, e in particolare, per le vicissitudini storiche rappresentate. Le chiese sono, ancora oggi, motivo di intensa vita sociale delle popolazioni locali attorno alle quali si sono create tradizioni molto importanti che connotano il patrimonio storico-culturale immateriale, come ad esempio i *Riti liturgici e paraliturgici della Settimana Santa* in cui la Sacra rappresentazione della crocifissione e deposizione di Cristo è accompagnata dai *canti a cuncordu* di tradizione orale a carattere liturgico e paraliturgico eseguiti dai Cori delle Confraternite di Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro, Cuglieri e Sennariolo.

Al fine di consentire una più completa fruizione delle architetture religiose nonché la valorizzazione del patrimonio immateriale e delle tradizioni che ruotano attorno alla sfera religiosa, il progetto interviene sul recupero, valorizzazione e messa in sicurezza delle chiese presenti sul territorio delle due Unioni dei Comuni, luoghi di fede e di preghiera ma anche capolavori architettonici ed artistici nonché centri di comunità monastiche che hanno avuto un ruolo determinante nello sviluppo economico di questa parte di territorio.

Fra le varie architetture religiose dell'itinerario, infatti, la Parrocchiale San Pietro Apostolo a Santu Lussurgiu, la Chiesa Concattedrale dell'immacolata di Bosa ed il Santuario di N.S. di Bonacatu necessitano di alcuni interventi prioritari di recupero, valorizzazione e messa in sicurezza. A tal fine, sul territorio, il progetto *"Sardegna in*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

cento Chiese” si articola in una serie di interventi, ritenuti coerenti rispetto alla strategia generale del PST, che prevedono risanamento e messa in sicurezza, ristrutturazione, restauro statico-architettonico, attraverso il cofinanziamento da parte della Diocesi di Alghero – Bosa.

Diverse altre architetture religiose, facenti parte dell’itinerario *Le vie della fede*, sono state valorizzate da una serie di interventi già finanziati. In particolare:

- Chiesa Parrocchiale di Sant'Anna a Tinnura;
- Chiesa di San Sebastiano a Milis;
- Chiesa parrocchiale di San Gabriele Arcangelo a Sagama;
- Chiesa di Sant'Antonio a Bosa;
- Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo a Scano di Montiferro;
- Chiesa parrocchiale S.M. Maddalena a Tramatzza.

Coerenza PRS

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 2.9

Strategia 4.11



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-13	Itinerario Culturale - Archeologico Integrato: intervento per la valorizzazione del Museo Comunale di Sagama	Sagama	Riqualificazione del Museo Comunale di Sagama tramite: riqualificazione impianti, abbattimento barriere architettoniche, sistemazione aree esterne, allestimento spazi espositivi.	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	Fondi Regionali	200.000,00
PT-CRP-33-14	Itinerario Culturale - Archeologico Integrato: intervento per la valorizzazione dei nuraghi Muristene, Mulineddu e Funtanedda	Sagama	Valorizzazione dei nuraghi Muristene, Mulineddu e Funtanedda: messa in sicurezza atti a prevenire il rischio di crollo; ripristino dei camminamenti tra i tre attrattori; miglioramento accessibilità; installazione dispositivi di informazione multimediali e cartellonistica didattica anche per ipovedenti; impianto di illuminazione.	"FESR 2014-2020 Az. 6.7.1"	FSC 2014-2020 Azione 4.2.1	100.000,00
-	Area archeologica di Santa Barbara de Turre	Bauladu	Scavi archeologici	Fondi Regionali		80.000,00
-	Area archeologica del complesso nuragico di Cuccuru de Is Zanas o Cobulas	Milis	Scavi archeologici	Fondi Regionali		100.000,00
-	Area archeologica del Nuraghe Nuracale	Scano di Montiferro	Scavi archeologici	Fondi Regionali		64.000,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
-	Parco archeologico Santa Maria – Binzola: Archeologia e territorio	Bonarcado	Avvio di un programma di ricerche archeologiche funzionali alla raccolta di nuovi dati di tipo storico e alla valorizzazione del sito dal punto di vista turistico – culturale	-	-	-
-	Scavi area archeologica Funtana Anzu	Bosa Modolo Suni	Prosecuzione della campagna di scavi con ampliamento del cantiere nell'area archeologica in Loc. <i>Funtana Anzu</i> a cavallo tra i Comuni di Modolo, Bosa e Suni e con collegamento all'asta fluviale del Temo e ripristino camminamenti verso Suni e Modolo	-	-	-
Totale sub-azione 33.03.1						544.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-15	Adeguamento e valorizzazione del palazzo storico Boyl	Milis	Funzionali alla valorizzazione dell'itinerario culturale nel territorio e a quello di respiro internazionale incentrato sui giardini storici, l'intervento si propone di rendere adeguatamente funzionale e funzionante il Sistema convegnistico e museale di palazzo Boyl in stretta connessione con il Sistema del Giardino Storico. Si prevedono opere di riqualificazione e adeguamento dello stabile; arredi per il potenziamento dell'area espositiva; acquisto di attrezzature multimediali.	"FESR 2014-2020 Az. 6.7.1"	FSC 2014 - 2020 Azione 421	200.000,00
PT-CRP-33-16	Centro di documentazione Casa del Cavaliere	Santu Lussurgiu	Riqualificazione di un immobile di proprietà comunale, posto lungo il tragitto della corsa a pariglia di cavalli "Sa Carrela 'e Nanti", da destinarsi a centro di documentazione sulla cultura equestre e punto di accoglienza e di sosta dei turisti e visitatori nell'ambito della importante manifestazione	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	Fondi regionali	150.000,00
-	Interventi di messa in sicurezza e sistemazione del Castello Malaspina	Bosa	Interventi di messa in sicurezza e sistemazione del Castello Malaspina	Fondi regionali		285.025,00
-	Messa in sicurezza del teatro civico	Bosa	Messa in sicurezza del teatro civico	Fondi regionali		200.000,00
Totale sub-azione 33.03.2						835.025,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-17	Parrocchiale San Pietro Apostolo a Santu Lussurgiu*	Santu Lussurgiu	Intervento di risanamento e messa in sicurezza della chiesa parrocchiale San Pietro Apostolo	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FSC 2014-2020 Az 421	350.000,00
PT-CRP-33-18	Concattedrale dell'Immacolata di Bosa*	Bosa	Ristrutturazione e messa in sicurezza della Concattedrale dell'Immacolata di Bosa	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FSC 2014-2020 Az 421	350.000,00
PT-CRP-33-19	Santuario di N.S. di Bonacatu*	Bonarcado	Riqualificazione e messa in sicurezza del Santuario di N.S. di Bonacatu	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	FSC 2014-2020 Az 421	100.000,00
-	Chiesa Parrocchiale di Sant'Anna	Tinnura	Risanamento della chiesa parrocchiale di Sant'Anna	Fondi regionali		89.100,00
-	Chiesa di San Sebastiano	Milis	Messa in sicurezza del campanile e della copertura della chiesa di San Sebastiano	Fondi regionali		132.000,00
-	Chiesa parrocchiale di San Gabriele Arcangelo	Sagama	Lavori di messa in sicurezza e restauro del campanile della chiesa parrocchiale San Gabriele Arcangelo	Fondi regionali		105.000,00
-	Chiesa di Sant'Antonio	Bosa	Intervento per la messa in sicurezza e il ripristino dell'agibilità della chiesa di Sant'Antonio sita in Bosa	Fondi regionali		150.000,00
-	Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo	Scano di Montiferro	Lavori di messa in sicurezza e restauro della chiesa Parrocchiale S. Pietro Apostolo	Fondi regionali		150.000,00
-	Chiesa parrocchiale S.M. Maddalena	Tramatza	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della chiesa parrocchiale S.M. Maddalena	Fondi regionali		79.900,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
Totale sub-azione 33.03.3						1.506.000,00
Totale azione 33.03						2.885.025,00

*Intervento co finanziato CES - Progetto Sardegna in 100 chiese



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGETTO PT-CRP – 33

SCHEDA AZIONE PT-CRP –33.04

TITOLO

Azione 4. Competitività del sistema produttivo

TEMA

Competitività delle imprese

COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP – 33

Obiettivo generale

Creare un sistema territoriale attrattivo, sostenibile e integrato a struttura policentrica che coniughi la crescita economica con lo sviluppo umano e sociale, la qualità della vita, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali del territorio

Obiettivi specifici

Valorizzazione integrata delle produzioni identitarie del territorio e integrazione con il sistema di offerta turistica



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Risultati attesi

R2. Sistema integrato di offerta dei prodotti del territorio

CONTENUTO TECNICO

La strategia del progetto delle Unioni di Comuni del Montiferru e della Planargia si caratterizza per la volontà di valorizzare la comunità, la Sapienza del Villaggio. L'azione che prevede incentivi alle imprese intende promuovere da un lato la valorizzazione turistica e ambientale, sostenendo le imprese dei comparti del turismo, dei servizi al turismo, della cura e manutenzione del territorio (inclusa quella della cura del verde pubblico) e delle produzioni tipiche; dall'altro gli aspetti più prettamente di comunità, sostenendo le imprese che operano nel sociale e focalizzando l'attenzione sugli incentivi alla creazione di cooperative di comunità.

La presente azione si sviluppa in coerenza con l'insieme di interventi pubblici individuati nelle Azioni 33.01 - Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque e 33.03 Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari, attraverso l'attivazione di investimenti privati tesi al potenziamento quantitativo e qualitativo delle attività ricettive, dei servizi turistici e ambientali per garantire una maggiore fruizione del territorio, nonché allo sviluppo del comparto delle produzioni tipiche in coerenza con l'azione 33.02 - Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia).

Il territorio ha evidenziato inoltre la necessità di un maggiore coinvolgimento attivo delle comunità investendo nella nascita di Cooperative di comunità in cui i cittadini siano incoraggiati a prendersi cura del territorio e le amministrazioni si pongano come garanti del processo, in un'ottica di supervisione ed accompagnamento.

Al fine di sviluppare nei residenti un maggior senso di appartenenza ad un sistema unico e condiviso di valori, si rende indispensabile lavorare sul riconoscimento endogeno dei concetti di identità, comunità e destinazione affinché, anche all'esterno, si attivi un posizionamento identitario territoriale, riconoscibile e desiderabile in linea con strategie di sviluppo sostenibile.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Titolo Sub-azione 33.04.1

Potenziamento della competitività delle imprese

Descrizione sub-azione

La sub-azione prevede l'intervento relativo all'attivazione di un Bando Territoriale nei settori del turismo, dei servizi al turismo, produzioni tipiche, della cura e manutenzione del territorio, e per imprese operanti nel sociale, in integrazione con quanto previsto dalle altre Azioni del progetto, con una attenzione particolare alla nascita di cooperative di comunità.

L'intervento sarà attuato attraverso la pubblicazione di un bando con procedura valutativa a sportello. Le imprese dovranno presentare richiesta nei termini e secondo le condizioni previste dal bando.

L'intervento ricade nell'ambito delle azioni destinate al sostegno del sistema delle imprese, secondo quanto definito dalla D.G.R. n. 52/19 del 28.10.2015 e dalla D.G.R. 49/11 del 13.09.2016 e, in particolare, in riferimento alle procedure T1 - Aumento della competitività delle MPMI operative attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, servizi di consulenza e formazione, T1 - Aumento della competitività attraverso aiuti alle MPI in fase di avviamento o sviluppo e T2.

Soggetti beneficiari: Micro, Piccole e Medie Imprese operative; Micro e Piccole Imprese da costituire o costituite.

Settori ammissibili: Servizi per il turismo, Ricettività alberghiera ed extralberghiera; Cura del territorio; Produzioni tipiche; Sociale.

Dimensione del piano aziendale

T1 - Minimo Euro 15.000 - Massimo Euro 150.000 (Imprese operative da oltre due anni)

T1/NI - Minimo Euro 15.000 - Massimo Euro 150.000 (nuove imprese costituite da meno di 5 anni e operative da meno di 2)

T2 - Minimo 150.000 - Massimo 300.000

Forma Aiuto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sovvenzioni in combinazione con l'intervento fino al 75% del Fondo Competitività in forma di prestito a condizioni di mercato.
Coerenza PRS
Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.6

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-A	Potenziamento della competitività delle imprese	Tutto il territorio	Bando territorializzato per gli incentivi alle imprese (sia nuove che esistenti) che investono nei settori del turismo, dei servizi al turismo, produzioni tipiche, della cura e manutenzione del territorio e imprese operanti nel sociale in integrazione con quanto previsto dalle altre Azioni presenti nel progetto, con una attenzione particolare alla nascita di cooperative di comunità. L'intervento verrà attuato attraverso la pubblicazione di un bando con procedura valutativa a sportello secondo il modello T1 e T2 (15.000-300.000)	FESR 2014-2020 Azione 3.3.2	-	2.500.000,00
Totale sub-azione 33.04.1						2.500.000,00
Totale azione 33.04						2.500.000,00



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

PROGETTO PT-CRP – 33 SCHEDA AZIONE PT-CRP –33.05	
TITOLO	
Azione 5. La comunità e i suoi bisogni	
TEMA	
Qualità della vita	
COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP – 33	
Obiettivo generale	
	Creare un Sistema Territoriale attrattivo, sostenibile e integrato a struttura policentrica che coniughi la crescita economica con lo sviluppo umano e sociale, la qualità della vita, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali del territorio
Obiettivi specifici	
	Miglioramento della qualità della vita dei cittadini e dei residenti anche al fine di arginare lo spopolamento (servizi per diversi target di utenti)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Risultati attesi

R3. Miglioramento della qualità della vita per i cittadini

CONTENUTO TECNICO

L'area si caratterizza per una bassa natalità e densità demografica. In linea con una generale tendenza allo spopolamento, gli indici di struttura mostrano un graduale invecchiamento della popolazione residente nella gran parte dei Comuni, con valori dell'indice di vecchiaia crescenti e sensibilmente superiori rispetto a quelli rilevati sia nella provincia di riferimento che a livello regionale. I servizi alle persone, come ad esempio quelli di supporto agli anziani, sono sempre più carenti, poco coordinati, di limitata qualità e non specializzati. Un'altra problematica rilevante riguarda la denatalità e, tra le cause, possono essere annoverate l'assenza di servizi di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, la mancanza di strutture flessibili per supportare le donne che lavorano nonché i pochi e mal distribuiti servizi per la prima infanzia. Tutto ciò contribuisce a determinare un abbandono delle zone interne a favore dei centri urbani maggiori che offrono più servizi per le famiglie e maggiori opportunità lavorative.

Per rispondere a tali fabbisogni, l'azione si ripropone di mettere al centro della strategia del territorio sia le esigenze della popolazione anziana che le esigenze delle famiglie con bambini per agevolare la permanenza di queste ultime nei paesi dell'interno. Inoltre, al fine di favorire l'invecchiamento attivo, propone soluzioni innovative in connessione tra loro, tra cui spiccano sia poli territoriali di servizi agli anziani che il sostegno agli stessi in casa propria, tramite l'attivazione di un sistema di assistenza ambulatoriale integrato alle comunità che ben si sposa con l'essenza solidale delle stesse. L'attivazione di cooperative di comunità permetterà di applicare un modello di innovazione sociale dove i cittadini saranno produttori e fruitori di beni e servizi, in grado di creare sinergia e coesione nella comunità e di mettere a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni e rispondendo, così, ad esigenze plurime di mutualità.

L'azione, inoltre, ambisce a collocarsi come esperienza pilota in Sardegna nella implementazione di attività destinate a persone con disturbi dello spettro autistico.

L'azione si declina nella seguente sub-azione:

- sub-azione 33.05.1 "Qualità della vita e servizi alla persona"



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Titolo Sub-azione 33.05.1

Qualità della vita e servizi alla persona

Descrizione sub-azione

Il tema dello spopolamento, denatalità e invecchiamento si pongono al centro della strategia del progetto La Sapienza del Villaggio mirata a ripartire dalla Comunità, attraverso azioni in grado di garantire la qualità della vita e, quindi, il mantenimento dell'interesse a continuare a vivere nel territorio, non per necessità imposte dalla carenza di alternative più allettanti, ma come conseguenza di una scelta consapevole, meditata, se non addirittura vantaggiosa. La sub-azione risponde, a tal fine, alle esigenze di inclusione di tre differenti target: anziani, famiglie e disabili.

- *Servizi per anziani*

In generale, nel territorio, l'invecchiamento della popolazione ha favorito la nascita e la diffusione di aziende che operano nel settore della sanità e dell'assistenza sociale.

Il sotto settore principale è quello dell'assistenza sanitaria ma sono carenti i servizi di aggregazione sociale e praticamente assenti i servizi di assistenza sociale residenziale e non residenziale. Comunità alloggio anziani sono presenti a Cuglieri, Milis, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro ma la capienza è estremamente limitata e non adeguata alle richieste sempre più crescenti. Le ricadute di carattere sociale ed economico possono essere fronteggiate con un'azione coordinata che prevede la costituzione di tre diversi poli territoriali capaci di garantire servizi di qualità agli anziani nel territorio. Si tratta, nello specifico, di:

- un centro di aggregazione sociale a Zeddiani: rappresenta un importante luogo di aggregazione diurno e scambio intergenerazionale. Il centro è già operativo per i soli servizi diurni ma, con il completamento e la realizzazione di aree idonee ad attività manuali, artistiche, gastronomiche, diventerebbe ancora più accogliente, -ampio e funzionale, operando in stretto raccordo con i servizi di supporto domiciliare;
- una comunità alloggio - centro diurno a Montresta con un centro di coordinamento (provvisto di alcune camere) in grado di valorizzare altre strutture presenti nel



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

centro abitato che possano essere funzionali a riprodurre l'esperienza di vita nel paese degli anziani ospitati;

- un ambulatorio di comunità a Sennariolo che prevede l'attivazione di un sistema di assistenza integrato alla comunità, rivolto in particolare alla popolazione anziana e che consenta di avere, in loco, un presidio sanitario efficiente e continuativo.

Tra gli interventi già valorizzati e, pertanto già finanziati, si annoverano i lavori di completamento della comunità alloggio anziani di Tresnuraghes.

- *Servizi per l'infanzia e le famiglie*

Stante l'andamento demografico della zona in costante calo, da una recente indagine è emerso che la diffusione di servizi educativi che accolgono i bambini nei primi anni di vita è fortemente condizionale rispetto sia alla scelta di fare un figlio sia a quella di poter accedere al mondo del lavoro. A questo si aggiunga l'importanza di garantire un'adeguata educazione dei bambini sin dai primi anni di vita, sempre più sentita dalle famiglie. In linea con tali fabbisogni, il progetto contribuisce allo sviluppo di politiche centrate sul rilancio dell'occupazione femminile, garantendo sia la presenza di poli territoriali (a Nurachi e Santu Lussurgiu) per i servizi a favore dell'infanzia sia l'abbattimento della retta mensile per l'accesso al nido e per il miglioramento dei servizi (ampliamento orario e didattica innovativa).

- *Servizi per disabili*

L'intervento prevede l'inclusione sociale delle persone affette da autismo mediante l'avvio di un'esperienza pilota in Sardegna che opererà attivamente perseguendo la prevenzione della istituzionalizzazione futura, tramite attività abilitative interne e esterne al Centro Socio-Educativo Diurno Integrato "Casa Fuentes" (non residenziali), sito in Santu Lussurgiu. Le attività saranno rivolte a tutte le aree cruciali per favorire sia lo sviluppo dell'indipendenza e della autonomia (comunicazione, capacità adattive, lavorative, di autocontrollo, di comprensione delle relazioni e regole sociali, ecc.) che le capacità di vita indipendente.

Inoltre, per quanto attiene ai servizi alla persona nel campo dello sport, dello svago e del benessere, sono stati identificati due interventi programmatici:

- Valorizzazione e adeguamento del Parco dell'ex Seminario Pontificio che possa ospitare un polo intercomunale di servizi mirati a migliorare l'inclusione sociale e la qualità della vita attraverso lo sport.

- Valorizzazione e adeguamento dell'ex Collegio "Carta-Meloni" destinato a diventare un polo del territorio dedicato alla musica, all'arte ed alla cultura.

Coerenza PRS



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 3.3

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-21	DOMO MIA: servizi sociali alla comunità	Sennariolo	Riqualificazione immobile di proprietà comunale ex scuola materna da destinare a polo di servizi per i cittadini residenti delle due Unioni con particolare attenzione ai servizi per gli anziani. I servizi sociali alla comunità potranno essere erogati anche mediante forme innovative di gestione, valorizzando le cooperative di comunità.	Fondi regionali	FSC 2014.2020 Azione 522	200.000,00
PT-CRP-33-22	Centro di Aggregazione Sociale "Bruno Sechi"	Zeddiani	Riqualificazione e ampliamento del centro diurno esistente e operativo, attraverso opere di completamento dell'ex "Casa Meloni" adiacente al centro diurno e di quelle necessarie al collegamento.	Fondi regionali	FSC 2014.2020 Azione 522	450.000,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-23	Comunità alloggio - Centro diurno	Montresta	Riqualificazione della struttura ora dismessa delle ex scuole medie per adibirla a comunità alloggio per anziani: struttura residenziale a bassa intensità assistenziale, destinata ad ospitare un minimo di 7 utenti ad un massimo di 12 utenti, almeno parzialmente autosufficienti. La funzione di Centro diurno permetterà di ospitare, oltre agli utenti aventi diritto al posto letto, un numero di utenti esterni, per almeno 6 ore al giorno, i quali, potranno pendere parte a tutte le iniziative proposte	Fondi regionali	FSC 2014.2020 Azione 522	400.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-24	Casa Fuentes	Santu Lussurgiu	Completamento del Centro Socio-Educativo Diurno Integrato "Casa Fuentes": centro pilota territoriale per l'autismo. Acquisto ed installazione dell'impianto di condizionamento e di alcuni arredi interni. Riqualificazione di porzione dell'adiacente area sportivo "Su Murischeddu" funzionalmente correlato al Centro Fuentes per lo svolgimento di attività all'aria aperta, di riabilitazione motoria, in grado di incidere positivamente sulla patologia e sulla dimensione della socialità dei pazienti.	Fondi regionali	FSC 2014.2020 Azione 522	250.000,00
PT-CRP-33-25	Contributo in conto gestione Asilo nido	Santu Lussurgiu	Contributo in conto gestione per l'asilo nido con 15 posti bambino	FSC 2007-2013-Obiettivi di servizio	-	66.000,00
PT-CRP-33-26	Contributo in conto gestione Asilo nido	Nurachi	Contributo in conto gestione per l'asilo nido con 35 posti bambino	FSC 2007-2013-Obiettivi di servizio	-	154.000,00
-	Lavori di completamento della comunità alloggio	Tresnuraghes	Lavori di completamento della comunità alloggio	Fondi regionali	-	396.000,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e azione	Coerenza	Finanziamento
-	Valorizzazione e adeguamento del Parco dell'ex Seminario Pontificio	Cuglieri	Realizzazione di un polo intercomunale per l'attivazione di servizi mirati a migliorare l'inclusione sociale e la qualità della vita attraverso lo sport	-	-	-
-	Valorizzazione e adeguamento dell'ex Collegio "Carta-Meloni"	Santu Lussurgiu	Riqualificazione dell'ex collegio Carta Meloni per costituire un polo del territorio dedicato alla musica, all'arte ed alla cultura	-	-	-
-	Interventi formativi nel territorio	Tutto il territorio	Si intende sostenere interventi formativi ad integrazione degli interventi programmati all'interno del progetto. in particolare: una scuola superiore di Giardinaggio a Milis; Formazione delle cooperative di comunità; formazione di operatori e vigneto sperimentale di Malvasia.	-	-	-
Totale sub-azione 33.05.1						1.916.000,00
Totale azione 33.05						1.916.000,00



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

PROGETTO PT-CRP - 33 SCHEDA AZIONE PT-CRP –33.06	
TITOLO	
	Azione 6. Miglioramento dei servizi essenziali del territorio
TEMA	
	Qualità della vita
COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP – 33	
Obiettivo generale	
	Creare un sistema territoriale attrattivo, sostenibile e integrato a struttura policentrica che coniughi la crescita economica con lo sviluppo umano e sociale, la qualità della vita, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali del territorio
Obiettivi specifici	
	Miglioramento della qualità della vita dei cittadini e dei residenti anche al fine di arginare lo spopolamento (servizi per diversi target di utenti)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Risultati attesi

R3. Miglioramento della qualità della vita per i cittadini

CONTENUTO TECNICO

I Progetti di Sviluppo Territoriale si inseriscono nella più ampia cornice strategica del MasterPlan per le Aree Interne, valorizzando gli investimenti messi in campo dalla Giunta Regionale nell'ambito delle politiche su scuola e capitale umano, infrastrutture, altri servizi coerenti con il percorso di sviluppo del territorio. Da questo punto di vista l'azione valorizza una serie di interventi già finanziati attraverso altri strumenti rispondendo, nell'ottica dell'integrazione degli strumenti programmatici e delle fonti finanziarie, ad esplicite esigenze evidenziate dal territorio anche nella manifestazione di interesse e durante il percorso di co-progettazione.

In particolare, l'azione delinea una serie di interventi legati all'accessibilità ai luoghi e ai servizi, elemento importante per la qualità della vita dei residenti nonché elemento necessario a favorire opportunità di crescita dell'attività delle imprese locali. L'azione interviene poi in relazione al miglioramento dei servizi scolastici nell'ambito del Programma Iscol@.

L'azione si articola in due sub-azioni:

- Sub-azione 33.06.1 "Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi"
- Sub-azione 33.06.2 "Miglioramento dei servizi scolastici"



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Titolo Sub-azione 33.06.1

Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi

Descrizione sub-azione

La sub-azione si riferisce al miglioramento dell'accessibilità fisica al territorio da parte dei residenti e turisti. In particolare gli interventi della sub azione sono finalizzati al miglioramento della rete di mobilità stradale intercomunale, attraverso interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade esistenti sul territorio e di ripristino funzionale di alcuni tratti della viabilità secondaria ritenuti di particolare rilevanza nella connessione di differenti bacini di mobilità e di insediamento. In questo senso l'accessibilità è intesa non unicamente quale elemento importante per la qualità della vita dei residenti ma anche come elemento necessario a favorire opportunità di crescita dell'attività delle imprese locali

Coerenza PRS

Strategia 5.3

Strategia 5.7

Strategia 5.8



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Titolo Sub-azione 33.06.2

Miglioramento dei servizi scolastici

Descrizione sub-azione

La Strategia 1 "Investire sulle persone" del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 riconosce il ruolo centrale delle risorse umane per la costruzione dei presupposti del futuro sviluppo e il raggiungimento di livelli di istruzione adeguati quale elemento strategico per innescare processi di sviluppo per il territorio.

In questa prospettiva il programma Iscol@- Scuole del Nuovo Millennio rappresenta lo strumento per il superamento delle differenze territoriali nell'offerta scolastica che si registrano nell'isola e per la costruzione di una reale uguaglianza nelle opportunità di crescita individuale che vengono offerte alle giovani generazioni.

Coerenza PRS

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 3.3



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Finanziamento
GV	Ripristino SP 35 – accesso al Comune di Modolo – a seguito di evento franoso	Bosa Modolo	Ripristino SP 35 – accesso al Comune di Modolo – a seguito di evento franoso	Mutuo infrastrutture	100.000,00
GV	Lavori di messa in sicurezza della strada Magomadas - Santa Maria del mare	Magomadas	Lavori di messa in sicurezza della strada Magomadas - Santa Maria del mare	Mutuo infrastrutture	189.000,00
GV	Demolizione e ricostruzione del ponte sul rio Mare e Foghe della Sp 15 (sez. 28)	Tramatza	Demolizione e ricostruzione del ponte sul rio Mare e Foghe della Sp 15 (sez. 28)	Mutuo infrastrutture	1.200.000,00
GV	Ponte SP 9. Sez. 17 sul Rio Mare Foghe - Zeddiani	Zeddiani	Ponte SP 9. Sez. 17 sul Rio Mare Foghe - Zeddiani	Mutuo infrastrutture	2.250.000,00
Totale sub-azione 33.06.1					3.739.000,00
	Scuole del nuovo millennio	Nurachi	Riqualificazione di un edificio per la creazione di un polo scolastico intercomunale per i comuni di Zeddiani,	Iscol@	2.300.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Finanziamento
	Interventi di riqualificazione di edifici scolastici	Bosa Milis Santu Scano di Montiferro Seneghe Tramatza Zeddiani	Riqualificazione, efficientamento energetico di edifici scolastici	Iscol@	1.986.139,00
Totale sub-azione 33.06.2					4.286.139,00
Totale azione 33.06					8.025.139,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGETTO PT-CRP – 33

SCHEDA AZIONE PT-CRP –33.07

TITOLO

Azione 7. *Governance* territoriale

TEMA

Governance Territoriale

COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP – 33.07

Obiettivo generale

Creare un sistema territoriale attrattivo, sostenibile e integrato a struttura policentrica che coniughi la crescita economica con lo sviluppo umano e sociale, la qualità della vita, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali del territorio

Obiettivi specifici

Gestire e comunicare il PST



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Risultati attesi

R.4. Progetto gestito e rendicontato

R.5. Promozione integrata del territorio realizzata

CONTENUTO TECNICO

Il Progetto di Sviluppo Territoriale proposto dall'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano e dall'Unione della Planargia e del Montiferru Occidentale, oltre ai contenuti progettuali, definisce un modello di *governance* territoriale per le fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione che, da una parte, favorisce il dialogo e l'interazione con gli operatori economici, il sistema delle organizzazioni territoriali e la popolazione residente, dall'altra, riconosce nel capofila l'ente responsabile dell'attuazione. L'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano, infatti, coerentemente con quanto previsto ai sensi della LR 2/2016 e della DGR 9/22 del 10.03 2015, rappresenta il Soggetto Attuatore Unico cui è demandata, da parte dell'Unione Planargia Montiferru Occidentale, l'attuazione degli interventi.

Il progetto si declina in due sub azioni:

-Sub-azione 33.07.1 "Coordinamento generale del progetto"

-Sub azione 33.07.2 "Marketing interno"

-Sub azione 33.07.3 "Marketing esterno"



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Titolo Sub-azione 33.07.1

Coordinamento generale del progetto

Descrizione sub-azione

Il **Soggetto Attuatore Unico** opera anche come Centrale Unica di Committenza e costituisce un Ufficio di Piano che si occupi del coordinamento, implementazione, monitoraggio e rendicontazione del PST, anche con il supporto tecnico specialistico della Regione Sardegna. L'ufficio sarà composto da:

- personale tecnico amministrativo individuato anche nell'ambito dei ruoli delle amministrazioni locali coinvolte nel progetto;
- soggetti esperti esterni, nel caso di carenza di adeguate figure professionali interne, identificati in base alle funzioni assegnate all'Ufficio, per l'ottimale gestione e attuazione del Progetto di Sviluppo Territoriale.

L'**Ufficio di Piano** è coordinato dal Referente Tecnico del Progetto al quale compete la responsabilità gestionale e l'attuazione degli interventi. L'Ufficio deve garantire il raccordo tecnico-istituzionale sia con il livello regionale, partecipando ai lavori del Gruppo Tecnico Regionale di Supporto, sia a livello territoriale nei confronti delle amministrazioni locali coinvolte nel progetto di sviluppo, fungendo da raccordo tra il livello tecnico e quello istituzionale della struttura di *governance* territoriale. Il suo impegno è anche quello di creare sinergie e integrazioni con le progettualità in corso di realizzazione.

Il soggetto attuatore, tramite l'ufficio di piano si impegna a:

- presentare al Centro Regionale di Programmazione lo stato di avanzamento del Progetto;
- rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici e le disposizioni contenute nella normativa di settore;
- rispettare la normativa vigente in materia di Valutazione di incidenza e di Valutazione di impatto Ambientale;
- garantire in tutte le fasi di attuazione il rispetto degli obiettivi orizzontali dello sviluppo sostenibile e di pari opportunità tra donne e uomini e di non discriminazione, in base agli artt. 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Inoltre, le due Unioni e gli **Enti Locali coinvolti**, oltre a garantire l'individuazione all'interno del proprio personale di adeguate professionalità tecniche da mettere a disposizione per l'attuazione del Progetto, si impegnano ad adottare tutti i provvedimenti di propria competenza per garantire la corretta attuazione delle azioni indicate nelle schede di progetto e connesse al rispetto della tempistica disciplinati nella convenzione di attuazione.

Il sistema di *governance* territoriale (interno) sarà supportato da una **struttura consultiva di indirizzo e governance** dell'Accordo (esterna) costituita presso il Centro Regionale di Programmazione ai fini del controllo dell'operatività dell'Accordo, coordinata dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione e rappresentata dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSC 2014-2020 e dai Responsabili di Azione competenti.

La struttura di indirizzo e *governance* dell'Accordo, in particolare:

- individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- esprime le proprie valutazioni sul rapporto inerente lo stato di avanzamento del Progetto, assumendo ogni iniziativa utile al superamento delle eventuali criticità;
- valuta l'opportunità di eventuali modifiche del Progetto e le variazioni degli interventi previsti nello stesso, formulate in base a motivate e specifiche esigenze funzionali.

La *governance* esterna prende spunto dal recepimento del Progetto di Sviluppo Territoriale all'interno di un Accordo di Programma sottoscritto dalle parti interessate e approvato con Delibera della Giunta Regionale.

Coerenza PRS

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 6.2



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Titolo Sub-azione 33.07.2	
Marketing interno	
Descrizione sub-azione	
	<p>La sub azione prevede l'individuazione di tre principali punti strategici di accesso e accoglienza che si propongono come circuito di coordinamento dell'offerta turistica locale per tutto il Montiferru, Alto Campidano e Planargia, da ubicarsi nei Comuni di Bauladu (punto di accesso dalla S.S. 131 specializzato in centro "<i>bicycle friendly</i>" data la sua posizione geografica posta lungo il percorso previsto dal progetto Sardegna Ciclabile), Cuglieri e Bosa (punti di accesso dal mare verso l'interno con il punto informazioni di Bosa già esistente). Tali punti svolgono anche attività d'informazione e servizio per i turisti ed i visitatori riguardo agli itinerari, eventi, spettacoli, iniziative promozionali, ospitalità. Al loro interno è possibile, altresì, ricevere mappe del territorio e degli itinerari, materiale informativo e di promozione turistica nonché informazioni su sistemi di trasporto, orari e costi di luoghi di interesse, sistemazioni alberghiere, strutture ricettive in genere, servizi di ristorazione. Inoltre offrono servizi di newsletter eventi, consultazione libri e cataloghi, accesso Wi-Fi gratuito e, non da ultimo, si propongono come vetrina di prodotti provenienti da aziende del territorio.</p>
Coerenza PRS	
	<p>Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 6.2</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Titolo Sub-azione 33.07.3

Marketing esterno

Descrizione sub-azione

La sub-azione contempla la redazione di un Piano generale di marketing che si configura come una azione di sistema necessaria alla integrazione fra tutti i vari interventi e che intende incidere sul piano della promozione e del marketing territoriale per l'area Montiferru-Alto Campidano - Planargia. L'obiettivo è quello di posizionarsi come strumento operativo di *branding* territoriale capace di valorizzare il territorio e tutte le sue peculiarità in modo da creare un sistema unico di comunicazione e posizionamento identitario territoriale, riconoscibile e desiderabile in linea con strategie di sviluppo sostenibile. Il piano sarà strumento capace di creare appeal territoriale e sviluppare maggior senso di appartenenza dei residenti in un sistema unico e condiviso di valori che saranno resi tangibili dalla segnaletica territoriale e da azioni mirate di promozione tradizionale e su canali digitali.

All'interno del Piano si prevede anche la realizzazione di uno studio di pre-fattibilità in merito agli step da intraprendersi per il riconoscimento delle varie porzioni territoriali in aree naturale e/o protette (es. Parco del Montiferru, Parco del Riu Mannu, Vallata della Malvasia come Paesaggio Protetto etc), azione che risulta strategica ai fini del posizionamento e di politiche di marketing conseguenti.

Si prevede, inoltre, l'attuazione di un sistema combinato di azioni ed attività in grado di supportare il processo di identificazione territoriale (es. segnaletica e cartellonistica coordinata, mappatura GPS della sentieristica e dei beni archeologico-culturali presenti in tutto il territorio, portale internet plurilingue unico e app dedicata; attività di *social media marketing*, SEO e SEM per la definizione di un posizionamento concreto e univoco su web; un calendario unico degli eventi; video di lancio promozionale anche con sistema di comunicazione innovativo (es. riprese con droni) che valorizzano il territorio; strumenti di promozione coordinati (mappe, pieghevoli informativi e promozionali) su carta riciclata e materiali di stampa ecologici; un evento di lancio e presentazione del progetto; punti free Wi-Fi e totem stand di informazione turistica multilingue presso punti nevralgici lungo gli itinerari turistici proposti). La contestuale attuazione del Progetto di Sviluppo Territoriale e del Piano di Azione del GAL Terras



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

de Olia ha indirizzato il territorio verso la gestione sinergica dei fondi SIE nell'ambito di un'unica strategia di sviluppo territoriale. Questo approccio si è tradotto in un'articolazione di competenze e ambiti di operatività che valorizza le specificità dei due processi attuativi componendo un quadro integrato di azioni complementari. All'interno dell'azione a regia GAL sono già comprese, infatti, azioni di sistema che favoriscono la creazione di reti e rafforzano la dimensione della collaborazione, sia a livello istituzionale sia a livello degli operatori privati, al fine di garantire il necessario coordinamento e la moltiplicazione degli effetti delle singole azioni. Inoltre, il GAL supporta la definizione e implementazione congiunta di un unico marchio ombrello di qualità comune nonché il miglioramento del livello di fruibilità, accessibilità e attrattività del territorio attraverso l'attivazione di strumenti per la messa in rete di sistemi di mobilità organizzati da soggetti pubblici e privati, volti a colmare i limiti dell'offerta attuale di trasporto sul territorio.

Coerenza PRS

Strategia 5.7

Strategia 5.8

Strategia 6.2



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-b	Creazione di un ufficio di progetto	Tutto il territorio	Creazione di un ufficio di progetto in capo all'Unione di Comuni del Montiferru Alto Campidano per l'attuazione del progetto e la gestione unitaria e coordinata degli interventi, supporto regionale alla definizione dell'organizzazione per la gestione unitaria e azioni informative di supporto tecnico per l'attuazione del progetto	-	-	-
Totale sub-azione 33.07.1						-
PT-CRP-33-27	<i>GoodBike</i> - Centro di accoglienza turistica	Bauladu	Rifunzionalizzazione della ex scuola primaria per la creazione di una delle due porte di accesso al territorio dal punto di vista di informazione turistica che si specializzerà in centro " <i>bicycle friendly</i> " sfruttando la sua posizione geografica posta lungo il percorso previsto dal progetto Sardegna Ciclabile. Il punto informazione si raccorderà con il secondo punto di accesso sulla costa previsto nel comune di Cuglieri.	FESR 6.8.3 Az.	-	500.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-28	Centro di informazione, accoglienza e documentazione "Esposizione del mare"	Cuglieri	Creazione di un punto di accesso dal mare alla montagna per il turista che cerchi un presidio centralizzato di informazione e di erogazione di servizi turistici a supporto dell'intera rete dei percorsi del progetto. La sede sarà ospitata presso l'edificio delle ex scuole per la quale si prevede una riqualificazione e adeguamento dei locali. Oltre alla funzione informativa e di accoglienza, una sezione del centro sarà dedicata a tutti coloro vorranno approfondire la tematica sul mare attraverso un centro di documentazione ed esposizione di reperti sulla storia e la cultura marinara	FESR 6.8.3 Az.	-	400.000,00
Totale sub-azione 33.07.2						900.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte e Azione	Coerenza	Finanziamento
PT-CRP-33-29	Piano generale di identità, promozione, <i>branding</i> e marketing territoriale	Tutto il territorio	L'intervento prevede la realizzazione di un sistema di segnaletica e cartellonistica identificativa e informativa (QR Code) coordinata in tutto il territorio; la mappatura GPS della sentieristica e dei beni archeologico-culturali presenti in tutto il territorio; un portale internet plurilingue unico e app dedicata; attività di social media marketing; un calendario unico degli eventi; sistemi di comunicazione innovativi che valorizzino il	FESR 6.8.3 Az.		430.000,00
Totale sub-azione 33.07.3						430.000,00
Totale azione 33.07						1.330.000,00



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

PROGETTO PT - CRP - 33

2. RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Risultato atteso di Progetto

- R.1 Valorizzazione degli attrattori ambientali naturalistici e culturali del territorio**
- R.2 Sistema integrato dell'offerta dei prodotti del territorio**
- R.3 Miglioramento della qualità della vita per i cittadini**
- R.4 Progetto gestito e rendicontato**
- R.5 Promozione integrata del territorio realizzata**

INDICATORE DI RISULTATO (gli indicatori di risultato sono collegati all'obiettivo specifico)

Descrizione indicatore	Unità di riferimento	Baseline	Target	Fonte dati
1. Incremento % valore aggiunto turistico				
2. Incremento % del Tasso di occupazione/ tasso di attività	%	0	2%	ISTAT
3. Incremento % valore aggiunto				



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

turismo Planargia/totale Sardegna	Montiferru Regione				
---	-----------------------	--	--	--	--

INDICATORE DI REALIZZAZIONE (sono legati ai risultati)

Descrizione indicatore	Unità di riferimento	Baseline	Target	Fonte dati
I. 1 Variazione % giornate di presenza annuale dei turisti nei mesi di spalla e invernali	%	0	2%	ISTAT/RAS



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

3. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

I 36 mesi per la realizzazione del Progetto sono computati a partire dal trimestre in cui viene sottoscritta la convenzione attuativa

FASI	Attività	2019				2020				2021				2022			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Adempimenti RAS/Soggetto Attuazione	Approvazione Progetto e sottoscrizione Accordo	X															
	Presentazione cronoprogrammi singoli interventi e loro approvazione		X														
	Presentazione Ufficio Unico di Progetto		X														
	Sottoscrizione convenzione attuativa		X														



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

FASI	Attività	2019				2020				2021				2022			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Progettazione	Progettazione e predisposizione documenti di gara			X	X												
Gara	Indizione e stipula del contratto					X	X										
Esecuzione	Realizzazione interventi/servizi							X	X	X	X	X	X				
Chiusura	Collaudi e funzionalità													X	X		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

4. QUADRO RIASSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGETTO PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Azione	Denominazione Azione	Fondi FSC 2014-2020	Fondi PO FESR 2014-2020	Investimento Fondi Regionali	Fondi Altra Fonte	Investimento Totale
Azione 33.01	Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque	5.050.000,00		300.000,00		5.350.000,00
Azione 33.02	Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia)	2.350.000,00				2.350.000,00
Azione 33.03	Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari	350.000,00	1.100.000,00	1.435.025,00	800.000,00	3.685.025,00
Azione 33.04	Saper fare locale		2.500.000,00			2.500.000,00
Azione 33.05	La comunità e i suoi bisogni	220.000,00		1.696.000,00		1.916.000,00
Azione 33.06	Miglioramento dei servizi essenziali del territorio				8.025.139,00	8.025.139,00
Azione 33.07	Governance Territoriale		1.330.000,00			1.330.000,00
Totale complessivo		7.970.000,00	4.930.000,00	3.431.025,00	8.825.139,00	25.156.164,00
di cui:						
Interventi Nuova Finanza						14.500.000,00
Interventi già valorizzati nell'ambito di ulteriori politiche						9.856.164,00
Risorse aggiuntive Conferenza Episcopale Sarda di cui al Protocollo di Intesa RAS-CES per la valorizzazione di edifici di culto aventi valore storico e culturale, inseriti nell'Azione 33.03						800.000,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FABBISOGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PST "LA SAPIENZA DEL VILLAGGIO": CRESCITA E SVILUPPO NEL MONTIFERRU ALTO CAMPIDANO E PLLANARGIA"

Codice Azione	Denominazione Azione	Codice Sub Azione	Denominazione Sub Azione	Soggetto Regionale Responsabile	Soggetto Attuatore	Numero Intervento	Titolo Intervento	Localizzazione	COERENZA				FONTI DI FINANZIAMENTO				
									Strategie PRS	PO FESR 2014-2020	FSC 2014-2020	ALTRA FONTE	Investimento TOTALE	Investimento FSC 2014-2020	Investimento PO FESR 2014-2020	Investimento Fondi Regionali	Investimento Altra fonte
Azione 33.01	Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque	Sub Azione 33.01.1	Le vie dell'acqua	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-1	Percorso ciclo - pedonale sul mare: Bosa Marina - Turas - Magomadas	Bosa	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 4.8	FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2		1.150.000,00	1.150.000,00				
						PT-CRP-33-2	Riqualificazione ambientale della Palude "Pala Bidde" e dell'area boschiva circostante	Nurachi				FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	400.000,00	400.000,00			
						PT-CRP-33-3	Parco archeo-ambientale del Riu Mannu: realizzazione del percorso pedonale e turistico	Scano di Montiferru, Tresnuraghes, Sennariolu				FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	650.000,00	650.000,00			
						PT-CRP-33-4	Parco archeo-ambientale del Riu Mannu: valorizzazione delle emergenze archeologiche	Tramatza				FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1	800.000,00	800.000,00			
						PT-CRP-33-5	Parco Fluviale - Valorizzazione della valle del Fiume Cispini	Cuglieri, Santu Lussurgiu, Bonarcado, Seneghe				FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	500.000,00	500.000,00			
						PT-CRP-33-6	Dal mare alla montagna: percorso turistico da Santa Caterina al Sic Sos Molinos	Nurachi				FSC 2014-2020 - Azione 2.6.1	675.000,00	675.000,00			
						PT-CRP-33-7	Valorizzazione dell'area umida di Pischeredda	Nurachi				FSC 2014-2020 - Azione 2.6.1	175.000,00	175.000,00			
		Sub Azione 33.01.1 Totale											4.350.000,00	4.350.000,00			
		Sub Azione 33.01.2	Sentieri naturalistici	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-8	Giardino Storico di Milis	Milis	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 2.10		Fondi regionali	300.000,00				300.000,00	
						PT-CRP-33-9	Sentieri naturalistici nel bosco	Seneghe				400.000,00	400.000,00				
PT-CRP-33-10	S.I.C. "Riu Sos Molinos - Sos Lavros - Monte Urigu" - Area attrezzata e centro polivalente per la fruizione turistica dell'attrattore naturale					Bonarcado	300.000,00	300.000,00									
Sub Azione 33.01.2 Totale											1.000.000,00	700.000,00		300.000,00	300.000,00		
Azione 33.01 Totale											5.350.000,00	5.050.000,00		300.000,00	300.000,00		
Azione 33.02	Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia)	Sub Azione 33.02.1	I sentieri del vino	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-11	I percorsi della Vallata della Malvasia	Suni, Tinnura, Flussio, Magomadas, Bosa	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9	FSC 2014-2020 - Azione 4.3.1		1.900.000,00	1.900.000,00				
						PT-CRP-33-12	Rete per la valorizzazione del prodotto identitario "Vernaccia"	Nurachi, Tramatza, Zeddianni				FSC 2014-2020 - Azione 4.1.2	450.000,00	450.000,00			
Sub Azione 33.02.1 Totale											2.350.000,00	2.350.000,00					
Azione 33.02 Totale											2.350.000,00	2.350.000,00					
Azione 33.03	Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari	Sub Azione 33.03.1	Itinerario Culturale - Archeologico Integrato	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-13	Itinerario Culturale - Archeologico Integrato: intervento per la valorizzazione del Museo Comunale di Sagama	Sagama	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 2.10	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	200.000,00	200.000,00				
						PT-CRP-33-14	Itinerario Culturale - Archeologico Integrato: intervento per la valorizzazione dei nuraghi Muristene, Mulineddù e Funtanedda	Sagama				100.000,00		100.000,00			
						Comune di Bauladu	Area archeologica di Santa Barbara de Turra	Bauladu				Strategia 2.9 Strategia 2.10	Fondi regionali	80.000,00		80.000,00	
							Area archeologica del complesso nuragico di Cuccuru de Is Zanas o Cobulas	Milis					Fondi regionali	100.000,00		100.000,00	
							Area archeologica del Nuraghe Nuracale	Scano di Montiferru					Fondi regionali	64.000,00		64.000,00	
						Comune di Scano di Montiferru	Parco archeologico Santa Maria - Binzola: Archeologia e territorio	Bonarcado									
							Scavi area archeologica Funtana Anzu	Bosa Modolo, Suni									
		Sub Azione 33.03.1 Totale											544.000,00	200.000,00	100.000,00	244.000,00	
		Sub Azione 33.03.2	Le vie della cultura e dell'identità	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-16	Centro di documentazione Casa del Cavaliere	Santu Lussurgiu	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 4.11	FSC 2014-2020 - Azione 4.2.1	150.000,00	150.000,00					
						PT-CRP-33-15	Adeguamento e valorizzazione del palazzo storico Boyl	Milis			FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	200.000,00		200.000,00			
						Comune di Bosa	Interventi di messa in sicurezza e sistemazione del Castello Malaspina	Bosa			Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 4.11	Fondi regionali	285.025,00		285.025,00		
		Messa in sicurezza del teatro civico	Bosa	Fondi regionali	200.000,00			200.000,00									
		Sub Azione 33.03.2 Totale											835.025,00	150.000,00	200.000,00	485.025,00	
Sub Azione 33.03.3	Le vie della fede	Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-17	Parrocchiale San Pietro Apostolo a Santu Lussurgiu (*)	Santu Lussurgiu	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9 Strategia 4.11	FESR 2014-2020 Az. 6.7.1	350.000,00		350.000,00						
				PT-CRP-33-18	Concattedrale dell'Immacolata di Bosa (*)	Bosa			350.000,00		350.000,00						
				PT-CRP-33-19	Santuario di N.S. di Bonacatu (*)	Bonarcado			100.000,00		100.000,00						
				Comune di Milis	Chiesa di San Sebastiano	Milis			Fondi regionali	132.000,00		132.000,00					
				Comune di Scano di Montiferru	Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo	Scano di Montiferru			Fondi regionali	150.000,00		150.000,00					
				Comune di Bosa	Chiesa di Sant'Antonio	Bosa			Fondi regionali	150.000,00		150.000,00					
				Comune di Tinnura	Chiesa Parrocchiale di Sant'Anna	Tinnura			Fondi regionali	89.100,00		89.100,00					
Comune di Sagama	Chiesa parrocchiale di San Gabriele Arcangelo	Sagama	Fondi regionali	105.000,00		105.000,00											
	Chiesa parrocchiale S.M. Maddalena	Tramatza	Fondi regionali	79.900,00		79.900,00											
	Sub Azione 33.03.3 Totale											1.506.000,00	800.000,00	706.000,00			
Azione 33.03 Totale											2.885.025,00	350.000,00	1.100.000,00	1.435.025,00			
Azione 33.04	Saper fare locale	Sub Azione 33.04.1	Competitività del sistema produttivo	Centro Regionale di Programmazione	Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione	PT-CRP-33-A	Potenziamento della competitività delle imprese	Tutto il territorio	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.6	FESR Az. 3.3.2		2.500.000,00		2.500.000,00			
Sub Azione 33.04.1 Totale											2.500.000,00		2.500.000,00				
Azione 33.04 Totale											2.500.000,00		2.500.000,00				



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FABBISOGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PST "LA SAPIENZA DEL VILLAGGIO": CRESCITA E SVILUPPO NEL MONTIFERRU ALTO CAMPIDANO E PLLANARGIA"

Codice Azione	Denominazione Azione	Codice Sub Azione	Denominazione Sub Azione	Soggetto Regionale Responsabile	Soggetto Attuatore	Numero Intervento	Titolo Intervento	Localizzazione	COERENZA			FONTI DI FINANZIAMENTO																
									Strategie PRS	PO FESR 2014-2020	FSC 2014-2020	ALTRA FONTE	Investimento TOTALE	Investimento FSC 2014-2020	Investimento PO FESR 2014-2020	Investimento Fondi Regionali	Investimento Altra fonte											
Azione 33.05	La comunità e i suoi bisogni	Sub Azione 33.05.1	Qualità della vita e servizi alla persona	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-21	DOMO MIA: servizi sociali alla comunità	Sennariolo	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 3.3	-	-	-	Fondi regionali	200.000,00			200.000,00											
						PT-CRP-33-22	Centro di Aggregazione Sociale "Bruno Sicchi"	Zeddiani					Fondi regionali	450.000,00			450.000,00											
						PT-CRP-33-23	Comunità alloggio - Centro diurno	Montresta					Fondi regionali	400.000,00			400.000,00											
						PT-CRP-33-24	Casa Fuentes	Santu Lussurgiu					Fondi regionali	250.000,00			250.000,00											
							Lavori di completamento della comunità alloggio	Tresnuraghes	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 3.3				Fondi regionali	396.000,00			396.000,00											
							Valorizzazione e adeguamento del Parco dell'ex Seminario Pontificio	Cuglieri	Strategia 5.7 Strategia 5.8																			
							Valorizzazione e adeguamento dell'ex Collegio "Carta-Meloni"	Santu Lussurgiu																				
							Interventi formativi nel territorio	Tutto il territorio																				
							Contributo in conto gestione Asilo nido	Santu Lussurgiu Nurachi	Strategia 5.7 Strategia 5.8																			
Sub Azione 33.05.1 Totale												1.916.000,00	220.000,00		1.696.000,00													
Azione 33.05 Totale												1.916.000,00	220.000,00		1.696.000,00													
Azione 33.06	Miglioramento dei servizi essenziali del territorio	Sub Azione 33.06.1	Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi	Regione Sardegna	Comune di Bosa	Ripristino SP 35 - accesso al Comune di Modolo - a seguito di evento franoso	Bosa Modolo	Strategia 5.3 Strategia 5.7 Strategia 5.8	-	-	-	Mutuo infrastrutture	100.000,00				100.000,00											
					Comune di Tramatzza	Demolizione e ricostruzione del ponte sul Rio Mare e Foghe della Sp 15 (sez. 28)	Tramatza					Mutuo infrastrutture	1.200.000,00			1.200.000,00												
					Comune di Magomadas	Lavori di messa in sicurezza della strada Magomadas - Santa Maria del mare	Magomadas					Mutuo infrastrutture	189.000,00			189.000,00												
					Provincia di Oristano (ANAS)	Ponte SP 9, Sez. 17 sul Rio Mare Foghe - Zeddiani	Zeddiani					Mutuo infrastrutture	2.250.000,00			2.250.000,00												
		Sub Azione 33.06.1 Totale												3.739.000,00			3.739.000,00											
		Sub Azione 33.06.2	Miglioramento dei servizi scolastici	Regione Sardegna	Comune di Nurachi	Scuole del nuovo millennio	Nurachi	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 1.1				-	-	-	Iscol@	2.300.000,00				2.300.000,00								
					Comuni di Bosa		Bosa								Iscol@													
					Milis		Milis								Iscol@													
					Santu Lussurgiu		Santu Lussurgiu								Iscol@													
					Scano di Montiferru		Scano di Montiferru								Iscol@													
Senege					Senege	Iscol@																						
Tramatza		Tramatza	Iscol@																									
Zeddiani		Zeddiani	Iscol@																									
Provincia di Oristano		Provincia di Oristano	Iscol@																									
Sub Azione 33.06.2 Totale															1.986.139,00			1.986.139,00										
Sub Azione 33.06 Totale												4.286.139,00			4.286.139,00													
Azione 33.06 Totale												8.025.139,00			8.025.139,00													
Azione 33.07	Governance Territoriale	Sub Azione 33.07.1	Coordinamento generale del progetto	Centro Regionale di Programmazione	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-b	Creazione di un ufficio unico di progetto	Tutto il territorio	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 6.2	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
																			Sub Azione 33.07.1 Totale									
		Sub Azione 33.07.2	Marketing interno	Direzione Generale del Turismo, Artigianato e Commercio	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-27	GoodBike - Centro di accoglienza turistica	Bavuladu	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9										FESR Az. 6.8.3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
						PT-CRP-33-28	Centro di informazione, accoglienza e documentazione "Esposizione del mare"	Cuglieri																				
Sub Azione 33.07.2 Totale												900.000,00			900.000,00													
Sub Azione 33.07.3	Marketing esterno	Direzione Generale del Turismo, Artigianato e Commercio	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano	PT-CRP-33-29	Piano generale di identità, promozione, branding e marketing territoriale	Tutto il territorio	Strategia 5.7 Strategia 5.8 Strategia 2.9	FESR Az. 6.8.3																				
Sub Azione 33.07.3 Totale												430.000,00			430.000,00													
Sub Azione 33.07 Totale												1.330.000,00			1.330.000,00													
Azione 33.07 Totale												1.330.000,00			1.330.000,00													
Risorse programmate												24.356.164,00	7.970.000,00	4.930.000,00	3.431.025,00	8.025.139,00												
Cofinanziamento risorse CES												800.000,00																
Totale complessivo delle risorse programmate con l'Accordo												25.156.164,00																

(*) Interventi oggetto di ulteriore finanziamento pari al 50% da parte della Conferenza Episcopale Sarda di cui al Protocollo di Intesa RAS-CES per la valorizzazione degli edifici di culto aventi valore storico e culturale, per complessivi Euro 800.000